

e la rivoluzione russa

L'Europa del 1914

■ 1914: Europa domina mondo, Giappone/USA emergono. Sviluppo tecnologico/industria/scambi. Progresso + benessere. Diritto di voto + istituzioni rappresentative = democrazia, nessuna rivoluzione/guerra.

Conflitti latenti

proprio paese. Evoluzione politica, progresso economico/materiale non bastavano a spegnere conflitti sociali/tensioni internazionali. Tra potenze europee vecchie/nuove rivalità. Equilibrio continentale basato su blocchi di alleanze. Corsa agli armamenti/forza distruttiva nuovi mezzi bellici rendevano inquietante ipotesi conflitto. Alcuni vedevano guerra come occasione, patriottico o liberatorio. Motivazioni meno disinteressate: carriera, successo, guadagno.

proprio paese.

Europa rassegnata/esaltata affronta WW1: milioni morti, declino egemonia.

1.2. Una reazione a catena

Europa 1914: premesse guerra probabile. Dinamica eventi scatena casus belli,

ovvero pretesto con■itto.

L'attentato di Sarajevo

28 giugno 1914: Gavrilo Princip uccide l'arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie a Sarajevo. Attentato della "Mano nera" (organizzazione ultranazionalista bosniaca). Austria-Ungheria reagisce: scoppia la Prima Guerra Mondiale, che segna una svolta decisiva nella storia europea e mondiale, con guerre e rivolimenti interni fino al tramonto della centralità europea.

Il caso e la storia

■Attentato Sarajevo: circostanze accidentali influenzano grande storia. Servizi di sicurezza imperiali inefficienti, attentatore non sbaglia mira. Tensioni latenti esplodono, governanti e capi militari trasformano crisi locale in con■itto generale dopo Napoleone.

Ultimatum e dichiarazioni di guerra

Austria invia ultimatum Serbia, Russia promette sostegno. Serbia accetta in parte. Austria dichiara guerra. Russia mobilitazione, Germania ultimatum, nessuna risposta, guerra. Francia mobilitazione, Germania ultimatum, guerra.

Le responsabilità della Germania

■ Germania soffriva complesso accerchiamento, piano Schlieffen x attaccare Francia, violazione neutralità Belgio scosse opinione pubblica e Gran Bretagna dichiarò guerra. Generali x velocità/sorpresa, scacco x governanti tedeschi.

L'entusiasmo patriottico

■ Politici vedevano guerra come breve e vittoriosa, popolo supportò. Socialisti votarono per crediti di guerra, entrarono in governo. Seconda Internazionale cessò di esistere, prima vittima della Grande Guerra.

Nuovi eserciti e vecchie strategie

Guerra di posiz., logoramento, usura, trincea: caratteristiche inedite, milioni di coscritti, armi moderne (fucili, cannoni, mitragliatrici). Strategie tradiz. di movimento, previsione di pochi mesi o settimane di conflitto.

Il fallimento del piano tedesco

Germ. cercavano assalto Francia, ma a sett. erano su Marna. Russi cercavano Prussia orientale, ma sconfitti a Tannenberg e Masuri. Fr. contrattaccarono, tedeschi ripiegarono su Aisne e Somme, piano fallito.

La guerra di logoramento

Fine nov: eserciti in trincee su 750 km fronte occid. Nuova guerra: due schieramenti immobili, attacchi sanguinosi. Superiorità militare Imperi centrali inutile. Ruolo GB, superiorità navale, Russia con enorme potenziale umano.

Un conflitto mondiale

temevano di vedersi sacrificate ambizioni: molte potenze minori cercavano di approfittarne, ampliandosi fino a diventare un conflitto planetario (Giappone, Turchia, Italia, Bulgaria, Portogallo, Romania, Grecia, USA, Cina, Brasile, Rep. latino-americane). Coinvolgendo tutti 5 continenti.

1.4. 1915: l'intervento dell'Italia

Italia entra 1^a GM maggio '15, 10 mesi dopo inizio. Schierata con Intesa vs Austria. Scelta sofferta, opinione divisa, non coincidente con schieramenti tradizionali.

L'iniziale neutralità

■ It. 1914: guerra, Salandra dichiara neutralità. Triplice Alleanza, sentimenti antiaustriaci. Possibilità guerra c. Austria per riunire terre irredente.

Gli interventisti

■ Sinistra dem. favorevole guerra: Repubblicani, Radicali, Bissolati. Associazioni irre-
dentiste, Battisti, estremisti mov. operaio. Nazionalisti, Corriere Sera, Salandra, Son-
nino. Giolitti favorevole neutralità, mondo cattolico, Psi, Cgl contrari. Mussolini, esp-
ulso Psi, fondò "Il Popolo d'Italia".

I rapporti di forza

■ Neutralisti/maggioranza, ma non uniti; interventisti uniti da obiettivi e avversio-
ne a Giolitti; autorità favorevoli; interventisti giovani, colti, intellettuali, D'Ann-
unzio capopopolo.

Il patto di Londra

■ Italia entra in guerra: Salandra, Sonnino e il re decidono, trattano con Imperi
centrali x neutralità ma strettano contatti segreti con Intesa. 26/4/15 firmano p-
atto di Londra: Trentino, Tirolo, V.Giulia, Istria, Dalmazia e isole Adriatiche in
caso di vittoria.

Le “radiose giornate”

Giolitti opposto da 300 deputati, Salandra rassegna dimissioni ma re le resping-
e, popolo in piazza per interventismo: re approva Salandra, "radiose giornate" i-
mponenti e minacciose.

La dichiarazione di guerra

■ Il 20 maggio 1915 la Camera approvò i pieni poteri al gov. L'Italia dichiarò guerra all'Austria. I socialisti non riuscirono a organizzare un'opposizione efficace. Lo scontro sull'intervento evidenziò l'estraneità di larghe masse popolari ai valori patriottici, l'indebolimento della mediazione parlamentare e l'emergere di nuovi metodi di lotta politica.

1.5. I fronti di guerra (1915 -16)

bloccato sull'Isonzo, Strafexpedition respinta, governo Salandra dimesso per sconfitta, governo coalizione nazionale con Meda primo cattolico.

Il fronte francese

rimase bloccato fino al 1918. Fr. 1914: schieram. immobili. 1916: tedeschi attaccano Verdun, 600mila morti. 1916: anglo-franc. controffensiva Somme, 1mln di perdite. 1918: fronte occidentale sbloccato.

Il fronte orientale

fu una serie di successi per gli Imperi Centrali: Polonia occupata, Serbia eliminata, Romania sconfitta. 1915-16: successi Imperi Centrali (Polonia, Serbia) in Europa Orientale; fallito tentativo Intesa (Gallipoli) di alleggerire pressione su Russia; 1916: offensiva Russia (Romania), poi sconfitta.

Il blocco navale

Gli Imperi centrali non riequilibrarono la situazione, subendo il blocco navale britannico. Nel '16, la flotta tedesca attaccò lo Jutland ma le perdite furono tali da indurre i comandi a ritirarsi, abbandonando lo scontro in campo aperto. La flotta tedesca del Mare del Nord, un tempo fattore di tensione, non contribuì più.

La vita al fronte

2 anni di guerra non risolsero lo stallo del '14. La vecchia dottrina militare + armi automatiche (mitragliatrici) portarono ad usura dei reparti. La trincea diventò protagonista: monotona, rischiosa, logorante, con condizioni igieniche deplorevoli. Assalti preceduti da "fuoco di preparazione" che eliminava l'effetto sorpresa. Contrattacchi dei reparti di seconda linea spingevano i soldati a ritornare alle posizioni di partenza.

Entusiasmo e rassegnazione

Giovani borghesi entusiasti all'inizio, poi disillusione. Soldati semplici senza idee chiare, eroismo solo per pochi. La guerra una dura necessità: solidarietà tra compagni, punizioni per insubordinazione.

Le forme del rifiuto

1ªGM: Né dovere né minacce impedirono forme di rifiuto: renitenza, diserzione, autolesionismo. Casi di ribellione aumentarono. Nuove armi: mitragliatrici, gas letali, telecomunicazioni, mezzi motorizzati, aviazione (solo ricognizione/bo

mbardamento).

I mezzi corazzati

Primi mezzi corazzati (autoblindo) limitati a strada. 1916: sostituzione ruote con cingoli, lenti e usati in ultima fase guerra.

Il sommergibile

I tedeschi usano sottomarini per attaccare e affondare navi nemiche e mercantili, anche neutrali. Un'arma efficace ma controversa: quando affondarono il Lusitania, ci furono forti proteste dagli USA. I tedeschi sospesero la guerra sottomarina indiscriminata.

Guerra e mobilitazione sociale

■ Grande Guerra: 65 mln uomini strappati a occupazioni, famiglie, mondi chiusi. Uniformi, luoghi, rancio uguali. Violenza, morte e disciplina imposte. Mobilitazione totale: fronte interno, donne al posto di uomini. Guerra totale: coinvolse tutti gli ambiti della vita dei paesi belligeranti.

Il coinvolgimento dei civili

Abitanti delle zone in cui si combatteva costretti a lasciare case e terre; anche chi viveva lontano dovette affrontare cambiamenti; problema di chi risiedeva in un paese diverso dalla propria patria d'origine, con conseguenze come la confisca dei beni e l'internamento; minoranze etniche sotto controllo per lealtà nei confronti della nazione in guerra.

Lo sterminio degli armeni

logica di mercato. Gli Arm. di Turchia perseg. e massacrati x ribell. Primavera 1915 deportaz. nelle zone int. Anatolia: sterminio. Mutamenti profondi in tutti i paesi coinvolti: industrie forn. belliche sviluppo imponente senza logica mercato.

legge di mercato.

Riorg. produttivo, intervento statale, controllo militari, reg. requisiz. e prezzi, razion. beni di prima necessità, in Germania "socialismo di guerra", gestito da militari e industriali, profitti e potere.

Politici e militari

la vittoria finale. ■ Trasf. statali: burocrazia, poteri esecutivi, dittatura militare, gest. autoritaria, censura, sorveglianza, "nemici interni", mobilitazione popolazione.

l'obiettivo della vittoria.

Propaganda: strumento essenziale x mobilitare cittadini. Gover. stampano manifesti , organizzano manifestazioni, incoraggiano comitati/assoc. "per resistenza interna". Preoccupazione x "curare" opinione pubblica, cresceva con stanchezza combattenti/popolazione.

I socialisti contro la guerra

Russia.'1915: opposiz. mov. operaio. Zimmerwald e Kienthal: pace senza annessioni/indennità. 1917: rivoluzione in Russia, intervento USA. Sciopero generale, abdicazione zar, collasso militare.'

Russia e alla firma dell'armistizio.

della Russia.USA dclr guerra Germania (6aprile) x ripresa guerra sottomarina . Peso sentito dopo molti mesi, decisivo sia militare che economico, compensando uscita Russia da Intesa.

della Russia.

■Stanchezza eserciti, insubordinazione, proteste popolari, ammutinamento fronte francese, stanchezza Imperi centrali, aspirazioni indipendentiste nazionalità oppresse, accordo serbi, croati, sloveni, Jugoslavia, Carlo I negozia pace separata, Intesa respinge, Benedetto XV invita pace senza annessioni, vittoria irraggiungibile.

Le difficoltà dell'Italia

rappresentò l'ultimo baluardo della resistenza italiana. ■ It. 1917: anno più duro della guerra x Italia. Offensive su Isonzo, fallite e costose. Insubordinazione e malcontento popolazione. Sommosa a Torino. 24-26 ottobre: attacco austro-tedesco su Isonzo (infiltrazione). Italia perde 10kkm², 300k prigionieri e armi. Resistenza si sposta al Piave.

Le responsabilità della sconfitta

Cadorna gettò colpe sui soldati, ma errori di comando avevano causato disfatta. Stanchezza e demoralizzazione avevano amplificato conseguenze, ma tutti gli eserciti erano in condizioni simili. I soldati italiani resistettero su Piave e Grappa, evitando catastrofe.

Una guerra difensiva

Disf. Piave accorciò fronte, guerra difens. e coes. patriottica aumentarono. Governo coaliz. VE Orlando, PS solidarietà. Diaz capo SM meno repressivo, più cura soldati (vitto, licenze).

Il ruolo della propaganda

1918: propaganda truppe, giornali trincea, Servizio P (propaganda), intellettuali, vantaggi materiali, terra contadini, guerra democratica (Wilson).

1.9. La rivoluzione russa: da febbraio a ottobre

Rivoluzione russa '17: più impreveduta di Francia '89. Governo provvisorio con cadetti, menscevichi, social-rivoluzionari. Bolscevichi rifiutano partecipazione. Soviet operai/soldati come parlamento proletario. Movimento di massa cerca potere dal basso, fine guerra.

Lenin e le Tesi di aprile

Lenin ritorna in Russia '17, copertura tedesche. Diffonde Tesi di Aprile, obiettivo conquista soviet, parole d'ordine: pace, terra, controllo produzione.

I bolscevichi contro il governo

Bolscevichi cercano di prendere il potere a Pietrogrado a luglio, ma falliscono. Kornilov tenta colpo di Stato a settembre, ma Kerenskij e socialisti lo bloccano. Bolscevichi usciranno rafforzati, conquistano maggior soviet.

La rivoluzione d'ottobre

Rivoluzione russa: Ottobre 1917, Trotskij pres. soviet Pietrogrado, Palazzo d'Inverno assalito inaspettatamente, Congresso panrusso decreta Lenin (pace giusta, abolizione proprietà terriera). Assemblea costituente sciolta da Congresso soviet, Lenin non crede dem. borghese.

Stato e rivoluzione

.Bolscevichi cercavano di conquistare popolari, costruire Stato proletario ispirato a Comune di Parigi. Lenin in "Stato e Rivoluzione" descriveva Stato come strumento di dominio, che sarebbe scomparso nella società socialista senza bisogno di Parlamenti, magistratura, eserciti o burocrazia, ma con autogoverno delle masse.

sperimentati nei soviet.

Tratt. di Brest-Litovsk: i bolscevichi, con 70mila iscritti su 150mln abitanti, gestirono un paese immenso e arretrato. Puntavano sulla sollevaz. popolare ma non si realizzò. Firmarono armistizio 5/12, poi pace 3/3: Russia perse 1/4 territorio europeo. Lenin superò opposizione compagni e social-rivoluzionari, rimanendo isolati.

La guerra civile

Conflitto in Cina: '46-'47 Chiang Kai-shek vs Mao Zedong. Mao vince, 1/10/49 Rep. Pop. Cina riconosciuta da URSS e GB. USA e alleati riconoscono Taiwan. Nazionalizzazioni, terra ai contadini.

controrivoluzionari.

vive una guerra civile. Forze ctr. divise, mal coordinate, nessun appoggio contadini. Nel '19 ritiro truppe straniere, '20 fase acuta si chiude. Perdite gravi, sofferenze popolazione. Russia 1918-20: guerra civile, forze ctr. divise, nessun appoggio contadini, truppe straniere ritirano '19, '20 fase acuta si chiude, perdite g

ravi, sofferenze popolazione.

La stretta autoritaria

■ Il regime rivoluzionario accentuava i suoi tratti autoritari: ■eka, Tribunale rivoluzionario centrale, partiti d'opposizione fuori legge, pena di morte, arresti arbitrari, esecuzioni sommarie, Armata rossa, commissari politici.

La sfida rivoluzionaria

Sopravvivere alla guerra civile, RS crea uno Stato a partito unico autoritario, prototipo di regimi antidemocratici, che si pone come agente di liberazione per popoli e minaccia per l'Occidente.

I “14 punti” di Wilson

■ Intesa cerca di scongiurare minaccia bolscevica presentando guerra come crociata democrazia/autoritarismo. Wilson formula 14 punti: nazionalità, libertà di navigazione, abolizione diplomazia segreta, riduzione armamenti, Società Nazioni. Germania tenta ultima scommessa su fronte francese, ma Intesa contrattacca: Amiens sconfitta tedesca, arretramento lento.

Una democratizzazione tardiva

Germ. cap. sconfitta: lasc. potere a politici x armistizio durissimo. Nuovo gov. coaliz. . demo. cerca dialogo ma è tardi: alleati cadono o si disgreg.

La fine dell'Austria -Ungheria

Bulgaria cede Set. Turchi cedono Ott. Austria-Ungheria in crisi: Sud slavi indipendenti, soldati abbandonano fronte. Italia offensiva Piave, sconfitti Vittorio Veneto, armistizio Villa Giusti 4 Nov.

La resa della Germania

Situaz. precipitava in Germania: marinai Kiel ammutinati, operai formarono consigli rivoluz. ispirati a Russia. Socialdemocratici partecipano al Reich. 9 nov. Ebert capo gov., Guglielmo II fuggì, proclamata Repubblica. 11 nov. armistizio Rethondes.

Il bilancio della guerra

Ger. perde g. scoppiata x fame/stanchezza, senza sconf. militare/invasione. Intesa vince x potenza extraeuropea, ma con 8.5M morti/20M feriti/mutilati, ridimensionamento p. politico Europ. su scena int.

La conferenza di pace

Conf. di pace a Parigi '46, 3 mesi senza conclusioni, ma nuovi confini tra URSS, Polonia e Germania: URSS Baltico, Polonia Est + Prussia Orientale; Polonia a ovest a spese Germania, confine Oder e Neisse.

Pace democratica e pace punitiva

Nuovo equilibrio basato su principi di Wilson (democrazia, giustizia int'l). Realizzazione problematica: punire sconfitti, premiare vincitori. Contraddizione evidente su condizioni da imporre alla Germania: Francia voleva Reno, Wilson opposto. Germania limitò amputazioni, ma subì clausole che l'avrebbero cancellata dalle grandi potenze.

Il trattato di Versailles

Trattato Versailles (1919): Diktat imposto alla Germ. per restituire Alsazia-Lorena alla Fr., cedere regioni orientali alla Polonia, Danzica a città libera, colonie in Africa/Oceania a Fr., GB e Giappone. Clausole economiche/militari: rifondere danni, abolire servizio di leva, ridurre esercito a 100mila, smilitarizzare Reno 15a presidiato da Fr., GB e Belgio. Dissoluzione Impero Asburgico: Austria ridotta a 85mila km², Ungheria perde regioni slave e magiare.

Le nuove nazioni

Slavi traggono vantaggio dall'Impero asburgico: Polonia, Cecoslovacchia, Serbia, Montenegro, Romania, Bulgaria, Turchia; Russia rivoluzionaria non riconosce

iuta, popoli baltici indipendenti riconosciuti.

L'indipendenza dell'Irlanda

Venti e Trenta. ■ Europa: 8 nuovi Stati (+ Irlanda 1921). Soc.Nazioni: rinuncia guerra, sanzioni, ma contraddizioni (esclusione sconfitti, USA). Soc.Nazioni e gemonizzata GB/Fr, impotente prevenire conflitti anni '20/'30. USA isolazionismo.

fra le due guerre mondiali.

fu completamente diversa da quella che esisteva prima. Nuovi stati furono creati e alcuni territori furono assegnati a nazioni diverse da quelle che li avevano controllati in precedenza. N.Europa cambiò dopo WWI: nuovi stati, territori assegnati a nuove nazioni.

La comunità dei combattenti

Prima GM produttrice di miti. Sradicamento psicol. e mat. portò molti a fuga dalla realtà, credenze irrazionali, notizie fantastiche, apparizioni miracolose. Comunità trincee vs società egoista. Frattura fisica e morale tra combattenti e "imboscati".

Il culto dei caduti

Guerra: lutto privato/pubblico, ricordo idealizzato, eroismo/martirio, santificazione laica per chi cadde adempiendo dovere.

Luoghi della memoria

Celebrazione dei morti in guerra fin dall'Antichità, rinverdire da cultura romantica. Nuove dimensioni del fenomeno, partecipazione emotiva di massa. Eretti grandi mausolei nei luoghi di combattimento, monumenti nei comuni, parchi e viali della rimembranza.

Il milite ignoto

caratteri della guerra di posizione, con le trincee che si susseguivano ininterrottamente dalla Svizzera all'Oceano Atlantico. La guerra, inoltre, non si limitò ai campi di battaglia europei, ma coinvolse anche i paesi extraeuropei, con la mobilitazione di grandi eserciti coloniali. Europa 1914: contraddizioni, guerra, mobilitaz.opin. pubbl., trincee, colonie. #WWI: scelte gov., partiti socialisti, truppe, trincee, bloccati Marna, conflitto posizione, colonie.

caratteri di guerra di posizione.

alcune vittorie. ■ Italia neutrale all'inizio, poi divisa tra interventisti (sinistra, nazionalisti, liberal-conservatori) e neutralisti (liberali, cattolici, socialisti). Entrata in guerra nel '15 per pressione piazza e volontà sovrana, Salandra, Sonnino (con patto Londra). '15-'16 carneficina su F. francese e italiano senza risultati. F

. orientale: vittorie per Imperi centrali.

alcuni importanti successi.

militarizzazione. Trinc. vita mon. interr. da o. sanguinose. Stato d'animo rassegn. e apatia. Uso nuove armi: gas, aerei, carri armati, sottomarini. Coinvolg. anche civili. Econ. intervento statale. Potere gov. condiz. da militari. Soc. militarizzata.

“militarizzazione”.

del Kaiser. 1917: caduta zar in Russia, USA entrano in guerra, clima di stanchezza in Italia, sconfitta di Caporetto. Rivolta operai/soldati Petrogrado, governo provvisorio, soviet, Lenin, presa potere bolscevichi, elezioni Assemblea costituente, scioglimento da parte bolscevichi, trattato di Brest-Litovsk, guerra civile, Armata rossa, vittoria Intesa grazie a USA, dissoluzione A-U, rivoluzione in Germania.

dell'imperatore Guglielmo II.

soldato anonimo, rappresentarono un momento di partecipazione collettiva di grande intensità emotiva. Conf. di pace a Versailles: dure condiz. x Germania; crollo Imperi zarista/asburgico, nascita nuovi Stati; Soc. delle Nazioni minata da contraddizioni (USA non aderiscono); miti prodotti dalla guerra: culto caduti, celebraz. Milite Ignoto (sepoltura pubblica spoglie anonime).

Mulino, Bologna 2001. ■ J. Joll, W. Mulligan, C. Clark, F. Fischer, G. Ritter, G. E. Rusconi: opere su origini e responsabilità Prima G.M.

Mulino, Bologna 1987.

Laterza, Roma -Bari 2017. ■ M. Gilbert, J. Keegan, S. Robson, S. Audoin-Rouzeau-J.J. Becker (a cura di), O. Janz, J. Winter (a cura di), F. Fejtö, M.A. Reynolds, P. Melograni, G. Procacci, A. Gibelli, M. Isnenghi-G. Rochat, F. Minniti, M. Mondini, A. Barbero, N. Labanca, D. Ceschin, E.J. Leed, P. Fussell, Q. Antonelli. 1914-1918-online.net.

Donzelli, Roma 2014.

Bologna 2003. ■ G. Lewy, Il massacro degli armeni, Einaudi, Torino 2015; M. Flores, Il genocidio degli armeni, Il Mulino, Bologna 2017; G.D. Feldman -E. Glaser (a cura di), The Treaty of Versailles, Cambridge Univ. Press, 2006; W. Keylor (a cura di), The Legacy of the Great War, Houghton Mifflin, Boston 1998; E. Goldstein, Gli accordi di pace dopo la Grande Guerra, Il Mulino, Bologna 2003.

Bologna 2005 (ed. or. 2002).

: A. Graziosi, L'Urss di Lenin e Stalin; A. Wood, La rivoluzione russa; M. Flores, 1917. La Rivoluzione; N. Werth, Storia della Russia nel Novecento; R. Pipes, La rivoluzione russa; O. Figes, La tragedia di un popolo; F. Benvenuti, Stor

ia della Russia contemporanea; E.H. Carr, Storia della Russia sovietica (1° vol. La rivoluzione bolscevica 1917-23); J. Reed, I dieci giorni che sconvolsero il mondo; A.B. Ulam, Lenin e il suo tempo; A. Salomoni, Il pane quotidiano; M. Flores, La forza del mito.

Le difficoltà finanziarie

■ Europa sconvolta dopo G. Guerra: grandi spese, tasse, prestiti, debiti, inflazione, ceti medi colpiti.

L'intervento statale

■ Govt mantenne blocco prezzi/canoni; sostennero industriali riconversione; apparsi burocratici controllo prezzi/approvvigionamenti/pensioni; Stato sostegno dazi/facilitazioni/commesse; industria mantenne livelli produttivi; lotte sociali; 1920-21 fase depressiva.

Il calo degli scambi

Europ. in crisi: calo scambi int.; USA, Giapp. esport.; Argentina, Brasile, Canada, SAfrica, Aus. prod. ind.; GB, Francia perd. partner comm. europ. stremati, isolati, smembrati; nazionalismo e protezionismo.

L'evoluzione dei costumi

Dopoguerra: cambiamenti economici, spostamento lavoratori, crisi familiari, minor rispetto tradizioni, nuovi divertimenti, maggior tempo libero, donne al lavoro, emancipazione, diritto di voto.

Gli ex combattenti

Donne in ruolo nuovo: forte resistenza. Ex combattenti temono di perdere lavoro. Problema urgente per governi: promesse ma pochi soldi. Risentimento dei reduci.

La “massificazione” della politica

Riduzione: La guerra aveva dimostrato la necessità di organizzare le masse per far valere i propri diritti. Partiti e sindacati aumentarono iscritti e complessità organizzativa. Diminuì l'azione parlamentare, aumentarono manifestazioni pubbliche con partecipazione diretta dei cittadini.

La ricerca di un “ordine nuovo”

■ Sacri ■ ci popoli giusti, attese soluzioni nuove. Propaganda incoraggiava aspettative società più giusta. Minoranze volevano ordine nuovo (rif. Russia 1917). Maggioranza cercava soluzioni concrete + nuovo ordine internazionale pacifico.

I nuovi Stati indipendenti

rimaste in gran parte inappagate. Dopo la 2GM, le potenze mandatarie rinunciarono ai loro possedimenti mediorientali, mantenendo controllo con regimi conservatori. Nel '45, nacque la Lega degli Stati arabi (Lega araba) per cooperazione politica ed economica, ma le ambizioni di integrazione federali non si realizzarono.

Etnie e territori

Utopia basata su coincidenza perfetta fra etnicamente omogenee nazioni e territori occupati, ma lontana dalla realtà orientale, dove diversi popoli convivevano. Polonia: signori polacchi/tedeschi, contadini ucraini/polacchi, ebrei in shtetl.

Impero ottomano: diversi gruppi etnico-religiosi sottoposti a giurisdizioni diverse su stessa terra.

Il problema delle minoranze

Applicazione del principio di nazionalità: 60M persone hanno ottenuto una patria indipendente, 25M sono diventati minoranze. Multietnicità vista come minaccia da gruppi nazionali omogenei. Liberazione dei popoli può portare a nuove oppressioni/persecuzioni/conflitti.

Contese e scontri etnici

Dopo la 1GM, per risolvere i conflitti si tentò di rispettare i diritti delle minoranze, ma senza successo. Si passò a scambi di popolazioni e trasferimenti forzati, culminando con le pulizie etniche e lo sterminio di un popolo.

1918-1920: biennio rosso: mov. operaio Europ. protagonista imp. avanzata politica, partiti socialisti + voti, lavoratori organizzati sindacati, 8 ore lavoro/parità salario, aspiraz. rivoluzionarie, consigli operai, fallimento tentativi rivoluz. in Francia, GB, Ger, Aus, Ungheria.

La divisione del movimento operaio

Rivoluzione d'ottobre accentuò frattura fra avanguardie rivoluzionarie e resto movimento. Bolscevichi abbandonarono nome Partito socialdemocratico, scissione sancita nel 1919 con costituzione Comintern (Terza Internazionale).

I partiti comunisti

Comintern (1920): struttura, compiti fissati da Lenin (21 punti). Partiti aderenti: ispirarsi a modello bolscevico, cambiare nome in Partito Comunista, difendere causa Russia Sov. e scacciare riformisti. Mov. operaio europeo diviso, rete di partiti bolscevichi, ma nessuna conquistò consenso magg. delle classi lavoratrici. La scissione contribuì alla controffensiva conservatrice.

Rivoluzione in Germania

Germa: Rivoluzione simile a Russ '17. Spd contraria, voleva democrazia entro istituzioni parlamentari. Patto non scritto tra Spd e esercito: servire repubblica in cambio di garanzia ordine pubblico.

L'insurrezione spartachista

Spd sfida Lega di Spartaco sulla Costituente: 5-6 gennaio 1919, mobilitazione di massa a Berlino. Uspd e Spartachisti cercano rovesciare il governo, ma popolo non risponde. Reazione delle autorità: Freikorps schiacciano l'insurrezione. Liebknecht e Luxemburg arrestati e trucidati dai Freikorps.

La Costituzione di Weimar

Il 19 gen elezioni Assemblea Costituente. Convergenza socialisti, cattolici, democratici (spartachisti boicottato). Governo coalizione socialdemocratica, approvazione nuova Costituzione Weimar (autonomie regionali, suffragio universale, governo responsabile al Parlamento, presidente Repubblica eletto popolo).

Un inizio difficile

Costituzione varata, ma convocazione Costituente non riporta tranquillità. Aprile: Repubblica dei consigli Baviera, stroncata da esercito e corpi franchi. Minaccia da destra: corpi franchi e capi esercito pronti a dimenticare lealtà istituzionali repubblicane. Generale responsabile sconfitta, sollecita rapida conclusione armistizio, diffonde leggenda "pugnalata alla schiena". Repubblica Austriaca governata da socialdemocratici, comunisti tentano insurrezione. 1920: elezioni vedono prevalere voto clericale e conservatore. Ungheria: Repubblica sovietica, dura repressione borghesia e aristocrazia. Cade sotto regime autoritario Horthy, "terrore bianco". Modello destinato a fortuna paesi Europa orientale fra guerre mondiali.

La sfiducia nella democrazia

minarne le fondamenta. Rep. di Weimar: modello di democrazia parlamentare, centro culturale Europ. anni '20, grande libertà. Fattori minarono fondamenta.

indebolire il sistema repubblicano.

Spd p.forte, ma ctr, destra c. conservatrici diffid. ist. repubblicane, ass. sconf. e umiliaz. Versailles, tragedia naz. p. riparazioni ai vincitori.

Le riparazioni

accordo con le potenze alleate. 1921: 132mld di marchi in 42 rate per risarcimento. Proteste. Estrema destra terrorizza classe dirigente repubblicana. Erzberger, Rathenau vittime di attentati. Tentativo di accordo con potenze alleate.

accordo con le potenze vincitrici.

produttività. Gvt coaliz. '21-'23 pagarono riparaz. ma evitarono tasse/spesa; aumentarono stampa moneta → crollo valore marco, inflaz. Francia/Belgio inviarono truppe Ruhr: popolazione resist. passiva, abbandonarono fabbriche.

collaborazione con gli occupanti.

Finanze tedesche dissestate: occupaz. Ruhr crollo. Marco svalutato, pane 400M

, burro 5000M. Inflazione, governo reagisce, stato emergenza. Complotto Monaco (8/11/23) Hitler condannato 5a carcere, carriera politica a rischio.

Il ritorno alla normalità

■ Rist. autorità Stato, gov. cercò rimedio caos econ. Ott. '23 emesso nuovo moneta: Rentenmark ("marco rendita"), garantito patrimonio agric. e indust. Germania. Politica deflazionistica (limit. credito, spesa pubb. e aumento imposte) costò ulter. sacrifici, ma graduale ritorno alla normalità.

monetaria. Il piano Dawes

Accordo Dawes: Germania rientra in possesso Ruhr, rate debiti graduata, finanza int. sovvenziona prestiti, rilancio economia, industria torna 1° posto mondo.

La stabilizzazione politica

■ Stabilizzaz. politica lenta. Stresemann guida coaliz. fin '23. Marx sconf. Hindenburg '25. Normalizzaz. politica grazie ripresa produttiva. Centro-destra al potere '28, socialdemocratici '29. Stresemann ministro esteri fino morte '29, assicurando collaboraz. potenze vincitrici. Equilibrio europeo nella 2° metà anni '20.

La prevalenza dei moderati

Dibattito su UE: sfavorevoli social-dem, Kohl vince in Ger., Chirac in Francia, Aznar in Spagna.

Moderati e radicali in Francia

Francia '19: magg. centro-destra conservatrice. '24: coalizione "cartello sinistre" strappa magg. a moderati. '26: Poincaré risana bilancio aumentando pressione fiscale.

Le difficoltà della Gran Bretagna

■ GB: 1918-29: Conservatori (con/senza Liberali) ridimensionano Liberali, Labour Party diventa antagonista. Austerità finanziaria, 1926 sciopero minatori, vietati scioperi solidarietà, illegale iscrizione Labour Party. 1929 Labour Party risale, coalizione Liberal-Labour, crisi '29-'30.

La Francia e le alleanze

GB e Fr divergono: GB evita impegni in Europa, Fr cerca alleanze antitedesche (Polonia, Cecchia, Jugoslavia, Romania) per contrastare rivincita tedesca e assicurare riparazioni.

La ricerca della distensione

1924: Francia accetta piano Dawes, distensione e collaborazione fra ex nemici Stresemann e Briand (obiettivi diversi). 1925: accordi Locarno (Germ., Fr., Belgio), garantiti da GB e Italia. 1929: piano Young (dilazione riparazioni). 1930: Francia ritira truppe Ruhr. 1928: 15 Stati (incl. Ger. e URSS) firmano patto rinuncia guerra.

La crisi della “sicurezza collettiva”

■ Stag. dist. int. si interruppe brusc. alla fine del decennio, in coincidenza con crisi econ. mond. Francia decise di costruire imp. complesso di fortificazioni (linea Maginot) su confine Germ. Segno dell'esaurirsi dello "spirito di Locarno" e caduta speranze in "sicurezza collettiva" assic. da SN e accordi fra potenze.

La guerra con la Polonia

■ Rus.comun.mto mito poz.per rivoluz.Europa;esp.bolscev.poca;forza milit.in certa.1920 guerra civile,Pol.attacca,Arm.Rossa contrattacca ma ricacciata entro con.Rus.T.pace accont.Pol.e fine speranza esport.riv.mil.

Il collasso economico

Rivoluzione, guerra civile, aboliz. proprietà terriera, piccole aziende, vecchi imprenditori, consigli operai, controllo statale, nazionalizzazione, debiti annullati, stampa di carta moneta, sistema del baratto, retribuzioni in natura: economia russa in caos.

Il “comunismo di guerra”

Gvt bolscevico '18: "comunismo di guerra". Comitati rurali per approvvigionamenti. Kolchozy volontarie, Sovchozy Stato/soviet. Nazionalizzazione settori imp. per normalizzare prod. e centralizzare decisioni, ■ne spontaneismo rivoluzione.

Carestia e rivolta

Rivoluzione 1917: "comunismo di guerra" assicura funz. essenziali ma fallisce economicamente. Crisi '21: carestia, disoccupazione, fame e dissenso operai. Marzo '21: rivolta di Kronštadt. NEP '21: liberal. prod. e scambi, controllo statale su banche e ind. Contadini benestanti, a■aristi.

La Costituzione del 1918

Prima Costituzione russa (1918): Dichiarazione dei diritti del popolo lavoratore. Potere ai soviet. Stato federale, autonomia minoranze etniche. Unione delle Repubbliche (1920-22). Costituzione dell'URSS (1924): Congresso dei soviet al vertice. Potere reale a Pcus.

Il partito -Stato

■Partito in mano a gruppo dir. guidato da segret. gen. U■cio politico (Politburo) controllava ■eka (Gpu), arresti/processi/fucilazioni/deportazioni. Proponeva candidati elezioni soviet su lista unica/voto palese. Deteneva tutto potere, apparato centrale/periferico sovrapposto a quello Stato.

Modernizzazione e istruzione

drasticamente ridotta. La scristianizzazione si accompagnò a una liberalizzazione dei costumi, che vide l'abrogazione di leggi repressive contro la sessualità e l'abolizione dei matrimoni ■gurativi. Sovv. trasf. econ. e pol., alfabetizzaz. di massa, lotta contro Chiesa ortodossa, obbl. scol., istruz. tecn., formaz. ideol., scristianizzaz., liberalizz. costumi. ■Sovv. trasf. econ. e pol., alfabetizz. di massa, lotta Chiesa ortodossa, obbl. scol., istruz. tec., formaz. ideol., scristianizz., liberalizz. costumi.

drasticamente ridimensionata.

Battaglia contro tradiz. su fam., sessi: matrim. civ., divorzio, aborto, parità sessi, liberaz. costumi. Rivoluz. cultura: intell. emigraz., arte serv. polit. rivoluz., rottura tradiz., speriment., dibattiti, fiorente creatività (Majakovskij, Mejerchol'd, e tc.). Libertà espressione limitata da metà anni '20.

Lo scontro tra Stalin e Trotskij

Stalin, ex commissario alle Nazionalità, divenne segretario gen. PCUS '22. Lenin colpito da malattia '24, Trotskij criticò gest. partito ma venne sostenuto da Zinov'ev, Kamenev, Bucharin.

Il socialismo in un solo paese

■Trotskij: rivoluzione permanente. Stalin: socialismo in un solo paese. Occidente capitalistico: ostile. Potenze europee: instaurano rapporti diplomatici con lo Stato sovietico, rafforzano tesi Stalin.

li ideali di libertà e di giustizia sociale che avevano animato la prima fase della rivoluzione russa. Zinov'ev e Kamenev, vedendo la Nep riportare il capitalismo nelle campagne, si oppongono a Stalin e cercano di unire gli avversari. Espulsi dal partito, Trotskij è deportato e Stalin diventa più potente. La guerra porta a influenza, nazionalismo e protezionismo, spostamenti di giovani dalle campagne alle città, emancipazione femminile e rivendicazioni dei reduci. maggioranza al Partito popolare tedesco, e espressione dei conservatori.■Wilson proclamò ideali di nazionalità, ma applicarli fu difficile causa complessità etnica/linguistica in Europa Orientale. Dec. Versailles diede patria indipendente a 60 milioni, ma ne trasformò 25 in minoranze. Movimento operaio europeo avanzò politicamente in "biennio rosso" '19-'20, ma rivoluzioni fallirono. Nascita Comintern e partiti comunisti. Germania cercò di rivoluzionare come in Russia '17, ma socialdemocratici contrari, insurrezione repressa. Elezioni Assemblea costituente: vittoria socialdemocratica e Centro cattolico. Costituzione democratica a Weimar. Socialdemocratici sconfitti nel '20 da Partito popolare tedesco.

guida del governo.

a.Rep. di Weimar: instabile, crisi economica (Ruhr), tentativo colpo di Stato (NSDAP), piano Dawes, ripresa. Francia: moderati, stab.moneta, risan.bilancio. GB: ristagno, Laburisti, sconf.sindacato. Distensione Europ. ('25 Locarno, '26 SN), piano Young ('29). Crisi mond. '30. URSS: comunismo di guerra, Nep ('21), URSS ('22), Cost. ('24), P.Comunista, batt. contro morale tradiz. e Ch.Ortodossia. : ascesa di Stalin (apr'22), Lenin muore (gen'24), Trotskij emarginato, opposizione di sinistra (Zinov'ev, Kamenev) vinta da Stalin. Libri sulla cultura europea, e■etti della 1GM, Repubblica di Weimar, Inghilterra e Francia negli anni '30, Russia comunista.

Un paese inquieto

■ Italia vince G.G., crisi postbellica: sett. ind. cambiano, deb. stat. alto, inflaz. alta. Altri vincitori meno problemi, Italia meno avanzata, strutt. politiche meno radicate, masse vicine allo St. ma divise. Società inquieta, ansia di rinnov., lotte in piazza, salta no mediazioni politiche.

Scioperi e lotte agrarie

Tensioni sociali x prezzi al consumo: tumulti, scioperi, astensioni dal lavoro, lotte dei lavoratori agricoli, "leghe rosse" e "leghe bianche" cattoliche, occupazione di terre incolte/latifondi da parte di contadini poveri.

L'Italia alla conferenza di pace

Italia dopoguerra: catt. gest. pace, clima sconfitto; ottenne Trento, Trieste, Alpi, Sud Tirolo, Istria; dissoluz. Austro-Ungheria; Dalmazia, Fiume a magg. italiana; Versailles: Orlando, Sonnino chiedono Fiume su principio nazionalità.

La "vittoria mutilata"

Gli alleati oppongono resistenza alle richieste italiane, Wilson scavalca i loro impegni e invia un messaggio al popolo italiano. Orlando e Sonnino abbandonano Versailles, accolti da manifestazioni patriottiche in Italia. Ritornano a Parigi senza risultati, segnando la fine del governo Orlando. La situazione è grave, l'opinione pubblica accusa gli ex alleati di defraudarla. D'Annunzio parla di "vittoria mutilata".

fascisti. 1919: D'Annunzio comanda reparti militari + volontari a Fiume, annessa all'Italia. 15 mesi di esperienza politica: adunate coreografiche, dialoghi fra capo e folla, anticipando fascismo.

autoritari degli anni '20 e '30.

è un paese in profonda crisi. La popolazione è impoverita, la disoccupazione è in aumento e le condizioni di vita sono peggiorate. It. post 1GM: crisi prof., pop. impoverita, disocc. aumentata, condiz. vita peggiorate.

La crisi della classe dirigente

Classe dirigente liberale contestata, isolata, incapace di dominare m. di massa causate da C.M., perde egem. Prevale forze socialiste, cattoliche, estranee alla tradizione dello Stato liberale, non coinvolte in guerra, in grado di interpretare nuove dimensioni della lotta politica.

Il Partito popolare

■ Cattolici abbandonano astensionismo: nasce Ppi, programma democratico non confessionale. Legato Chiesa, reazione a minaccia socialista. Eredi DC, capi Leghe Bianche e correnti clerico-moderate. Svolta positiva per democrazia italiana, ■ne anomalia Stato unitario.

Il Psi e il massimalismo

Part. Soc. cresce: massimalisti (Menotti Serrati) vogliono rep. soc. basata su ditt. prolet., ammirano riv. russa ma non sono bolscevichi. Aspettano riv. come inevitabile .

Bordiga e Gramsci

Psi: estrema sinistra (Bordiga, Gramsci, Togliatti, Terracini, Tasca) cerca impegno rivoluzionario + stretta adesione a Bolscevichi. Creazione partito rivoluzionario + soviet come strumenti lotta contro borghesia e embrioni società socialista.

Le illusioni rivoluzionarie

■ Dopo g. socialisti radicali, isolando mov operaio. Prospettavano sol. russa, precludendo collaborazione forze dem.-borghese. Condannavano passato, rifiutando logica naz., ferivano patriottismo borghesia, fornendo argomenti olt. nazionalista.

Mussolini e i Fasci di combattimento

■ Mussolini fonda a Milano i Fasci di combattimento. Sinistra, riforme sociali, repubblica, nazionalismo e odio verso i socialisti. Scarse adesioni, ma stile politico aggressivo. Primo grave episodio di guerra civile: scontro con un corteo socialista a Milano, 15/4/19, sede dell'Avanti! incendiata. Violenza e intolleranza crescono.

■ Prime elezioni dopoguerra 1919: rappresentanza proporzionale, fratture nella società e nel sistema politico. Liberal-democratici perdono maggioranza assoluta, Psi 156 seggi, Ppi 100. Alleanza precaria fra popolari e liberal-democratici, ultimi governi dell'era liberale.

Il programma di Giolitti

■ Min. Nitti indebolito da elezioni, sopravvisse ■ no giugno 1920, quando Giolitti (quasi 80enne) costituì nuovo gov. Giolitti (rimasto ai margini durante guerra) rientrò in scena con programma avanzato (nom. titoli azionari, imp. straordin. su profitti industria bellica). Conservatori speravano Giolitti domasse opposizione socialista con compromesso parlamentare.

Il trattato di Rapallo

■ Giolitti guida l'esecutivo 12 mesi, ottiene successo in politica estera con trattato Rapallo: Italia conserva Trieste, Gorizia, Istria, Jugoslavia Dalmazia (salvo Zara). D'Annunzio resiste a Fiume ma poi abbandona.

I limiti del disegno giolittiano

■ Giolitti affrontò dif. interne in Biennio Rosso. Tentò riforme fiscali, ma fallì nel ridimensionare rivoluzionari. Esperimento ant. non ripetibile: liberali senza maggioranza, socialisti diversi, popolari forti, centro politico nei partiti.

L'occupazione delle fabbriche

“guardie rosse”). Biennio Rosso: Fiom inizia vertenza, 400mila operai occupano fabbriche, bandiere rosse, guardie rosse. Cgil vs industria. Consigli di fabbrica (L'Ordine Nuovo). Richieste economiche, rifiuto industria.

“guardie rosse”).

Lavoratori in lotta vedevano inizio rivoluz. Giolitti mediò, governo neutrale. Accordo: richieste economiche Fiom, commissione paritetica. Esito: vittoria sindacale, delusione, borghesia pronta rivincita.

La nascita del Partito comunista

Polemiche int. mov. op. provoc. fratture II Con. Comintern. Serrati e massimalisti rifiut. condiz. Minoranza Bordiga abband. Psi, form. P.Comunista Italia, base ristretta, programma leninista. Fine "biennio rosso", crisi econ. Italia, sviluppo improvviso mov. fascista.

Il fascismo agrario

Fino al '20 fascismo marginale: poche migliaia voti, nessun deputato. '21 mutazione: programma radical-democratico abbandonato, squadre d'azione, lotta spietata contro socialismo, in particolare organizzazioni contadine Val Padana. Trasformazione da movimento ceti medi urbani a partito armato nelle campagne (fascismo agrario): Mussolini asseconda antisocialismo 'biennio rosso', situazione campagne padane, leghe rosse.

■ Leghe padane ottengono notevoli miglioramenti salariali, controllano mercato lavoro, distribuiscono carico lavoro, socialisti hanno rete cooperative e amministrazioni comunali. Autoritarie, contraddizioni fra strategia socialisti e interessi mezzadri, piccoli affittuari, salariati fissi.

I fatti di Palazzo d'Accursio

Squadristo: offensiva fascista apre brecce organizzaz. rosse a Bologna (21/11/20); scontri, sparatorie; errore socialisti lanciano bombe sulla folla (10 morti); ritorsioni; FERRARA (1 mese dopo, 3 fascisti uccisi); incertezza e vulnerabilità socialisti alimentano audacia avversari; Fasci sostenuti generosamente da proprietari terrieri; reclute ex militari, piccola borghesia, giovani; dilaga Padania, Mezzogiorno escluso (Puglia eccezione).

Le tecniche squadriste

Squadre d'azione militarmente inquadrato devastavano e incendiavano sedi socialiste e sottoponevano a violenze dirigenti e militanti, costringendoli a lasciare il paese. Amministrazioni "rosse" della Val Padana dimissionate, leghe sciolte, aderenti passati a organizzazioni fasciste.

I fattori del successo

Fascismo vincente: non solo fattori militari, ma anche errori socialisti e benevola neutralità della classe dirigente. Forza pubblica e magistratura a favore, Gio

litti usa fascismo per frenare socialismo.

Le elezioni del 1921

Giolitti creò blocchi nazionali x coalizione costituzionale. I fascisti ottennero legittimazione + usarono metodi illegali. Elezioni delusero: socialisti flessione, popolari rafforzati, liberal-democratici migliorarono. 35 deputati fascisti, Mussolini nuovo arbitro politica naz.

Il patto di pacificazione

Giolitti dimise, Bonomi tentò di tregua. Agosto 1921: patto di pacificazione tra socialisti e fascisti, sconfessando Arditi del Popolo. Mussolini voleva inserirsi nel gioco politico ma i ras sabotarono il patto e messero in discussione l'autorità di Mussolini.

La nascita del Pnf

■ Ricomposizione al Congresso dei Fasci a Roma: Mussolini sconfessa patto di pacificazione, ras riconoscono sua guida e trasformano movimento in partito (Pnf) con 200 mila iscritti soprattutto nel Centro-Nord.

L'agonia dello Stato liberale

Min. Bonomi cadde '22, Facta guida gov. ma non frena violenza fascista. Agosto sciopero generale, fascisti attaccano. Mov. operaio non reagisce, al Psi scissione: Turati fonda Psu. Ottobre fascismo al potere.

Il doppio gioco di Mussolini

Fascismo sconfigge mov. operaio, si prepara a presa Stato. Mussolini negozia con liberali, rassicura monarchia e promette iniziativa privata. Massa spera in lui.

La marcia su Roma

Marcia su Roma: Mussolini cerca conquista del potere centr., squadre fasciste non in grado di sfidare esercito regolare, re Vittorio Emanuele III rifiuta di proclamare stato d'assedio.

Il governo Mussolini

Re rifiuta, squadristi entrano Roma, Mussolini premier: 30/10/22, governo con fascisti e altri.

Cambio di governo o nuovo regime?

Crisi risolta ambiguamente: fascisti trionfanti, moderati soddisfatti, rivoluzionari illusi. Popolo indifeso e rassegnato, pochi comprendono le conseguenze: sistema liberale colpito, cambio di governo=cambio di regime.

Il Gran consiglio e la Milizia

Mussolini al P. c/35 deputati, con sostegno moderati, liberali e cattolici, istituì Gran consiglio, Milizia volontaria per sicurezza naz. e repressione legale c/oppositori (princ. comunisti). Conseguenze: calo scioperi, salari a livelli anteguerra.

La ripresa economica

politico del paese. ■ Clinton rieletto nel '96 x bilancio int'l non negativo + miglioramento economia USA, ■ flessibilità/competitività, boom informatica, mercati ■ finanziari, disoccupazione sotto 5%, deficit bilancio in calo. Riforme sociali accantonate, asse politico spostato verso centro.

Chiesa e istruzione

Mussolini ottenne sostegno decisivo dalla Chiesa cattolica, cui le tendenze conservatrici stavano riprendendo il sopravvento. Per i cattolici il fascismo allontanava il pericolo di una rivoluzione socialista. Mussolini concedette importanti concessioni, come la riforma scolastica (insegnamento religione, esame di Stato). Per le gerarchie ecclesiastiche, il Partito popolare diventò un ostacolo: Musso

lini impose le dimissioni dei ministri popolari e don Sturzo lasciò la segreteria del P pi.

La nuova legge elettorale

■ Muss. crea maggioranza parlamentare con legge Acerbo (25% voti=2/3 seggi). Liste nazionali con simbolo fascio, antifascisti divisi.

Le elezioni del '24

Fasci vincono 65% voti, 3/4 seggi, soprattutto Mezzogiorno e isole, grazie ad adesioni notabili moderati e loro clientele. Violenza durante campagna e votazioni . 6 aprile 1924.

Il delitto Matteotti

10 giugno 1924: Matteotti rapito, ucciso da squadristi. Sua requisitoria alla Camera contro fascismo suscita indignazione. Opposizione ridimensionata dalle elezioni, non può mettere in minoranza governo. Solo iniziativa concreta: secessione dell'Aventino, ma senza effetti pratici. Re non interviene, ■ ancheggiatori non tolgono appoggio al governo.

Il discorso del 3 gennaio

■ Mussolini rompe legalità, usò forza c/opposizioni, Matteotti crisi disfatta dem., scelt a tra fascismo/libertà. Intellettuali fascisti/antifascisti, Croce rivendicò diritti libertà risorgimento.

Repressione e fascistizzazione

1925-26: chiusura spazi libertà, fascistizzaz. Stato. Molti antifascisti in esilio. Amendola morto in Francia dopo agg. squadrista. Morto anche Gobetti (riv. "La Rivoluzione liberale"). Organi stampa antifascisti bloccati. Quotidiani fascistizzati. Ottobre '25: patto Palazzo Vidoni (Con■industria riconosce solo sindacati fascisti).

La fine dello Stato liberale

fascismo. Fascismo: dittatura di fatto, leggi Rocco per trasformare Stato liberale, silenzio opposizione.

fascismo nel 1923.

1925: legge costit. rafforza p. capo gov. vs min. e Parl. 1926: rif. amm. locali a bol. elettività sindaci/cons. com. 1926: legge sindacale proib. scioperi, solo sindacati fascisti contr. coll.

Le leggi fascistissime

Nel '26 Mussolini sospende tutti i partiti antifascisti, sopprime le pubblicazioni contrarie al regime, reintrod. pena di morte. Nel '28 liste uniche e Gran consiglio diventa organo dello Stato. Nasce un regime autoritario a partito unico, senza separazione dei poteri, tutte le decisioni concentrate in un solo uomo. Nel '20 molti vedono nel fascismo un modello alternativo alle democrazie liberali, spec. in quei paesi senza una solida base di cultura e tradizione liberale.

L'Europa centro-orientale

Ungheria, Polonia, Austria sperimentano autoritarismo prima del fascismo: limitazione libertà pol. e sindacali, Piłsudski modifica Costituzione, Dollfuss repressa rivolta Vienna, nuova Costituzione clericale e corporativa.

Gli Stati balcanici

1920s: B. vicende: Grecia rep. fallita, Bulgaria colpo di Stato, Jugoslavia tensioni etniche, re Alessandro I colpo di Stato, aggravare tensioni, movimento separatista ustascia.

Spagna e Portogallo

trattato di pace. Italia dopoguerra: caroviveri, scioperi, tensioni sociali, insoddisfazione per trattato di pace, D'Annunzio occupa Fiume. Spagna e Portogallo: colpi di Stato, Primo de Rivera dimette, Repubblica breve e travagliata, Salazar guida regime autoritario.

dei socialisti. Crisi della classe dirigente liberale, Partito popolare, rivoluzionari e nazionalisti, elezioni del '19, Giolitti, trattato di Rapallo, biennio rosso, occupazioni fabbriche, scissione PC, squadre d'azione fasciste, violenze, Giolitti contro socialisti.

politico di socialisti e popolari.

la sicurezza dello Stato». Elez. 1921: 35 dep. fascisti nel “blocco naz.”. Tratt. con leader liberali per part. al gov. Milizie fasciste preparano presa violenta. 28 ottobre: Mussolini incarico di formare nuovo gov. Pochi capiscono colpo mortale al sistema liberale. Gran consiglio del fascismo, Milizia volontaria, appoggio Chiesa, politica liberista. Aprile 1924: vittoria “Lista naz.”. Giugno: Matteotti assassinato. Mussolini contrattacca, provvedimenti di forza, scioglie partiti anti fascisti.

la sicurezza dello Stato».

carica fino al 1974. Fascismo in It. non caso isolato: Ungheria '20, Polonia '26, Austria crist.-sociale, Spagna '23 colpo di Stato, Portogallo '26 Salazar fino '74.

vita per quasi mezzo secolo.

: L. Passerini, Il mito della repubblica. Crisi della cultura politica italiana (1929 -1935), Laterza, Roma -Bari 2013 (ed. or. 1996); F. Gentile, La grande crisi. L'Italia e il mondo tra le due guerre, Laterza, Roma -Bari 2014; G. Carducci, L

'Italia nella grande crisi. 1929 -1934, Il Mulino, Bologna 2014; G. Candeloro, Crisi della democrazia liberale in Italia e in Europa (1929 -1933), Laterza, Roma -Bari 2015 (ed. or. 1978). ■ Bibliogr. su eff. guerra su polit. italiana: A. Ventrone, A. Baravelli, F. Fabbri, M. Franzinelli-P. Cavassini, A. Tasca, P. Nenni, G. Salvemini, R. De Felice, A. Lyttelton, R. Vivarelli, G. Candeloro, G. Sabbatucci-V. Vidotto, G. Albanese, E. Gentile, P. Milza, A. Campi, M. Canali, P. Spriano, E. Gentile, S.J. Wolf, G. Adinolfi, M. Ivani, L. Casali, L. Passerini, F. Gentile, G. Carducci, G. Candeloro.

Le contraddizioni della crescita

Economia int'l apparentemente normale, ma con squilibri profondi in Europa. Apparati produttivi piegati alla guerra, domanda soddisfatta da extraeuropei, post-guerra sovrapproduzione cronica.

Isolazionismo e protezionismo

USA scelsero isolazionismo, rifiutando ruolo leader economia mondiale. Introdussero dazi doganali e limitarono immigrazione, bloccando sbocco mercato nordamericano a merci estere e impedendo europei cercare fortuna oltreoceano.

Una crisi epocale

Gli sq. e contr. dell'ec. int. allo scop. alla fine del 1929: crisi imprevista e catastrofe. negli USA, prolung. per anni '30. La "grande crisi" sconvolse vecchi assetti, acc. trasf. già in atto, dec. Eur. lib., creò prem. x affermaz. regimi autorit. Com

promise equil. int., innescò catena di eventi che portò a nuovo confl. mond. Boom-crollo Wall St.

Il primato economico degli Usa

USA vinc. guerra, ruolo grande potenza econ. mondiale. Prima produttore, esportatore capit., creditore, dollaro moneta forte. Mercato NY cresce, economia cresce a ritmi rapidi, produz. in serie, miglioramenti organ. lavoro, produttività e salari aumentano, occupati industria diminuiscono, ceti medi acquistano beni lussuosi, nuovi modi di vivere, consumo.

Conservatorismo e razzismo

USA: primato economico ma guida debole, isolazionismo, conservatorismo, squilibri sociali, discriminazioni minoranze etniche, processo Sacco-Vanzetti, Ku Klux Klan, difesa bianca/protestante, proibizionismo (1920-34).

La febbre speculativa

Borghesia USA fiduciosa in ricchezza crescente, Wall St. frenetica. Risparmiatori compravano azioni sperando guadagni, ma domanda beni durevoli eccedeva mercato interno. Crisi agricola limitava potere d'acquisto.

Il legame con l'Europa

USA avevano esportato nel mondo, spec. UE, finanziando ripresa europea. Importazioni UE alimentavano USA. Ma nel '28 capit. USA andò in Wall St. e conseguenze sull'economia europea si ripercossero su USA, indice prod. industriale scese nell'estate '29.

La caduta della Borsa

1929: crollo Borsa NY, segnale malessere economia mondiale. Valori titoli Wall Street più alti, seguite settimane incertezza, speculatori vendevano pacchetti azionari. Caduta valore titoli, distruzione sogni ricchezza. Colpì ricchi, conseguenze disastrose su economia nazionale, crisi imprese, mercato, agricoltura, emigrazione.

4.3. Il dilagare della crisi

non nota, dei lavoratori con salari ridotti. Crollo 1929: crisi mondiale, recessione, produzione -30%, prezzi -50%, disoccupati 20M USA + 6M Germania.

incalcolabile, dei sotto-occupati.

Crisi globale dal '29: stretta relaz.commerc.+fin.univano mondi; USA leader, ma quando banche Usa ridussero crediti estero, Europa mancò capit.+esportazioni Usa calarono; Hoover inasprì protezionismo per dif.prod.interna.

Protezionismo e svalutazioni

Crisi→Protezionismo, svalutazioni→instabili cambi→-60% commercio int. '29-'32.

L'aumento delle disuguaglianze

Paesi poveri colpiti da protezionismi: -2/3 esportaz. Latam, Asia; -40% Afr. + crescita demogr. => divario ricchi-poveri a picco.

L'assenza di collaborazione

: l'assenza di una effettiva collaborazione tra gli Stati.

La crisi finanziaria

Crisi finanziaria in Austria e Germania, crolli, allarme su UK, ritiro capitali stranieri, Banca d'Inghilterra esaurisce riserve auree, svalutazione sterlina, Gran Bretagna decaduta da "banchiere del mondo".

Le politiche di austerità

Monti dà avvio a interventi correttivi: riforma pensioni, liberalizzazione professioni, inasprimenti fiscali. Obiettivo: rilanciare fiducia nell'attendibilità finanziaria Italia, contenere deficit e disoccupazione.

La crisi in Germania

in Germania e Francia crisi più grave, sussidi ridimensionati, governo Brüning austerità, Francia instabilità politica, Gran Bretagna svalutazione sterlina, ripresa lenta, spese militari.

La vittoria di Roosevelt

1932: crisi USA; Roosevelt sconfigge Hoover. Campagna elettorale: comunicazione diretta con i cittadini. Discorso candidatura: New Deal - "terapia d'urto", aiuti pubblici, prestiti, sussidi, svalutazione. Progetti organici: AAA, NRA, TVA.

Spesa pubblica e legislazione sociale

Tra successo economico+propaganda. AAA calo prod. agricola, 11mln disoccupati. Governo +spesa pubblica, riforme fiscali, sicurezza sociale, nuova disciplina lavoro, libero sindacato.

Consensi e opposizioni

due leggi. R. guad. app. mov. sind. con riforme progress. New Deal esp. + ondata lotte operaie, ma coaliz. avv. R. Corte USA bloccò NRA e AAA. R. reagì con mod. e vinse '36.

leggi bocciate.

Az. Roosevelt smentì liberismo, ma non riuscì a rilanciare imprenditoria. Negli anni '30 servirono iniezioni pubbliche. Ripresa e occupazione solo con produzione bellica WWII.

La sfiducia nel mercato

Prima crisi 1929: intervento pubblico x industrializzazione, moderare conflitti, organizzare produzione. Economia e stato vedevano intervento come conseguenza situazioni/supporto mercato. Crisi: problemi da soggetti privati, sfiducia in mercato crolla. Fascino alternative sistema: collettivismo, esperimenti corporativi (fascisti, destra autoritaria).

Le forme dell'intervento

Dopo '29, lo Stato assunse nuovi compiti: sostegno produttivo, controllo cambio, prezzi, salari, stimolo dom. interna, assunzione imprese, programmi sviluppo, credito, manovra fiscale, orientare attività verso obiettivi politici.

Le teorie di Keynes

guerra mondiale. ■ Il '36 Keynes pubblica Teoria generale, critica teoria classica e sostiene che mercato non garantisce equilibrio. Keynes propone politiche di aumento spesa pubblica, Roosevelt attua New Deal, dopo 2GM tutti governi occidentali adottano politiche simili.

guerra mondiale. **PAROLA CHIAVE:**

Ceto medio: nuovi consumi e comunicazioni di massa.

Le città e i servizi

1929: Occ. industrializzato impoverito; crescita città, sviluppo edilizio, trasporti, motorizzaz. privata; crisi accentuò disuguaglianze, ma migliorò retrib. reali e consumi ceti medi; anni '30 Europa: ceti medi per 1a volta fruirono beni di consumo durevoli diffusi USA decennio prima.

I nuovi consumi

■ Europa '30: 8mil auto vs USA 25-30mil; auto di lusso, ma anche "popolari"; elettrodomestici ancora lusso ma radio diffusa anche fra i ceti medio-inferiori.

Lo sviluppo della radiofonia

■ nella propaganda antinazista ■ durante la seconda guerra mondiale. Guglielmo Marconi sperimentò 1° trasmettitore senza fili alla fine dell'800. Nel 1920 in USA trasmissioni regolari organizzate da compagnie private. Nel '20 nel mondo 3 mln apparecchi, nel '39 100 mln. Radiofonia: notiziari tempestivi, giornali più lenti, riviste illustrate. Cinema: sonoro, spettacolo "completo", divismo, propaganda. Propaganda USA p/prestigio/volume prod.: valori coraggio/tecnica/ascesa ind. Diretta: cinegiornali proiettati in sale/complementari a notiziari radio .

Politica e spettacolo

Sviluppo comunicazioni di massa cambia modi di usare il tempo libero e ha effetti rivoluzionari su tutti i settori dell'attività umana. Radio e cinema trasformano qualsiasi manifestazione in spettacolo. Autoritari sfruttano i nuovi mezzi, anche le democrazie "spettacolarizzano" la competizione politica. Scienza e guerra influenzate.

Il potere della scienza

1920-30: Rivoluzione scient. e tecnol. continua a incidere su vita quot., salute, pace, armi. Scoperte segnano storia '900 e mostrano implicazioni politiche e sociali della ricerca scient. Durante 1^aGM, comunità scient. al servizio potenze in guerra.

La ricerca sull'atomo

Anni '20: fisici di diversi paesi (Fermi, Dirac, Chadwick, Joliot-Curie, De Broglie, Schrödinger, Heisenberg) ricerca teorica su nucleo atomo (Rutherford, Bohr). Fine anni '30: scoperto scissione radioattiva libera energia. 1942: Fermi (USA) realizza 1° reattore nucleare, guerra atomica minaccia. Corsa segreta verso nuova bomba.

L'aviazione civile

Esperienza della guerra: propulsione a elica, reazione, motori trasf. energia chimica in cinetica. 1950 Constellation 18h/60 pax NY-Parigi, 1970 Boeing 747 7h/600 pax. Declino treno e nave passeggeri, sviluppo trasporti speciali (petroliere)

re, porta-containers).

L'aeronautica militare

Aviaz. civ. sviluppi superati da aeronaut. mil. Scetticismo iniziale su uso militare trasformato in convinzione su ruolo decisivo in guerre future. Grandi e medie potenze costruirono aerei da caccia, trasporto, bombardieri. Guerra con morte dal cielo fra popolaz. civili tragica certezza.

La perdita dell'unità

Anni '20-'30: crisi, disgregazione, irrazionale, relativismo, neopositivismo, fenomenologia, esistenzialismo, spiritualismo cattolico, marxismo: scuole distanti senza influenza reciproca.

Le avanguardie

Avanguardia postbellica: rottura forme canoniche, ricerca esasperata nuovi modelli espressivi. Movimenti: astrattismo, cubismo, futurismo, espressionismo, surrealismo (Manifesto Breton 1924). Picasso e Stravinskij: eclettismo, attraversano e utilizzano tutte le correnti.

La crisi del romanzo borghese

Tra le 2 guerre: Proust, Kafka, Joyce, Mann, Musil rappresentano problemi e angosce dell'uomo '900, rompono universo borghese 800.

Lo scontro ideologico

Div. pol.ideal. caus. crisi cult. europ. anni '20-'30: artisti/letterati coinv. in gr. c. contrapposiz. fra liberalismo, comunismo, fascismo e democrazia, ma opere app. distaccate, speriment. formale e introsp. psicol.

L'impegno degli intellettuali

■ Gli intellett. parteggiano aperto, manifesti, appelli, mobilitati dai partiti. Contrapposizioni: Croce, Mann, Picasso, Gorkij, Gentile, Heidegger, Schmitt, Pound. Missione tradita?

La “fuga di cervelli” dall'Europa

le esportazioni europee. La cultura europea subì così l'emorragia di intellettuali a causa dei regimi totalitari, molti dei quali si rifugiarono negli USA. #Europa: rad. ideol. + polit. causa regimi totalitari = emigrazione intellettuali USA; econ. squilibrio + USA blocco esportaz. = emorragia culturale.

l'immi grazione.

crollo della produzione e dei prezzi. Gli USA '20 produttori, esportatori di capitali, creditore; il dollaro forte. Situazione contraddittoria. Speculazione in Borsa portò a crisi '29: vendite, perdita valore azioni, crollo prod., prezzi.

dilagare della disoccupazione.

dell'aeronautica, che permisero di trasformare l'aereo in uno strumento di guerra. Crisi 1929: crollo prod. mond. e disocc. mondiale. Politiche protez. e svalut. monete. Crisi banc. e monet. in Europa. Taglio spesa e tasse. USA: New Deal e svalut. dollaro. Crisi accelerò urbanizzaz. e boom edilizio. Radio e cinema come com. di massa. Scoperte: energia nucleare, aereo come str. di guerra.

dell'aeronautica.

Milano 1988. Anni '20-'30: crisi, mutam. artistici, nuove avanguardie, grandi cap. narrativa, contrapposiz. ideologiche, regimi totalitari, intellettuali esiliati USA. Bibl.: J.K. Galbraith, C.P. Kindleberger.

Milano 1982 (ed. or. 1973).

: E. Gentile, Storia dell'Europa contemporanea, Laterza, Roma -Bari 2009 (ed. or. 2006); H. Mommsen, La crisi della democrazia parlamentare in Europa tra le due guerre mondiali, Il Mulino, Bologna 2010 (ed. or. 1995); A.J. Gregor, Fascisme et grande industrie, Seuil, Paris 1985. E. Foner, O. Bergamini, M. Del Pero, A. Testi, M.E. Parrish, A. Schlesinger jr., B. Bernanke, M. Vaudagna, R. Danie

Is, A.Briggs-P.Burke, F.Monteleone, A.Sangiovanni, E.Gentile, H.Mommsen, A.J.Gregor: studi sugli USA (dal 1776) e sull'Europa (anni '30): totalitarismi e democrazie .

Autoritarismo e totalitarismo

Negli anni '30 cresce crisi e autoritarismi in Europa, soprattutto nei paesi più progrediti. Si diffonde la convinzione che i sistemi dem. siano deboli e inefficienti, alternativa fra sovietico e regimi autoritari di destra. Questi ultimi vivono periodo di maggior fortuna: dittature reazionarie e fascismo/nazismo.

I caratteri dei fascismi

■Fascismo: tentativo di rivoluzione, accentramento del potere, struttura gerarchica, inquadramento popolazione, controllo informazione/cultura, "3a via" fra capitalismo/comunismo, soppressione libera dialettica sindacale, intervento statale in economia.

Fascismo e ceti medi

Fascismo attrae giovani, intellettuali, borghesia, offrendo senso di appartenenza, gerarchia basata sul merito, nemico da addossare colpe.

Società di massa e totalitarismi

.Fascismo, nazismo e sovietismo: regimi totalitari che sfruttano mezzi di propaganda, informazione e istruzione per controllare la soc. di massa. Politiche razziali.

Il ricorso alla violenza

Regimi totalitari: scarsa considerazione vita umana, dignità individuo; stragi 2°GM, ricorso forza, deportazioni, campi concentramento, sterminio popolazioni.

La nazione come corpo unico

cap. 1], una situazione di insicurezza, di trasformazioni forzate e di pulizia etnica che contribuì a preparare il terreno per i crimini della seconda guerra mondiale. 1900: massacri in Impero ottomano, guerre coloniali; 1°GM: assuefazione alla morte di massa, ragionare in termini di salute/efficienza collettiva; principio di nazionalità: insicurezza, trasformazioni forzate, pulizia etnica; preparò terreno per crimini 2°GM.

2.3], nuovi problemi di convivenza fra gruppi etnici, spesso risolti con i

Ideol. razziste e eugenetica: creaz. di senso comune che vedeva naz. come entità unica da tutelare a ogni costo; eugenetica (teor. ottocentesca) sost. perfez. specie umana attraverso selez. e incroci; applicaz. inquietanti: divieti matrimonio, sterilizzaz., interventi chirurgici su ment. malati o presunti tali. Adottate prima in Stati democratici.

e del totalitarismo: l'eliminazione fisica dei "diversi". ■ Passaggio da pratiche d'eliminazione fisica ai regimi totalitari. Germania nazista: sterilizzazione/soppressione per pura razza. Unione Sovietica: vittime scelte per motivi ideologici/di classe. Popolazioni sterminate per motivi politici. Obiettivo: comunità omogenea, unico capo con potere assoluto.

L'ascesa di Hitler

Nel 1923 Hitler è un semisconosciuto capo NSDAP, con programma nazionalista/demagogico. Nel 1933, leader di un partito che rappresenta 1/3 elettorato tedesco, riceve incarico di formare governo. Per capire ascesa bisogna tornare alla grande crisi e suoi effetti su società tedesca.

Il partito e le SA

Nel 1930 il NSDAP era minoritario e armato (SA, com. Röhm). Hitler cercò di renderlo più rispettabile, rimuovendo le rivendicazioni anticapitalistiche, ma mantenendo il nucleo del programma: Versailles, Grande Germania, discriminazione ebrei, ■ne del parlamentarismo.

Il progetto hitleriano

Hitler: utopia nazionalista e razzista. Antisemita radicale. Credeva nell'esistenza di una razza superiore ariana. Crisi economica e ascesa dei nazisti: paura borghesia, frustrazione ceti medi, rabbia disoccupati. O ■riva prospettiva esaltante

, indicazione rassicurante e forza politica per ristabilire l'ordine.

Il governo Brüning

Ag. Rep. Weimar sett. 1930: Brüning conv. elez. austerità; naz. +18,3%; com . +, destra -; antisistema +, Rep. -; Brüning 2a/Hindenburg pot. straord. Cost.; Parlam. indeb., eco. peggiora.

Il collasso della Repubblica

1932: crisi prod. indust. -50% risp. 1928; 6 mln senza lavoro; 1,5 mln iscritti nazisti; scontri/agg. punitivi; 3 elez. non form. magg. costituz.; elez. pres. Hindenburg (37% voti Hitler); Brüning congedato; spost. a destra asse politico.

I governi di destra

Gvt. guidato da Papen e Schleicher, ma fallì. 2 elezioni, nazisti primo partito (37%/33%). Gruppi cons., esercito, Hindenburg convinti solo con nazisti.

Hitler capo del governo

: 30/1/33 Hitler chiamato da Pres. Rep. accetta guida gvto (3/11 ministri nazisti) rappresentanti destra. Conservatori credono di averlo “ingabbiato” come diec

i anni prima l.i. con Mussolini, ma sbagliano.

L'incendio del Reichstag

■ Mussolini trsf Stato It. in ditt. monop. in 4 anni, Hitler in pochi mesi. Reichstag incendiato da comunista olandese, operazione polizia e limitazioni libertà. Elezioni 5 marzo: 44% voti nazisti, ampia base parlamentare.

I pieni poteri

Hitler abolì il Parlamento, le SPD e i partiti che lo avevano sostenuto. Nel luglio 1933 varò una legge che dichiarò il PNS unico partito legale. Nel novembre un plebiscito registrò un 92% di voti favorevoli.

La “notte dei lunghi coltelli”

Hitler risolve il conflitto tra SA e destra con un massacro: nella "notte dei lunghi coltelli" uccide Röhm e tutto lo stato maggiore delle SA.

Hitler capo dello Stato

Hitler ottenne assenso armate x candidatura successore Hindenburg. Legge governativa gli conferì cumulo cariche cancelliere/capo Stato. Obbligo ufficiali giura

mento fedeltà a Hitler, ■ne autonomia gener. Conseguenze chiare poi: Hitler assume comando supremo forze armate '38.

I movimenti filonazisti

di un'annessione alla Germania hitleriana. Hitler vince in Germ. crisi democrazia accelera in E-Centrale: dittature + mov. estremisti antisemiti (Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Bulgaria, Grecia, Romania). Dollfuss minacciato in Austria da nazisti locali, volevano annessione a Germania.

dell'annessione alla Germania.

Il Terzo Reich fu una dittatura nazista che governò la Germania dal 1933 al 1945. La politica del Terzo Reich fu caratterizzata da una forte ideologia nazionalista, militarista e antisemita. Il leader del Terzo Reich, Adolf Hitler, sosteneva che la Germania aveva il diritto di conquistare territori e di sottomettere altri popoli. Il Terzo Reich: dittatura nazista (1933-45), nazionalismo, militarismo, antisemitismo, Hitler (diritto di conquista).

Il Führer e le masse

l'Europa del tempo. Hitler ass. pres. e scomparvero tracce repubblica: nasceva Terzo Reich, 3° Impero. Principio del capo (Führerprinzip), capo (Führer) guida popolo, partito unico e altre org. del regime (Fronte del lavoro, Hitlerjugend). Popolo trasf. in comunità compatta, esclusi elementi antinazionali, citt. straniere

ri/non ariani, ebrei (capro espiatorio). Ebrei in Germania 500 mila su 60 milioni, con centrati grandi città, occupavano zone medio-alte scala sociale. Propaganda nazista risvegliò sentimenti ostilità di diversità etnica/religiosa/presunto privilegio economico, soprattutto classi popolari.

l'Europa centro -orientale.

■Discriminazione 1935: leggi Norimberga: negazione diritti/matrimoni ebrei/non ebrei, divieto attività/professioni. Emarginazione sociale. 1938: pogrom, notte dei cristalli, sinagoghe distrutte, abitazioni devastate, decine uccisi, migliaia arrestati. Taglieggiati, privati del lavoro, accusati cospirazione. Soluzione ■nale: deportazione/sterminio.

La difesa della razza

Persecuzione antiebraica: orribile politica razziale nazista. Sterilizzazione e soppressione malati incurabili. Reazioni di rivolta morale e protesta in settori della società tedesca. Sospensione programma "eutanasia". Frattura tra soc. civile e regime con ampio consenso.

La debolezza delle opposizioni

■Nazismo sconfitto in guerra, opposizione comunista annientata, socialdemocrazia impreparata alla lotta, cattolici adattati al regime, Chiesa luterana ossequiente, "Chiesa confessante" perseguitata.

Repress. poliziesca + Lager spiegano debolezza opposizione, ma non consenso. Successi esteri, ripresa economica, lavori pubblici, riarmo, disoccupazione scesa da 6 M a 500K nel '39. Piena occupazione alla vigilia guerra.

Un'utopia antimoderna

■ Nazismo imp. formule miti toccare corde prof. an. pop. stampa, discorsi, film prop. utopia reaz. rural. uom. belli sani, terra, soc. patriarcale contadini-guerrieri, libera orrori metrop. civ. ind. Ideale irreal. contrasto prassi regime, logica bellicistica sviluppo grande ind. Solida trad. cult. naz. orig. romantica, miti terra sangue, rifiuto civ. moderna, rimpianto passato preind.

Propaganda e comunicazioni di massa

Nazismo: utopia antimoderna diffusa tramite mezzi di comunicazione moderni. Ministero Propaganda, controllo stampa, Camera Cultura Reich, intellettuali obbligati ad aderire o silenzio/esilio.

Le cerimonie pubbliche

, le proprie aspirazioni e paure». Nazismo sfrutta nuovi mezzi comunicazione, crea spettacoli pubblici: sfilate, sport, discorsi Führer. Preparati con cura: scenografia solenne, coreografia impeccabile. Oltre a parata, offre cittadino socializzazione, elementi sacrali persi con vecchia società contadina. Una religione laica, mito e simbolo, manifestare speranze, timori, aspirazioni e paure.

L'Urss introdusse l'industrializzazione forzata, un programma di sviluppo economico che puntava a trasformare l'economia agricola in un'economia moderna. Il piano prevedeva la nazionalizzazione delle industrie, la concentrazione delle risorse in settori chiave e la costruzione di nuove infrastrutture. L'Urss introdusse l'industrializzazione forzata, trasformò l'economia agricola in moderna, nazionalizzò le industrie, concentrò le risorse in settori chiave, costruì nuove infrastrutture.

L'Urss e l'antifascismo

Anni '30: lavoratori e intellettuali antifascisti guardavano all'Urss, come a una riserva antifascista e un'isola economica nella crisi globale. L'Urss tentava di costruire una società socialista e s'impegnava in un'industrializzazione di grande portata.

La fine della Nep

■ Decisione di forzare sviluppo industriale, porre fine Nep (parziale liberalizzazione) '27-'28, sconfitta opposizione sinistra (priorità industrializzazione). Gruppo dirigente comunista: Nep transitoria. Lenin, Stalin: industrializzazione presupposto soc. socialista, impulso industria pesante per far Urss grande potenza militare.

La campagna contro i kulaki

Kulaki accusati d'aver ammassato ricchezza, sistematiche requisizioni, espropriazioni, inq

quadramento forzato in kolchozy: obiettivo eliminaz. classe e collettivizz. agricolo.

La collettivizzazione

■ Nikolaj Bucharin, numero due del regime, sosteneva l'alleanza fra operai e contadini. Stalin prevalse e Bucharin e i suoi seguaci furono condannati come "deviazionisti di destra". La collettivizzazione forzata portò alla repressione di contadini ricchi e oppositori, con fucilazioni, arresti e deportazioni in Siberia e Russia settentrionale.

La grande carestia

■ Repr. carestia 1932-33: fatt. concomitanti, inef. macchina, resist. contadini, c. unica autorità, vittime kulaki e ucraini 4mln, disastroso bilancio, rid. popol. campagne, 90% in fatt. collettive '39.

I piani quinquennali

■ Stalin: riv. dall'alto x industr. Paese. 1° piano q. 1928: obiettivi imposs. Crescita imponente: '32 +50%, +5mln addetti. 2° piano q. 1933-37 +120%, +10mln operai.

Lo stachanovismo

■ Risorse straordinarie, prelievo ricchezza popolazione, clima entusiasmo patriottico intorno obiettivi piano, sacrifici lavoratori industria, disciplina militarizzata, incentivi materiali per produttivi, stachanovismo esaltato Stalin.

Il mito dell'Unione Sovietica

, l'esaltazione collettiva, il sospetto e la repressione: l'URSS trionfante esaltava i comunisti del mondo, ma nascondeva i costi umani della sua impresa.

Il potere di Stalin

■ Stalin, sostenuto da apparato burocratico-poliz. e da mil. lavoratori, diventò capo assoluto in URSS come dittatore opposto sponda. Padre e guida infallibile, autorità suprema, depositario dottrina marxista-leninista, garante corretta applicazione. Ogni critica era tradimento.

Il controllo sulla cultura

Attività intellettuali sotto controllo di Zdanov: censura e propaganda entro realismo socialista. Storia riscritta per Stalin, Trotskij emarginato. Scienze naturali sotto controllo, scienziati perseguitati per teorie non ortodosse.

Le radici del terrore staliniano

Deriva totalitaria già implicita nel bolscevismo: Stalin introdusse spietatezza e arbitrio. Purghe indiscriminate e Lager (Gulag): milioni di persone deportate in zone inospitali senza conoscere accuse.

I processi agli oppositori

Processi regolari ma basati su confessioni estorte con tortura. Zinov'ev, Kamenëv, Bucharin fucilati. Trotskij ucciso nel '40 da sicario di Stalin.

Un tragico bilancio

Repressione: prof. intellettuali, tecnici, scienziati campi di conc. '37 epurazione 20 mila ufficiali, Tuchačevskij 700 mila vittime '37-'38 10-11 milioni vittime collettive. a guerra mond.

Gli echi in Occidente

rimasero ciechi davanti alle "grandi purghe" e ai processi degli anni '30, a causa di informazioni limitate, pregiudizi ideologici e remore politiche.

La fine della sicurezza collettiva

Crisi econ. distrusse cooperaz. fra vinti/vincitori. Hitler al potere: colpo de

itivo equilibrio internaz. '20s. Prima dec. nazista: ritiro dalla Conf. Ginevra, poi dalla SN. Hitler non vincolato a "sistema Locarno", allarme in Europa.

L'assassinio di Dollfuss

■ Italia fascista, affinità ideologiche con Germania, atteggiamento revisionista, mire aggressive tedesche, Dollfuss ucciso, Mussolini reagisce con 4 divisioni, Hitler costretto a fermarsi.

La conferenza di Stresa

1935: Hitler reintroduce coscrizione, 3 potenze vincitrici si riuniscono a Stresa senza misure concrete. Mussolini prepara aggressione Etiopia. URSS entra Società delle Nazioni, Comintern lancia lotta al fascismo, promuove coalizioni "fronti popolari".

I fatti del febbraio '34 in Francia

■ L'URSS cercò di influenzare la politica estera europea. In Francia, l'instabilità politica e finanziaria alimentò la destra reazionaria. Il 6 febbraio 1934, manifestazioni unite da socialisti e comunisti, per la prima volta da anni, bloccarono l'azione fascista. Questo riavvicinamento preparò la svolta dell'Internazionale comunista e l'accordo di unità d'azione fra socialisti e comunisti.

La rimilitarizzazione della Renania

■ Mov.op. depresso da sconfitte, speranze illusorie: unità di sinistra x fermare fascismo non bastò, passività democrazie incoraggiò piani Hitler.

I governi di fronte popolare

Politica dei Fronti Popolari: ritorno unità mov. operaio, sinistra assume governo in Occidente. 1936: vittoria Fronte in Spagna. Francia: successo sinistre, governo socialisti + comunisti, grandi manifestazioni. Accordi di Palazzo Matignon: aumenti salariali, 40h sett. lavoro, 15 giorni ferie. Inflazione, fuga capit., svalutazione franco, governo Blum si dimise '37. Fine Fronte '38.

5.9. La guerra civile in Spagna

1936-39: guerra civile Spagna: democrazia vs fascismo, rivoluz. sociale vs reazione conservatrice. Origini nazionali: contrasti 1° metà anni '30. Aggravamento tensioni internaz.

Le tensioni sociali

Dopo caduta monarchia, Spagna soffriva instabilità economica e sociale (fallito colpo Stato '32, insurrezione anarchica '34). Europa soffriva depressione, Spagna era arretrata e agricola, ceto dominante reazionario, proletariato influenzato da anarco-sindacalismo. Controllato da anarchici, aristocrazia terriera possedeva 40% terre, Chiesa su posizioni conservatrici.

Le forze politiche

Rep. spagnola 1932: sinistra (socialisti, anarchici); destra (cattolici-conservatori); centro (democratico-repubblicani). Tutti usano democrazia strumentalmente. Sx appoggia contestazione, Dx simpatia per autoritarismo e fascismo.

La vittoria del Fronte popolare

Sinistre unite in Fronte popolare vincono elezioni '36, masse proletarie vedono inizio rivoluzione. Collera popolare contro grandi proprietari, conservatori e clerico cattolico. Destra risponde con violenza, Falange si ispira a fascismo.

Il colpo di Stato

Guerra civile in Spagna: 13 luglio 1936, polizia uccide José Calvo Sotelo, 5 generali guidano ribellione nazionalista, Francisco Franco a capo truppe coloniali Marocco. Inizialmente nazionalisti controllano Occidente, Repubblicani mantengono capitale e Nord-Est ricco e industrializzato.

Gli interventi esterni

fu così una guerra di potenze. ■ It. & Ger. aiut. massicciamente. insorti Fr. Mussolini inv. 50k volontari, Hitler aerei/piloti. Fr.P. astenuto aiuto Repubblica, ma It. & Ger. viol. accordo non intervento '36. Guerra di potenze.

Le Brigate internazionali

L'Urss aiutò la Repubblica Spagnola: inviò materiale bellico e formò le Brigate internazionali, composte da antifascisti di vari paesi, fra cui intellettuali di fama. Molti italiani e tedeschi combatterono nella guerra spagnola per lottare contro il fascismo. La partecipazione dei volontari antifascisti ebbe un grande significato morale e politico, ma non bastò a contrastare l'appoggio internazionale ai franchisti.

Le divisioni fra i repubblicani

■Repubblicani indeboliti militarmente e politicamente, Franco caudillo con sostegno di gerarchie ecclesiastiche, aristocrazia e borghesia moderata. Falange unico partito di destra, Fronte popolare spaventato dagli eccessi degli anarchici. Nazionalisti creano Stato autoritario, repubblicani divisi su organizzazione società e modo di combattere.

Anarchici e comunisti

■Partic. grave contrasto anarchici-altri partiti coalizione. Comunisti moderati, unità forze democratico-borghesi. Contrasto diventò drammatico '37, Barcellona: scontro armi in pugno. Comunisti influenza sproporzionata, metodi simili URSS. Numerosi militanti scomparvero '37-'38, Poum liquidato agenti sovietici. Divisioni repubblicane: entusiasmo svanì, offensiva nazionalista vittoriosa '38. Madrid cadde '39, ■ne Repubblica Spagnola.

Un bilancio tragico

: la Spagna. 500k mrti, 300k emigrati, dissesto econ. 1^ guerra ideologica, metodi e tecn. di guerra anticipati.

L'espansionismo hitleriano

Germa: Hitler accelera verso 2° conflitto. Gran Bret. e Francia arrendevoli. Programma: unificazione tedeschi, espansione verso est.

Chamberlain e l'appeasement

■ Hitler non voleva guerra con GB, ma la sua "ragionevolezza" era sbagliata. Appeasement popolare, ma Churchill voleva fermarlo con una guerra.

La crisi della Francia

Francia: crisi morale, paura di G e guerra, pacifismo/ultrasocialismo, politica su balterna a GB. Anschluss: Hitler, Mussolini, GB, Seyss-Inquart, plebiscito.

La questione dei Sudeti

■ Austria risolta, Hitler rivendica Sudeti (3 milioni di tedeschi in Cecoslovacc hia). Hitler spinge nazisti locali a richieste sempre più pesanti. Governo ceco disposto a concedere autonomie, ma Hitler mira annessione regione e distruzione

e Stato cecoslovacco. Chamberlain vola in Germania x 2 volte nel '38, invano.

Gli accordi di Monaco

della loro nazione. Hitler accetta proposta Mussolini: incontro Monaco (29-30 set) Chamberlain, Daladier accettano progetto Italia (accoglieva richieste Tedesche: annessione Sudeti). Cecoslovacchi esclusi, dovettero accettare accordo: merce Germania, dissolvimento nazione.

della loro Repubblica.

disonore e avranno la guerra». ■ Chamberlain, Daladier, Mussolini accolti da entusiasmo popolare come salvatori pace fragile e precaria. Accordi Monaco distrutto principio sicurezza collettiva, credibilità aperta strada aggressioni. Churchill: "Disonore o guerra, hanno scelto disonore e avranno guerra".

disonore e avranno la guerra».

nei. 1930: crisi democrazie, ascesa nazismo; fascismo attrae ceti medi; regimi totalitari disprezzano vita, usano forza; eugenetica; nazismo legato crisi economica; 1933 Hitler governo, limita libertà; '34 Hitler unifica cariche; Terzo Reich basato su rapporto Führer-masse, esclude elementi estranei. industriale triplicò. ■ Nazismo: odio x ebrei, leggi Norimberga (1935) -> discrim. Legale, nessuna opposiz. Pol., Chiese adattate. Repress. Gestapo/SS, consensi x successi Hitler/ripresa eco., miti/propaganda/controllo cult. Riti pubblici. URSS: industrializ

zazione/collettivizzaz. Agri. -> repressione kulaki, carestia 1932-33, milioni vittime, a
bb. Prod. Agr. Piani quinquennali 1928-37: prod. Ind. +50%/triplicata.

aumentò di un altro 120%.

vittime della repressione staliniana si aggirò intorno ai 20 milioni di persone. Gli anni '30 videro Stalin assurgere a capo assoluto, eliminando ogni dissenso. Le "grandi purghe" portarono a milioni di vittime e 20 milioni di persone furono uccise in totale dalla repressione staliniana fra collettivizzazione e 2^a GM.

vittime ammontò a 10-11 milioni.

as nazionale vedi S. Woolf (a cura di), Fascism in Europe 1919 -1945 , Routledge, London -New York 2002. ■ Hitler minaccia l'equilibrio int. '35. Terza Int. incoraggia alleanze contro fascismo. '36-39 Spagna: guerra civile fra rivoluz. sociale e reazione cons. Vittoria di Franco grazie a Italia e Germania, rep. solo con aiuti sovietici e volontari antifascisti. '38 appeasement Francia e GB, Anschluss Austria, mire su Cecoslovacchia. Monaco accetta richieste tedesche. #Hitler #equilibrio #TerzaInt #Spagna #Franco #Italia #Germania #Sovietici #volontari #appeasement #Anschluss #Cecoslovacchia #Monaco 2004. Ger. Melis, G. Zaslavsky, V. Lewin, M. Romano, A. Bettanin, F. Chlevnjuk, O.V. Werth, N. McCauley, O.V. Furet, F. Hobsbawm, E.J. Nolte, E. Rousso, H. (a cura). Stor. regimi fascisti, U.S.S.R., stalinismo, purghe staliniane, attraz. intellettuali, comp. ar. vicende naz. e com.

2001 (ed. or. 1999).

: G. B. Salvemini, Storia di un anno. La crisi del fascismo , Laterza, Roma -Bari 2010 (ed. or. 1933); G. B. Salvemini, La rivoluzione fascista. 1921 -1925 , Laterza, Roma-Bari 2009 (ed. or. 1925); A. Gramsci, Quaderni del carcere , Einaudi, Torino 1975 -1996; G. De Luna, Storia del fascismo , Laterza, Roma-Bari 2009; G. De Luna, L'Italia fascista. Storia e storiografia , Laterza, Roma-Bari 2005; R. De Felice, Mussolini il fascista. La conquista del potere 1921 -1925 , Einaudi, Torino 1966-2001 (ed. or. 1965). P. Preston, H. Browne, G. Ranzato, M. Mazower, R. Overy, P. Brendon, A. Graziosi, G.B. Salvemini, A. Gramsci, G. De Luna, R. De Felice, sulla guerra civile spagnola, crisi democrazie, quadro internazionale fra le due guerre, regime fascista in Italia.

Stato e partito

Italia 1920-30: Stato fascista consolidato, strutture giuridiche antidemocratiche, adunate in uniforme, propaganda, culto del capo. Sovrapposizione Stato-Partito, Mussolini "duce" incontrastato.

La prevalenza dello Stato

■ Fasc. it.=stato>partito; Mussolini=prefetti>polizia; Milizia=decorativa/aus. v. s SS Ger. Naz.

Le organizzazioni di massa

Pnf cresceva: iscritti 2,5 mln (1939), organismi collaterali (Op.Naz.Dopolavor

o, Fasci giovanili, Guf, Onb: 8-18 anni, educazione fisica, indottrinamento). Onb dipendenti: Figlie della Lupa, Piccole Italiane, Giovani Italiane. Fascismo "occupava" società, riplasmandola.

L'influenza della Chiesa

Fascismo cerca intesa con Chiesa: 99% pop. cattolica, pratica religiosa diffusa, parrocchie centro aggregazione. Mussolini sfrutta disponibilità gerarchie ecclesiastiche, compone contrasto storico Stato-Chiesa.

I Patti lateranensi

■ Tratt. segrete fra gov. e SS, 11 febr. 1929: trattato, convenzione finanz. e concordato, ponendo fine alla "quest. romana", riconoscendo lo Stato It. e la SS, corrispondendo al Papa una somma, eson. sacerdoti dal serv. militare, matrimonio relig. ha effetti civili, insegnam. dott. catt. fondam. e coronam. istruz. pubblica, organizz. Az. Catt. sotto controllo gerarchie eccl. al di fuori partiti politici.

La crescita del consenso

Patti Lateranensi: Mussolini art. conciliazione, lista unica, elezioni pleb. marzo 1929: 90% a Mussolini, 98% voti favorevoli. Consenso al regime, risultato da valutare con cautela.

I vantaggi per la Chiesa

: il fascismo italiano. Il fascismo trasse vantaggi dai Patti Lateranensi ma fu il Vaticano a goderne maggiormente. Il Vaticano mantenne autonomia e insegnò valori ai giovani. La monarchia rappresentò un limite insuperabile per le aspirazioni totalitarie. In caso di crisi, le carte sarebbero tornate in mano al re.

L'immagine dell'Italia fascista

■ Italia del '20: immagine ufficiale vs realtà. Pop+urbani ■ cazione crescono, agricoltura cala. Ritardo rispetto a GB/Francia: reddito, consumi alimentari, auto, tel, radio.

Il tradizionalismo fascista

Regime fascista cercò di incoraggiare popolazione con assegni familiari, premi proli ■ ci, tassa sui celibi, ostacolando lavoro donne e processo di emancipazione femminile. Istituì Fasci femminili, Giovani italiane, Massaie rurali per ribadire centralità virtù domestiche.

L'utopia dell'“uomo nuovo”

Fascismo: conservare passato, creare "uomo nuovo", sistema totalitario moderno. Ritardo culturale econ. ostacolo insormontabile. Difficile far giungere messaggio nei piccoli paesi senza strade, scuole, radio, cinema.

Le classi lavoratrici

Risorse scarse impedivano politica economica/sociale capace di conquistare lavoratori. 1927: Carta del Lavoro, ma generiche enunciazioni, sindacati liberi scomparsi, autonomia organizzativa/contrattuale persa. Vantaggi dopolavoro/previdenza sociale, ma salari reali calati 20% '21-'39.

I limiti del consenso al regime

: il regime cercò di imporre un'ideologia unitaria Rgt ott. successi borghesia: favoriti scelte eco, nuovi canali ascesa, sensibili valori esaltati, disposti a recepire i messaggi. Fenomeno fascistizzazione ampio, ma strati intermedi, parzialmente classi popolari. Cambiamenti comportamenti/partecipazione, ma non mentalità/strutture sociali. Rgt cercò imporre ideologia unitaria.

La fascistizzazione della scuola

■ Il fascismo cercò di controllare la soc. attraverso la scuola: riforma Gentile (1923), accentuò severità studi, primato discipline umanistiche. Univ. ebbe maggiore autonomia, ma professori giurarono fedeltà (solo 12 rifiutarono). Intellettuali sost. regime, alcuni fecero esplicita professione di fede.

Il controllo della stampa

abitudini. Controllo esercitato dal regime su info e mezzi di comunicazione: stampa politica sottoposta a censura e direttive, Minculpop, sorveglianza personalmente da Mussolini. Radio: Eiar (progenitore Rai), di fusione lenta fino al '3

5 poi usata come canale di propaganda, installata nelle scuole, uffici, sedi partito, e
ntra nelle case della classe media negli ultimi anni '30.

abitudini. Il cinema

Cin: sovvenzioni/controllo/Istituto Luce/propaganda/milioni/immagini/trionfi/
capo. Econ: politica/lavoro.

Il progetto corporativo

del sistema liberale. ■ Fascismo italiano: ambizione presentarsi come portatore
nuove soluzioni economia. Corporativismo: radici nell'esperienza Medioevo, i
spirato pensiero sociale cattolico. Gestione diretta dell'economia da parte cate-
gorie produttive organizzate in corporazioni. "Terza via" fra capitalismo e socia-
lismo, rappresentanza politica diversa sistema liberale.

“individualistici” della democrazia.

Mai realizzato sist. corp. Progetto per anni. 1934: nuova burocrazia, senza rap-
present. Fascismo int. imp. nell'econ., ma nessun nuovo sistema. Ventennio sen-
za polit. eco. coerente.

Dal liberismo al protezionismo

Fasc. 1922-25: liberismo, aumento prod., inflaz., deflaz., stabiliz. mon. '25: protez., "batt. grano" per autosuff. cereali, +50% prod. grano, ma -altri settori.

La rivalutazione della lira

■ Rivalutazione lira: obiettivo "quota novanta" (90 lire/£) x restrizione credito + prestito USA. Prezzi diminuiti, salari tagliati. Crisi agricole e industria esportazione, vantaggio grandi industrie.

Gli effetti della grande crisi

Italia: crisi mondiale provoca recessione, disoccupazione. Risposta: lavori pubblici, intervento stato. Analogia USA/Germania.

I lavori pubblici

.Politica lavori pubblici anni '30: strade, edifici pubblici, risanamento centro storico, bonifica terre incolte, bonifica Agro Pontino (60 mila ettari) e trasferimento contadini da Centro-Nord; creazione poderi, villaggi rurali e città nuove (Sabaudia, Latina). Successo per regime.

propagandistico.

Crisi banc.→Stato interviene: 1931 Imi, 1933 Iri. Fondi St. per rilevare partecip. banc. in imprese italiane (Ansaldo, Ilva, Terni).

Lo Stato imprenditore

Istituto transitorio p/risanare imprese in crisi. Impossibile vendita a privati, Iri diventa ente permanente. Stato italiano controlla più di altri paesi. Aiuto a gruppi privati, collettività paga costi crisi industriale/bancaria.

Il ruolo dei tecnici

■Mussolini si affidò a tecnici x interventi imp, Arrigo Serpieri e Alberto Beneduce (ex soc). Nuovi enti parastatali e riforma Banca d'Italia 1936: "burocrazia parallela" importante nell'Italia postfasc.

L'autarchia e l'economia di guerra

It. anni '30: crisi, poi ripresa ma regime incapace sviluppo; politica dispendiosa, autarchia, protezionismo, sfruttamento sottosuolo, ricerca applicata; autosufficienza irraggiungibile, produzione industriale lenta; economia di guerra fino al 2° conflitto mondiale.

La vocazione nazionalista

passate dell'Italia. ■ It. sconfitta G. punita tavolo P., Mussolini nessuna rivendicaz. te
rrit. mobilitare O.P. vincitrice Q. adriatica soddisfatta. F. non abbandonare vocaz. n
azionalista espansionista restaur. glorie passate Italia.

di Roma antica.

Fino '30, aspirazioni imperiali del fascismo vaghe. Contestazione dell'assetto e
uropeo uscito da Versailles. Italia manteneva buoni rapporti con GB e sistema s
icurezza collettiva. Accordi di Stresa '35, poi attacco italiano all'Etiopia, unico
grande Stato indipendente Africa.

L'impresa etiopica e le sanzioni

Mussolini spinto a conquistare Etiopia da polit.interna e internazionale. Per ve
ndicare sconfitta '96, ma anche per mobilitare popolo. Francia e GB disposte a
concedere in parte, ma non ad aggressione. Quando Italia invase, GB e F chies
ero al Consiglio SDN sanzioni economiche.

La rottura con le democrazie

corona d'Etiopia. Approvate a schiacciante maggioranza, sanzioni ebbero lim
itata e ■ caccia. Frattura fra fascisti e democrazie, campagna propagandistica Ital
ia "proletaria". Piazze folle, manifestazioni anti-inglesi. Oro fedi nuziali donato
alla patria. Impresa militare più di ■ cile, 400 mila uomini, mezzi corazzati e g
as letali. 5 maggio 1936 truppe italiane in A.d.d.i.s. Abeba, Mussolini annuncia

"riapparizione Impero sui colli fatali".

corona di imperatore d'Etiopia.

■ Italia conquista Etiopia, ma costi economici alti. Sanzioni imposte, poi ritirate. Mussolini convince molti che Italia è grande potenza.

L'Asse Roma -Berlino

Inebriato dal successo, Mussolini credette di poter condurre una politica ambiziosa e spregiudicata, sfruttando ogni occasione (guerra civile in Spagna) per allargare l'influenza italiana. P. d'amicizia c. nome Asse Roma-Berlino, rafforzato da comune impegno nella guerra civile spagnola e patto anti-Comintern. Mussolini considerava l'appoggio alla Germania come strumento per ottenere vantaggi coloniali, ma il dinamismo aggressivo di Hitler lo condizionò. Nel '39 firmò "patto d'acciaio" che legò definitivamente le sorti dell'Italia a quelle dello Stato nazista, e introdusse leggi razziali.

Le incrinature del consenso

■ Campagna vittoriosa in Etiopia: apogeo del successo/popolarità. Incrinature nel fronte dei consensi x la politica estera di Mussolini/Ciano: amicizia con Germania, antipatia x Stato nazista, scarsi risultati. Entusiasmo popolare al ritorno di Mussolini da conferenza Monaco '38.

La campagna antiborghese di Mussolini

Mussolini voleva un futuro militare per l'Italia. Gli italiani dovevano armarsi e trasformarsi in conquistatori. Il duce adottò un atteggiamento punitivo verso la popolazione, soprattutto la borghesia, che doveva essere eliminata dal costume nazionale.

La radicalizzazione del regime

ricoperte nel partito. Regime diventa più totalitario: creaz. min. Cult. Pop., accorp. org. giov.=Gil, ampl. funz. Partito, sost. Camera deputati c. Camera Fasci & Corp. dove no elez. ma solo cariche Partito.

ricoperte negli organi di regime.

Iniziative formali e folkloristiche: campagna anti-lei, divise per funz. pubblici, passo romano a sfilate militari.

Le leggi razziali

■ Mussolini introdusse nel '38 leggi discriminatorie contro gli ebrei, simili a quelle naziste del '35. Nonostante la comunità ebraica fosse poco numerosa e ben integrata, il Duce voleva iniettare orgoglio razziale nei cittadini. Le leggi furono accolte con indifferenza o perplessità, ma anche in contrasto con la Chiesa.

Il coinvolgimento dei giovani

nacque dalla delusione dei giovani che avevano creduto nel regime, ma persero speranza con il fallimento bellico. #Mussolini fallimento:giovani antifascismo

Il silenzio e l'esilio interno

Dal '20 la repressione puniva dissenso politico: molti scelsero silenzio o autonomia culturale, cattolici hanno avuto appoggio Chiesa, liberali hanno avuto Croce, protetto da notorietà e scelta regime, ha mantenuto attività culturale/pubblicistica, senza posizioni politiche esplicite. Grazie a lui e ai suoi libri/rivista, intellettuali hanno mantenuto viva tradizione idealismo liberale, contrapposta a quella nazionalista/totalitaria di Gentile.

La clandestinità

■ Opp. a ditt.: esilio/ag. clandest. (comunisti); rete clandest., opuscoli, giornali, volantini; infiltrazione; 4500 condannati, 10mila con■nati (3/4 comunisti).

L'emigrazione politica

Gruppi antifascisti (socialisti, repubblicani, liberali) svolsero attività all'estero (Francia). Nel '27 si federarono in Concentrazione antifascista, che svolse attività di testimonianza e propaganda. Nel '30 riunificaz. Psi (massimalisti e riformisti) in congresso a Parigi.

Giustizia e Libertà

■GL+Pci: antifascisti cercano libertà e giustizia sociale, GL vuole fare concorrenza ai comunisti, Pci segue linea Mosca, Terracini e Gramsci criticano da carcere, Gramsci scrive quaderni.

I “fronti popolari”

'30s: svolta "fronti popolari" Pci riannoda contatti, manifestazioni unitarie, '34 patto unità d'azione con socialisti. Momento alto: guerra Spagna. Fallimento Fronte popolare, lotte in Spagna, purghe Staliniane, rottura Urss-democrazie occidentali, '39 patto tedesco-sovietico. 2°GM: antifascismo italiano disorientato e diviso.

Un bilancio dell'antifascismo

continua preoccupazione. Antifascisti attesero invano sommovimento popolare e per abbattere regime, ma contribuirono a futura Italia democratica con presenza, voce, dibattiti. Chiesa e Re ostacolarono processo di "fascistizzazione" società.

sotterranea debolezza.

al settore civile. Soc. italiana arretrata: piccola/media borghesia consenso limitato classi popolari. Controllo scuola/cultura, propaganda stampa/comunicaz. 1925: politica liberista/protezionistica. “Battaglia grano”, rivalutazione lira. 1929: lavori pubblici, salvataggio banche/industrie. 1933: Iri, Stato imprenditore. A

utarchia/produzione bellica, risorse civili.

ai consumi privati.

Fino ai '30, aspirazioni imperiali nel fascismo, ma poi 1935 l'aggressione all'Etiopia cambia tutto: rottura con potenze democratiche, riavvicinamento a Germania (1936) con l'Asse Roma-Berlino. Consenso al regime crolla dopo l'impresa etiopica. 1938 leggi razziali simili a quelle naziste, contrasto con Chiesa, ma successo tra giovani. Antifascisti in silenziosa opposizione, comunisti agitazione e clandestina, Giustizia e Libertà, altri gruppi in esilio. Antifascismo testimonianza e preparazione dei quadri per futura Italia democratica. imperiale, Laterza, Roma -Bari 2014. Gentile, Fascismo e antifascismo. I partiti italiani fra le due guerre (Le Monnier, Firenze 2000); Lupo, Il fascismo. La politica in un regime totalitario (Feltrinelli, Milano 2013); Dogliani, Il fascismo degli italiani. Una storia sociale (Utet, Torino 2008); Toniolo, L'economia dell'Italia fascista (Il Mulino, Bologna 1980); Gagliardi, Il corporativismo fascista (Laterza, Roma-Bari 2010); Del Boca, Gli italiani in Africa orientale (Mondadori, Milano 2001); Id., Gli italiani in Libia (Mondadori, Milano 2011); Collotti, Fascismo e politica di potenza (La Nuova Italia, Firenze 2000); Labanca, Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana (Il Mulino, Bologna 2007); Id., La guerra d'Etiopia (1935-1941) (Il Mulino, Bologna 2015); Bottoni (a cura di), L'impero fascista: Italia ed Etiopia (1935 - 1941) (Il Mulino, Bologna 2008); Calchi Novati, L'Africa d'Italia. Una storia coloniale e imperiale (Laterza, Roma -Bari 2014).

postcoloniale, Carocci, Roma 2011.

Roma -Bari 2014. M. Knox, Destino comune; S. Colarizi, L'opinione degli italiani; E. Gentile, Il culto del littorio; P. Corner, Italia fascista e La dittatura fascista

; G.Turi, Il fascismo e il consenso degli intellettuali; G.Belardelli, Il Ventennio degli intellettuali; A.Tarquini, Storia della cultura fascista; P.G.Zunino, L'ideologia del fascismo; P.Corner (a cura di), Il consenso totalitario.

Roma -Bari 2012 (ed. or. 2009).

: G. Rochat, L'impero coloniale italiano, Laterza, Bari -Roma 2010; G. Rochat, L'Africa italiana, Laterza, Bari -Roma 2011; G. Rochat, L'Africa orientale italiana, Laterza, Bari -Roma 2014; G. Rochat, L'Africa settentrionale italiana, Laterza, Bari -Roma 2015; G. Rochat, L'Africa occidentale italiana, Laterza, Bari -Roma 2016. ■ A. Garosci, C.F. Delzell, S. Fedele, M. Bresciani, P. Spriano, R. De Felice, E. Collotti, M.-A. Matard-Bonucci, M. Sarfatti, G. Rochat: antifascismo, leggi razziali, declino imperi coloniali.

7.1. La crisi dell'egemonia europea

europee. '20s-'30s: Europa egemonia su altri continenti indebolisce. GB e Francia illudono di mantenere potenza mondiale, grazie isolazionismo USA e acquisto colonie tedesche/ottomane. Esaurite dalla GM, non hanno risorse/capacità mantenere controllo sui domini. Durante GM, GB/Francia hanno usato materie prime/uomini dai domini. Contatto con altre culture/ideali nazionali/democratici ha fatto crescere consapevolezza diritti nei popoli extraeuropei, nascendo movimenti indipendentisti animati da intellettuali con studi europei.

europee. Il diritto all'autogoverno

L. Pintor, Storia del Medio Oriente, Einaudi, Torino, 1995, p. 176]Riv.Russa:auton .amministr.linguistiche+bandiera liberazione popoli da imper.+ideologia Wilsoniana (risp.volontà popoli).

1.11].

: l'età di Atatürk: Subito dopo la sconfitta nella Prima guerra mondiale, la Turchia fu colpita da una rivoluzione che portò alla caduta dell'Impero Ottomano e alla nascita della Repubblica di Turchia. La rivoluzione fu guidata da Mustafa Kemal Atatürk, che intraprese un ambizioso programma di modernizzazione. Giapp. respinti, USA prop. "mandato" per territ. ex Ger./Turchia. Turchia: rivoluzione. caduta Impero, Atatürk modernizzazione.

Kemal e la guerra con la Grecia

Impero turco sconfitto nella 1GM, drasticamente ridotto, occupato da GB e Francia. Mustafa Kemal guida movimento riscossa nazionale. Assemblea di Ankara affida a lui compito di liberare Turchia. In 2 anni sconfigge Grecia, Smirne incendiata, profughi su navi GB/Fr. Turchia riconosciuta sovrana su tutta Anatolia, Tracia orientale restituita.

Repubblica e modernizzazione

Turchia trasf. in Stato naz. laico: abolito sultanato, '24 Costituzione, Atatürk presidente, occidentalizzazione, codici ispir. occid., alfabeto latino, istruzione rif

ormata, abbigliamento occid., donne proib. velo. Medio Oriente: popolazioni arabe, impegni Intesa disattesi (es. curdi).

Il nazionalismo arabo

Mov. Naz. Arabo dal '900: lotta Turchia/Europa. 1GM: intreccio potenze coloniali. 2GM: regione imp. strategica, Germania appoggia mov. arabi contro GB/Francia (mandato coloniale).

I progetti di spartizione

GB voleva spartire regione Turchia-Penisola Arabica: Francia Siria/Libano, GB Mesopotamia/Palestina. A guerra finita, GB creò Iraq/Transgiordania/Arabia Saudita (Ibn Saud) sotto controllo britannico.

L'immigrazione ebraica

rappresenta una forma di associazione volontaria di stati indipendenti, che sono rimasti legati alla Gran Bretagna dal vincolo della comune appartenenza alla cultura britannica. Ex Ottomani: GB riconosce diritto sionista (Balfour, 1917). 1° scontri arabi-ebrei (1920-21). Persecuz. razziali: flusso immigrazione sionista aumenta (anni '30). Inizio '900 con conflitto tra arabi-ebrei, sanguinato decenni. GB ridimensiona imp. coloniale, concedendo autonomie (Egitto: indipendenza '36). Commonwealth: associazione volontaria indipendenti legati cultura brit.

Il Commonwealth

1926: Conf. imperiale a Londra: riconoscimento dominions bianchi (Can., SAf., Aus., NZ) come "comunità autonome ed eguali" in seno all'Impero, unite dal vincolo di fedeltà alla Corona d'Inghilterra, lib. associate come membri del Commonwealth britannico, per mantenimento legami economici e istituzionali fra Gran Bretagna e ex colonie.

Il caso dell'India

i movimenti di liberazione. L'India fu l'esempio di emancipazione più importante: econom. e str. essenz. x il Regno Unito. Asp. indipendenza già prima G.G. e spresse nel Congresso Naz. Ind. (nato '800, poi aperto ai mov. liberazione).

istanze più radicali.

Gvto brit premiò lealtà classe dirigente locale durante 1°GM, promettendo associazione indiani a amministrazione e autogoverno. Ma sviluppo movimento nazionalista non bloccato. Quando, nell'apr'19, truppe brit. repressero manifestazione popolare Amritsar (400 morti), frattura fra colonizzatori e colonizzati si approfondì.

Gandhi e la non violenza

■ M.K. Gandhi, ldr. independentista, divenne popolare con nuove forme di lotta basate su resist. passiva, non violenza e rifiuto collaboraz. con dominatori. Unì batt. indipendenza a rottura sist. caste, facendo del nazionalismo indiano un m

movimento di massa.

Il movimento independentista

Brit. repressivi/conc. per cresc. mov. indep.: Gov. of India Act (1919) dir. voto 15% popolaz. (1935). Canali legali x mov. naz. indiano. Contrib. tenuta istit. r appresent. in futura India indep.

L'anarchia militare

Cina, 1° metà '900: guerra civile, Rep. democratica (1911), Sun Yat-sen esiliato, Yuan Shi-kai autoritario, semi-anarchia, signori della guerra, Giappone mira e gemonia, Cina entra WWI, conf. pace: Giappone subentra Germania nello Shan tung.

Il ritorno di Sun Yat-sen

Enn. umiliaz. Cina conferma sovranità limitata, risveglia nazionalismo Kuomintang/Sun Yat-sen. Maggio 1919 dimostraz. univ. grandi città. Alleanza giov. intell., borghesia industr. e com., classe operaia. Kuomintang/Partito comunista lotta centr. governo, appoggio PC, Unione Sovietica, Mao Zedong. Chiang Kai-shek esp. destra Kuomintang, contrasti '26, '27 sconfitta milizie operaie Shanghai, repressione insurrez. Canton, PC messo fuori legge.

I tentativi di riforma

■Chiang Kai-shek sconfì Pechino, cercò di occidentalizzare ma incontrò ostacoli: comunisti e "signori della guerra". Giappone invase Manciuria '31, CKS inerte, comunisti si presentarono come difensori nazionali.

Mao Zedong e la “lunga marcia”

vasta offensiva. Mao Zedong individuò nelle masse rurali la forza rivoluzionaria. I comunisti fecero proseliti tra i contadini, espropriarono i latifondi e fondarono una "Repubblica sovietica cinese". Chiang Kai-shek lanciò campagne militari contro i comunisti, ma la "lunga marcia" di Mao salvò il nucleo dirigente. Chiang Kai-shek dovette poi cedere a un accordo con i comunisti per combattere i giapponesi.

devastante offensiva.

aveva occupato la Manciuria nel 1931, e aveva conquistato Shanghai nel 1932. Lunga Marcia Cinesi (1934-35): imp. giapp. occupa Manciuria (1931), Shanghai (1932).

Sviluppo industriale e militarismo

■Giappone partecipa 1GM, diventa potenza asiatica, cresc. produttiva, crescita demogr., classe dirigente unita, politica imperialistica in Pacif. e Asia orientale, obiettivo sottomissione Cina, esigenze reali, rivendicaz. supremazia cult. e razziale, vocaz. dominio Asia.

Dopo 1° decennio postbellico, quadro istituzionale vicino modello liberale. Anni '20 comparsa movimenti autoritari di destra, ispirati a fascismi occidentali. Crisi economica e progressi partiti di sinistra '28 favorirono tendenze autoritarie.

Il regime autoritario

secondo conflitto mondiale. ■ Giappone autoritario, opposizione repressa, Hirohito in trono '26, peso crescente generali/industria/■nanza. Politica imperialista in Estremo Oriente, patto anti-Comintern '36 (Ger/Ita), 2° conflitto mondiale.

secondo conflitto mondiale.

or. 1992). A.J.P. Taylor, P. Calvocoressi - G. Wint, A. Hillgruber, R. Overy, S. P. MacKenzie, J. Bourke, A. Beevor, W. Churchill, M. Bloch, M. Ferretti, O. W. Ievioraka, P.M.H. Bell, R. De Felice, G. Rochat, D. Rodogno, J.H. Burgwyn, E. Aga Rossi - M.T. Giusti, E. Gobetti, T. Schlemmer, M.T. Giusti, E. Aga Rossi, C. Vallauri, G.E. Rusconi, E. Aga Rossi, C. Collotti, G. Corni, M. Mazower, L. Poliakov, R. Hilberg, G. Corni, W. Laqueur, H. Mommsen, S. Friedländer, C. R. Browning: stor. 2a GM, orig., causa, vitt., Stalingrado, Normandia, Italia, Balcani, Russia, uscita, Cefalonia, occup. Germ., genoc. ebrei, ghetti. La ricostruzione della storia della Seconda Guerra Mondiale deve partire dalla lettura di alcuni classici della storia contemporanea: A.J.P. Taylor, *La Seconda Guerra Mondiale*, Einaudi, Torino 2000 (ed. Lett. classici storia contemp.: A.J.P. Taylor, *La Seconda Guerra Mondiale*, Einaudi, Torino 2000; D. Stone, *La liberazione dei campi*, Einaudi, Torino 2017; C.R. Browning, *Uomini comuni*, Einaudi, Torino 2004; D.J. Goldhagen, *I volenterosi carnefici di Hitler*, Mondadori, Milano 2002; M. Sarfatti, *La Shoah in Italia*, Einaudi, Torino 2008; M. Flores-S. Lewis Sullam-M.-A. Matard-Bonucci-E. Traverso (a cura di), *Storia della Shoah in*

Italia, Utet, Torino 2010; O. Bartov, Fronte orientale, Il Mulino, Bologna 2003; F. Bettanin, Stalin e l'Europa, Carocci, Roma 2006; C. Bellamy, Guerra assoluta, Einaudi, Torino 2010; G. Vaccarino, Storia della Resistenza in Europa 1938-1945, Feltrinelli, Milano 1981; O. Wieviorka, Storia della Resistenza nell'Europa occidentale, Einaudi, Torino 2018; R.O. Paxton, Vichy (1940-44), Il Saggiatore, Milano 2013; H. Rousseau, La Francia di Vichy, Il Mulino, Bologna 2010; E. Collotti-R. Sandri-F. Sessi (a cura di), Dizionario della Resistenza, Einaudi, Torino 2006; S. Peli, Storia della Resistenza in Italia, Einaudi, Torino 2015; T. Piffer, Gli Alleati e la Resistenza italiana, Il Mulino, Bologna 2010; C. Pavone, Una guerra civile, Bollati Boringhieri, Torino 2013; L. Klinkhammer, L'occupazione tedesca in Italia, 1943-45, Bollati Boringhieri, Torino 2016; L. Baldissara-P. Pezzino, Crimini e memorie di guerra, L'Ancora del Mediterraneo, Napoli 2004; L. Ganapini, La Repubblica delle camicie nere, Garzanti, Milano 2010; D. Gagliani, Brigate nere, Bollati Boringhieri, Torino 2017; A. Lepre, La storia della Repubblica di Mussolini, Mondadori, Milano 1999; R. Chiarini, L'ultimo fascismo, Marsilio, Venezia 2009; M. Fioravanto, Mussolini e Hitler, Donzelli, Roma 2009; A. Osti Guerrazzi, Storia della Repubblica sociale italiana, Carocci, Roma 2012; R. De Felice, Mussolini l'alleato II, La guerra civile (1943-1945), Einaudi, Torino 2008.

Il massacro di Nanchino

1937: Giappone occupa Nanchino; 200-300 mila morti; stupri; guerra si prolunga; Giappone occupa parte zona costiera, Nord-Est industrializzato e città importanti; governo-fantoccio a Nanchino; 2^a guerra mondiale in Asia orientale.

Marginalità e soggezione

Africa nera/subsahariana: dominio coloniale tardivo, ma crisi assente; miglioramento sanitario, istruzione missionaria, partecipazione al commercio int., crescita u

urbana rapida, ma pop. subalterne, escluse dal governo.

Le prime organizzazioni politiche

per l'indipendenza e nella costruzione dei nuovi stati africani. Cambiamenti iniziarono a vedersi: un numero maggiore di giovani usciva dalle comunità rurali per servizio militare o studio in Europa. Nel '20 nacquero associazioni autonome. Fra '19-'27 4 congressi panafricani discussero questioni specifiche, come lotta alla discriminazione razziale. Emersero intellettuali come Kenyatta, Senghor, Krumah, che nel dopoguerra avrebbero lottato per l'indipendenza.

per l'indipendenza dei loro paesi.

L'Am. Latina fra WWI e WWII: isolaz. pol. ed econ., sviluppo industr. e urbanizzaz. in alcuni paesi, cresc. pop. e migraz. in altri.

Le conseguenze della grande crisi

Negli anni '20 e '30, l'Am. Latina risentì dei cambiamenti in Europa e USA: crisi economica, calo prezzi materie prime, legame sempre più stretto con USA. Alcuni paesi subirono passivamente, altri (Brasile, Arg., Cile, Messico) promossero diversific. produttiva per sviluppare settori manifatturieri.

Le dittature personali

Crisi '30: oligarchie terriere in monocultura, regimi liberali/dittature personali (Batista/Somoza). Industrializzazione: classe operaia, autoritarismo.

Autoritarismo e populismo

caratterizzavano il Messico. Argentina: colpo di Stato militare, governi conservatori. Brasile: rivolta popolare, Getulio Vargas, regime autoritario, populismo. Messico: riforma agraria, nazionalizzazione petrolifera, Partito Rivoluzionario Istituzionale, squilibri sociali.

segnavano la società messicana.

più tardi. Intanto, in Africa, le pressioni delle potenze coloniali si erano intensificate: la Francia aveva conquistato il Camerun, la Germania il Tanganica, la Gran Bretagna il Sudan e l'Uganda. G.G. influì su movimenti indipendentisti in Asia e Africa: GB/Francia sfruttarono colonie, facendo scaturire nuovi diritti. Ecco rivoluz. russa, ideologia wilsoniana, USA spinsero per mandato. Collasso Impero ottomano: movimento riscossa nazionale, Mustafà Kemal, Anatolia, Tracia orientale, Repubblica, modernizzazione e laicizzazione. GB/Francia volevano egemonia area Mediorientale (accordi Sykes-Picot), GB cercò mobilitare nazionalismo arabo, ma anche riconobbe diritto ebraico a Stato in Palestina (Dichiarazione Balfour). GB prima a comprendere necessità maggiore autonomia colonie (Egitto indipendente nel '36). India: repressione proteste indipendentiste, Gandhi, resistenza passiva e non violenza, movimento di massa. Cina: guerra civile tra nazionalisti (Kuomintang) e comunisti. Giappone invase Manciuria. Comunisti fuggirono a nord (lunga marcia). Intanto in Africa pressioni potenze coloniali. per formare un governo di unità nazionale '35: acc. URSS, comunisti + nazionalisti creano gov. unità naz.

mondiale, con l'elezione di Juan Peron. ■ Giappone: economia dinamica, zaibatsu, grande proprietà terriera, militari, politica imperialista. Cina: attacco '37, Nanchino occupata, governo fantoccio. Africa subsahariana: marginalità economica, subalternità politica, organizzazioni autonome, congressi panafricani. America Latina: diversificazione produttiva, dittature personali, governi autoritari, Argentina e Brasile.

mondiale, con l'ascesa di Perón.

: G. Bock, La seconda guerra mondiale, Il Mulino, Bologna 2011 (ed. or. 2007); A.J.P. Taylor, La seconda guerra mondiale, Einaudi, Torino 2009 (ed. or. 1975). ■ Med. Oriente: J.L. Gelvin, M. Campanini, M. Emiliani. India: M. Torri, D. Rothmund, D. Ludden. Cina: E. Collotti, M. Meisner, M. Sabattini-P. Santangelo, J. Osterhammel, J.A.G. Roberts. Giappone: E.K. Tipton, R. Caroli-F. Gatti. Am. Latina: M. Carmagnani, L. Zanatta, R. Nocera-A. Trento. 2a GM: G. Bock, A.J.P. Taylor.

Le responsabilità tedesche

1939: scoppio 2GM atteso, causa Germania nazista. 1914: attentato di Sarajevo. Dubbi su responsabilità, ma Germania aggressore. Altre potenze non immuni da errori/colpe.

La fine della Cecoslovacchia

Illusi dalla cessione dei Sudeti, Monaco '38: Germania pronta a occupare Boemia e Moravia, Rep. Cecoslovacca indebolita. Marzo '39: Slovacchia indipenden

te, "protettorato" Bo-Mo parte del Reich. Francia/Gran Bret. rinunciano appeasement, alleanza con Polonia per resistere a Hitler.

L'Italia e il "patto d'acciaio"

■ Radicalizz. contrapp. Germania-Anglo-Fr. tolse spazio manovra Italia. Mussolini occupò Albania (apr. '39) poi siglò "Patto d'Acciaio" con Germania (mag. '39). Mussolini, Ciano sapevano Italia non pronta, ma accettarono su fedes assicurazioni Hitler di non scatenare guerra prima 2-3 anni. In realtà, stato maggiore tedesco preparava inv. Polonia.

L'URSS e le democrazie

Incognita: atteggiam. URSS. Coaliz. antitedesca avrebbe bloccato Hitler. Tratt. fra URSS e occidentali compromesse da reciproche diffidenze. Polacchi temevano URSS. URSS cominciò ad ascoltare Hitler.

Il patto tedesco-sovietico

■ 23 ago '39: Ribbentrop & Molotov firmano patto di non agg. a Mosca. Stupore&indignazione mondiale. Vantaggi per entrambi: URSS allontan. minaccia tedesca, Hitler rinvia scontro c/URSS ma risolve q. polacca.

Una guerra totale

1° set. 1939: truppe ted. attaccano Polonia. GB e Francia dich. guerra G. Italia proclama non bell. 2GM: posta in gioco, cause e tendenza ad allargarsi sim. a 1GM. Maggiore estensione, conseguenze sugli equilibri int. più rivoluzionarie. Carattere totale più aspro, mobilitazione cittadini più ampia. Nuove tecniche di guerra, armi impiegate fuori campo batt. Conseguenze su civili più tragiche di passato.

La guerra -lampo

Germ. conquista Polonia con Blitzkrieg: aviazione+carri armati+autoblindo in reparti motorizzati per impadronirsi di vasti territori in pochi giorni, tagliando fuori eserciti nemici.

La spartizione della Polonia

e dell'Urss in Europa era ormai compiuta. Invasione dell'Urss e del Reich in Polonia: assedio a Varsavia, occupazione di est, Lettonia e Lituania, sconfitta dell'esercito polacco. Massacro di 4mila ufficiali polacchi a Katyn da parte dei sovietici. Espansione dei due paesi in Europa completata.

La drôle de guerre

■ Polonia cessa dopo 20a, nessun aiuto da Occ. Occidente resta su difensiva, guerra congelata (drôle de guerre). Tedeschi riorganizzano forze x scontro decisivo.

La guerra nel Nord Europa

L'Urss attacca la Finlandia, ma è respinta. La Germania attacca Danimarca e Norvegia, occupandole. Primavera 1940: Hitler controlla buona parte dell'Europa centro-settentrionale. Attacco a Occidente: disfatta Francia, resistenza GB.

Un esito inatteso

sbarcato in Normandia. 10 maggio 1940: inizio attacco tedesco alla Francia. Errori dei comandi francesi, ancora legati a concezione statica della guerra, e fortificazioni difensive inutili. Invasi Belgio, Olanda e Lussemburgo. Sfondano linea difensiva francese presso Sedan. Tedeschi dilagano in pianura, saccano truppe francesi, belghe e britanniche in Normandia.

sbarcato sul continente.

dirigevano verso sud. B. Brit. e alleati (200/130 mila) ritirati di Dunkerque (29/5-4/6). Tedeschi sostarono x timore di controffensiva e x intesa con GB. Per GB possibilità di continuare lotta, ma Francia sconfitta. 14/6 tedeschi a Parigi, profughi verso sud.

riversavano verso il Sud.

Germ. attaccano Fr. in Primavera 1940, conquistano territori, Francia cede.

Pétain e l'armistizio

■ Classe politica cede, Reynaud dimette. Pétain prende il potere, De Gaulle invano chiede resistenza. Armistizio 22/6 a Rethondes, Francia divisa: Vichy conserva sovranità su metà centro-sud, resto sotto occupazione tedesca.

Il regime di Vichy

Crollo Francia, ■ne Terza Repubblica. Pétain attribuisce sconfitta a classe dirigente/sist. democ. "Rivoluz. Nazionale" culto autorità, famiglia, piccola proprietà, lavoro. Regime Vichy satellite Germania, rapporti Gran Bret. interrotti dopo attacco ■otta francese Mers el Kebir.

L'intransigenza di Churchill

Dal '40 GB sola c/Germania, Hitler trattare ma Churchill intransigente, con un gov. di coalizione e un discorso: guerra su terra, mare e aria, vittoria a ogni costo, niente se non sangue, travagli, lacrime e sudore.

La battaglia d'Inghilterra

ftwaffe) sferrò attacchi massicci contro le forze aeree britanniche. Churchill annuncia s.fide, Hitler inv. Gran Bret. per "Leone marino". Luftwaffe attacca forze aeree brit. Est. '40, prima g. batt. aerea storia. 3m sf. attacchi massicci.

wa■e) e■ettuo continue

■ Gli attacchi aerei nel 1940 contro la GB: bombardamenti di obiettivi militari e industriali, RAF con ottimo sistema di informazione e avvistamento radar, GB non piegata, operazione "Leone marino" rinviata.

La guerra aerea

.Batt. Ingh.: dimostrazione potenz. distruttive mezzo aereo; bombardamenti, incursioni notturne + sirene, fuga civili, bombe incendiarie; successo tenace resistenza britannica, imponendo prima battuta d'arresto alla Germania.

dall'inizio del conflitto.

It. annuncia "non belligeranza" ma entra in guerra in maggio 1940, sperando in vittoria facile.

I primi fallimenti

Italia attacca Francia e Egitto ma fallisce: armistizio con Francia, offerta tedesca rifiutata. Forze italiane inadeguate, dimostrato da eventi successivi.

L'aggressione alla Grecia

■ It. ott 1940: l'eserc. ital. attacca Grecia, senza preparaz. ma incontra resisten

za più forte del previsto. Nov: i greci contrattaccano costringendo italiani a ripiegare in Albania. Conseguenze: crisi di sfiducia in Italia, notizie disorganizzazione, carenza equipaggiamento, sbandamento truppe, danno all'immagine guerriera regime, e insuccessi in Africa.

Gli insuccessi sui fronti africani

riconquista di tutta la Cirenaica. Dic. '40: brit. contrattaccano in Libia, conquistano Cirenaica, 140 mila italiani persi. Mussolini chiede aiuto Germania. Marzo '41: Rommel, truppe Asse e mezzi corazzati, riconquistano Cirenaica.

riconquista della Cirenaica.

■ Italia perde Etiopia, Somalia, Eritrea a GB, 6 apr '41 occupata Addis Abeba, negus trionfale, sogno "guerra parallela" svanito, Italia subalterna.

L'intervento tedesco nei Balcani

■ Italia e Germania attaccano Balcani e Grecia, conquistano territori. Entra in guerra l'URSS, Hitler concentra forze verso l'Est. Conflitti etnici in Jugoslavia. In Africa, Inghilterra avvantaggiata da superiorità navale. 22.6.41: attacco tedesco all'URSS, l'Armata Rossa impreparata, Italia invia corpo di spedizione. O■e nsiva decisiva verso Mosca bloccata dal maltempo.

La resistenza dell'URSS

).■Sovietici lanciano controffensiva, salvano Mosca. Tedeschi padroni di Ucraina, Bielorussia, regioni baltiche. Hitler fallisce obiettivo, esercito immobilizzato in pianure russe. Stalin guida guerra difensiva, popolo russo risponde. Urss compensa perdite (3M uomini, 20K carri armati, 15K aerei).

nei primi tre mesi di guerra).

a fianco dei suoi nemici. Guerra mecc. trasf. in guerra d'usura. Decisivo: rapido logorìo uomini/materiali. Germania destinata a perdere vantaggio iniz. con USA come mass. pot. industr. mondo a fianco nemici.

a ■anco di Gran Bretagna e Urss.

■ Gli USA sostengono GB: legge "affitti e prestiti" permise forniture armi a condizioni favorevoli. Ruppero relaz. con G+I, marina militare scortò convogli a iuti alleati.

La Carta atlantica

Pol. USA: "arsenale delle democrazie". 14 ago '41: incontro Roosevelt-Churchill su nave da guerra. Carta Atlantica (8 punti): condanna fascismo, nuovo ordine e democ. Rispetto sovranità pop., autodecisione, libertà commerci, libertà mari, cooperaz. int. Rinuncia forza nei rapporti fra Stati. USA coinvolti in guerra antifascista.

L'espansionismo del Giappone

USA trascinati nel conflitto da Giappone (alleato di Italia e Germania dal '40) impegnato in guerra c/Cina dal '37. Giappone cercava espansione in SE Asia, ma USA/GB bloccavano esportazioni. Giappone scelse guerra per procurarsi materie prime.

L'attacco a Pearl Harbor

7/12/41: Giappone attacca Pearl Harbor, USA subiscono gravi danni. Maggio '42: Giappone controlla Filippine, Malesia, Birmania, Indonesia. Minaccia Australia e India, GB distoglie forze dal Medio Oriente.

Il patto delle Nazioni Unite

concludere alcun armistizio o trattato di pace separato. Dopo Pearl Harbor, GB e Italia dichiarano guerra USA. Conflitto mondiale: USA, URSS, GB + altri 26. Conf. Washington (dic.41-gen.42): sottoscrizione patto "Naz. Unite": rispettare Carta Atlantica, combattere fascismo, nessun armistizio/pace separata.

concludere con esse paci separate.

R&C: paesi occup. (8.6)

Il dominio dell'Asse

1942: Asse: Roma-Berlino-Tokyo; espansione territoriale: Giappone in SE Asia, Cina, Pacifico; Europa: 6 milioni km², 350 milioni abitanti; alleati: Finlandia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Slovacchia, Croazia, Francia Vichy, Olanda, Norvegia, Boemia; neutrali: Spagna, Turchia, Svezia; Italia marginale; Germania cuore pulsante; macchina bellica a pieno ritmo; lavoro forzato prigionieri, operai occupati. Vittorie Asse (1939-42).

Il nuovo ordine nazista

Ger+Giapp cercarono costruire un "nuovo ordine" basato sulla nazione eletta. Giappone appoggiò movimenti indipendentisti, Germania negò aspirazioni popoli soggetti. Progetti Hitleriani: subordinazione/sterminio (ebrei).

Sfruttamento e terrore

ritorno a casa. Trattamento duro/inumano a pop. slavi: destinati a semischiavitù, Europa orientale. colonia agricola, industrializzazione e urbanizzazione cancellate, istruzione superiore bandita. Élite dirigenti/intellettuali eliminati fisicamente. 6M civili sovietici e 2,5M polacchi + ebrei morti durante occupazione tedesca. 6M prigionieri russi, più della metà non tornò.

ritorno in patria.

Sfruttamento, terrore, sterminio: i tedeschi nell'Europa occupata trassero vantaggi immediati ma pagarono con ribellioni, resistenza armata e odio contro tutti

i tedeschi.

I movimenti di resistenza

contro il nazismo. Episodi di resistenza all'occupazione nazista (non collab., materiale propagandistico, trasmissione info agli alleati, sabotaggio) in tutti i paesi occupati, inizialmente piccoli gruppi legati a governi in esilio/movimenti di liberazione. Dopo attacco URSS, comunisti di tutta Europa si impegnarono nella lotta.

armata contro il nazismo.

Resistenza: accordi unitari in Francia e Italia, ma difficoltà in Europa orientale/Balceni. Jugoslavia: guerra di popolo, Broz (Tito) scontro con gruppi nazionalisti/monarchici. Comintern scioglimento 1943, comunisti guardati con sospetto da Anglo-Americani/moderati.

Il collaborazionismo

■ne all'esperimento di collaborazione. Resistenza al nazismo in Europa: alleanze con occupanti x opportunismo o convinzione. Volontari x SS, leader a governare x occupanti; Vidkun Quisling, movimenti separatisti, classe dirigente al potere prima guerra. Francia di Vichy: Pétain, Pierre Laval, sottomissione ai tedeschi. Occupazione tedesca dopo sbarco alleato in Nord Africa.

■ne a ogni ■nzione di autonomia.

La Shoah fu l'olocausto nazista che colpì gli ebrei, i rom e i disabili tra il 1933 e il 1945. Fu una tragedia che causò l'uccisione di oltre 6 milioni di persone innocenti. Shoah: olocausto nazista (1933-45) 6 milioni di vittime innocenti (ebrei, rom, disabili).

Un progetto di sterminio

■ Prima del c. mondiale, Hitler aveva profetizzato la distruzione degli ebrei in Europa. Durante il c. i nazisti deportarono ebrei in campi di lavoro e di prigionia, e quando invasero l'URSS iniziarono un genocidio sistematico, la Shoah.

Dalle fucilazioni alle camere a gas

SS creò Einsatzgruppen+mil.reg.+collab. per fucilaz.massa. Da dic.41 a Chełmno usavano cam.gas mob. su autocarri diesel. Belzec primo campo sterminio, poi Treblinka, Majdanek, Auschwitz-Birkenau vicino Cracovia. Eb.polacchi, ucraini, russi + altri paesi occupati.

L'organizzazione dello sterminio

Riun. Wannsee '42: 11M ebrei Europ. da deport. a Est. Verbale reticente su destino: più deboli lavori forzati, più validi "trattati" (eliminati). Evitare "cellula germinale rinascita ebraica".

I numeri dello sterminio

Auschw.: 1,5 milioni vittime, Treblinka 900 mila; 6 milioni ebrei sterminati. 3 milioni polacchi, 900 mila ucraini, 450 mila ungheresi, 300 mila romeni. 54 mila greci, 105 mila olandesi. 6800 deportati dall'Italia, 837 sopravvissuti.

Le altre vittime

Vittime ebrei, zingari, sinti, rom: 220k-500k. Prigionieri sovietici, militari, civili polacchi. Prejudice razziale nazista.

L'ossessione ideologica

di crimini contro l'umanità. Gig. sterminio tedesco sottrasse truppe/risorse a guerra. Molti ebrei/prigionieri usati nelle attività produttive, morti cmq x malattie/denutrizione. L'ossessione antiebraica non si fermò, né lo sterminio. Superstiti costretti a marce invernali x abbandonare Lager/nascondere infamia. Auschwitz emblema del male assoluto, misurare barbarie nei popoli civili. Condanna orrori divenne principio coscienza occidentale, impulso giustizia penale internazionale x crimini contro l'umanità.

dei “crimini contro l'umanità”.

della seconda guerra mondiale Campi di concentr. e sterminio in Europa durante 2^a GM. Battaglie decisive.

La guerra sui mari

1942-43: arresto avanzata Asse; svolta decisiva su tutti fronti. Pacifico: spinta offensiva giapponese fermata da USA (Mar dei Coralli, isole Midway). Da febbraio '43, truppe USA conquistano Guadalcanal; giapponesi difendono posizioni. USA iniziano riconquista Pacifico. Atlantico: guerra sottomarina tedesca contro convogli USA-GB. Alleati limitano perdite con innovazioni tecniche e organizzazione trasporti.

La guerra nel Pacifico (1941 -45)

■ El Alamein: nel 1943, le truppe italo-tedesche di Rommel avanzavano in Egitto. Scontri sanguinosi fra luglio e ottobre, poi la controffensiva di Montgomery. Ritirata dei tedeschi in 3 mesi ■no in Tunisia.

Nord Africa e Sud Italia (1942 -43)

della guerra. ■ Stalingrado: scontro decisivo tra tedeschi e sovietici. Città industriale sul Volga, punto nodale della difesa sovietica. Armate tedesche + alleati, assedio agosto '42. Sovietici contrattaccano, morsa, Hitler resistenza a oltranza. Armata tedesca arrende febbraio '43. Per tedeschi più grave rovescio, per sovietici simbolo di riscossa, svolta guerra.

Intervenuta nel corso del conflitto.

: l'Italia cade, la Germania resiste. La controff. sov. travolge l'Italia, che perde la metà dei suoi effettivi (100k su 200k). Lo sbarco in Nord Africa, conf. di Casablanca: gli Alleati attaccano l'Italia, decidono resa incondizionata.

12 giugno 1943: inizio camp. militare vs Italia. 10 luglio: sbarco alleati in Sicilia. Crollo regime fascista, occupazione tedeschi Italia centro-sett. Armata Rossa riprende iniziativa fronte orientale, vince Kursk. Avanza fino Berlino, prezzo 10 milioni morti. T. eheran: impegno anglo-americani sbarco in forze Francia primavera '44.

Lo sbarco in Normandia

quelle del suo dittatore.■Op. Overlord: l'6 giugno 1944, 1,5 milioni di uomini sbarcarono in Normandia, sotto il comando di Eisenhower, con massicci bombardamenti e paracadutisti. La Francia fu liberata entro settembre, dopo 2 mesi di combattimenti. Pochi giorni prima, il 20 luglio, Hitler sfuggì ad un attentato

quelle del nazismo e del suo capo.

It. cadde fas., arm. firm. (8/9/43). Mussolini catt. (9/43), Rep. di Salò (9/43-4/45). Aprile '45: It. liberata, G.A.R.I. (Gruppi di Azione Patriottica) e N.L.F. (Nuova Linea di Fuga) portano It. alla Liberazione.

Gli scioperi operai

■Lo sbarco in Sicilia segna la fine del fascismo: scioperi in tutto il Nord, carenza di vita, disagi alimentari, bombardamenti aerei e azioni clandestine comuniste contribuiscono alla crisi.

La congiura del 25 luglio

supremo dell'esercito. Mussolini caduto non per proteste popolari né iniziative antifasciste, ma per congiura reale, che univa moderati, industriali, militari, gerarchi monarchici-conservatori e alcuni prefascisti. Pretesto riunione Gran consiglio 25 luglio '43: ordine del giorno Grandi (ripristino funzioni statali, sovrano comandante supremo). Mussolini convocato re 25 luglio, dimissioni e arresto. Governo Badoglio (comandante supremo esercito).

Il crollo del regime

centrale. Pop. esulta caduta Mussolini. Nessun spargimento sangue, Fascisti scompaiono prima che gov. sciogliesse. Entusiasmo p. per fine guerra, ma armistizio Italia disastroso: resa incondizionata, caos, re e gov. fuggono, occupazione tedesca.

centro-settentrionale.

Truppe sbandate, civili armati, 600mila prigionieri, 650mila nei Balcani, resistenza punita a Cefalonia: 1° episodio Resistenza italiana.

La linea Gustav

Italia divisa in 2, guerra civile: fascismo rinasce sotto occupanti nazisti, Roma a "città aperta". Bombardamenti alleati.

La Repubblica sociale

12/9/43: Commando tedesco libera Mussolini da Campo Imperatore. Annuncia nascita Rsi, con nuovo esercito/partito fascista. Ministeri trasferiti da Roma nella zona del Lago di Garda (Repubblica di Salò). Obiettivo: punire chi aveva votato l'ordine del giorno Grandi. Nuovo regime/Partito Fascista Repubblicano cercano consensi/credibilità con parole d'ordine del primo fascismo/programma di socializzazione delle imprese.

L'occupazione tedesca

rappresaglia). Repubblica di Mussolini dipendeva dai tedeschi, sfruttavano territori occupati, 16 ott '43 deportazione di mille ebrei di Roma ad Auschwitz. Resistenza italiana, antifascisti, lavoratori, studenti, intellettuali, partecipazione femminile. Attacchi, sabotaggi, Gruppi di azione patriottica. Rappresaglie feroce a Roma: 33 tedeschi uccisi, 335 detenuti fucilati alle Fosse Ardeatine.

errore). La rinascita dei partiti

.Aggr. spont.→bande partig.→Brig. Garib. (magg. comunisti), Giust. e Lib. (mov. antifasc. '30), Br. Matteotti (socialisti), cattoliche, liberali, "autonome" (militari).

di orientamento monarchico.

Dal '42 creazione Pda, Dc e Pli; '43 Pri, Psiup, Pdl e Pd; comunisti da sempre presenti, ricostituiti dopo liberazione antifascisti.

9-10 set: 6 partiti antifascisti (Pci, Psiup, DC, PLI, PDA, DL) si riuniscono clandestinamente a Roma sotto Bonomi, creando il CLN. Propongono resistenza x riconquistare l'Italia nel consesso libero. CLN privo di base nel libero, ma gov. Badoglio ha fiducia degli Alleati. Ottobre '43 gov. dichiara guerra alla Germania, Italia diventa cobelligerante. Corpo italiano di liberazione combatte con Alleati.

Togliatti e la “svolta di Salerno”

Cln e Sud contrastano su re e monarchia; Cln diviso tra sinistra (abolirla) e moderati (abdicazione); Togliatti (da Urss) propone unità nazionale e lotta al nazifascismo; "svolta di Salerno" (legittima Pci).

La tregua istituzionale

comando centrale a Roma. ■ Togliatti crit. da socialisti e azionisti. Pci perplesso. 24 april 1° gov unità naz. Badoglio pres. Umberto deleg. poteri. Popolo deciderà sorte monarchia. Giugno '44 Roma liberata, Umberto luogotenenza. Gov Bonomi, stretto colleg. poteri legali e resistenza. Gennaio '44 Clnai, Giugno '44 Corpo volontari libertà, comando centrale Roma.

comando unificato.

liberaz. Roma, reclut. partigiani (renitenti), azioni militari, rappresaglie tedesche (Marza botto, 770 civili), Firenze liberata prima di alleati. Italia (1943-45): liberaz. Roma, reclut. partigiani (renitenti), az. militari, rappresaglie tedesche (M

arza botto, 770 civili), Firenze liberata prima di alleati.

Un difficile inverno

Rottura p. col fascismo, contrib. alleato, valore simbolico, popolaz. preoccupa
ta sopravvivenza, linea Gotica, o■. alleata, contrasti tra componenti politiche, P
orzus, 200 mila uomini armati, insurrezione, fine guerra, bomba atomica.

Il dramma della Germania

della contesa.■ Germania sconfitta, alleati contro Urss, Italia, Romania, Bulg
aria, Finlandia, Ungheria ritirati. Ottobre: Urss e partigiani liberano Belgrado, b
rit. sbarcano in Grecia. O■ensiva alleata arrestata in Francia e Italia. Sproporz
ione forze indica esito contesa.

dello scontro.

potenze occidentali.■ Territorio Reich sottoposto a bombardamenti da Alleati.
Obiettivo: demoralizzare popolo tedesco. 600 mila civili morti. Hitler voleva f
ar condividere sorte regime nazista. Sperava in armi segrete e rottura coalizion
e URSS-potenze occidentali.

democrazie occidentali.

dei popoli interessati. ■ Gli Alleati lanciano controffensiva (1943-45). "Grande alleanza" e accordi dopoguerra: concorrenzialità ma fedeltà agli impegni. Conf. Mosca '44: div. sfere d'infl. Balcani (URSS, GB, equilibrio Jugo. e Ungheria). Carta Atlantica ignorata.

dei popoli interessati.

3grd si incontrarono in Urss, Yalta, Crimea (feb 1945). Germania divisa in 4 zone occupaz. (fr, brit, usa, sov) sottoposta a "denazificazione" e popoli paesi liberati potranno votare. Urss si impegna in guerra c. Giappone.

L'ultima offensiva in Europa

l'esplosione. Il 9 agosto il Giappone si arrendeva, e il 15 settembre veniva firmata a Tokyo la resa ufficiale. Mentre a Yalta i grandi discutevano, già scattava l'offensiva finale che portò al crollo del Terzo Reich. Gli anglo-americani riprendevano l'iniziativa sul fronte occidentale, mentre i sovietici conquistavano Varsavia e si avvicinavano a Berlino. L'Armata Rossa cacciava i tedeschi dall'Ungheria, raggiungendo Vienna e Praga. Gli alleati sfondavano la linea gotica, Mussolini e Hitler si suicidavano, e il 7 maggio 1945 veniva firmato l'atto di capitolazione. Gli americani attaccarono il Giappone, che si arrese dopo l'uso della bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki (6 e 9 agosto 1945) con orribili conseguenze. sconfitta della guerra. La guerra s'estese poi a tutti i continenti. La Germania, con l'Italia e il Giappone, formò l'asse Berlino - Roma - Tokyo. Nel 1941 l'URSS subì l'attacco della Germania, che occupò in pochi mesi gran parte dei territori sovietici. Nel 1942 i tedeschi si spinsero fino a Stalingrado, ma l'offensiva si arenò. L'anno successivo, dopo la caduta di Mussolini, gli Alleati sbarcarono in Italia e, nel giugno '44, in Normandia. Nel frattempo, l'URSS aveva ripreso

la guerra di offensiva. Alla fine del 1944 la Germania era stata costretta a ritirarsi da tutti i territori occupati. Nel luglio '45 gli Alleati vinsero la guerra al Giappone con l'uso di due bombe atomiche e radiazioni. 15 ago: Urss dichiara guerra al Giappone; 2 set: firma armistizio, fine 2°GM. Marzo '39: Germania occupa Boemia/Moravia; Polonia/Urss alleati. Agosto '39: patto Molotov-Ribbentrop. 1° set: Hitler attacca Polonia; Francia/GB dichiarano guerra. '40: Germania occupa Francia, GB resiste. '41: Urss attaccata. '42: tedeschi a Stalingrado. '43: caduta Mussolini. '44: Alleati in Italia/Normandia. '45: Alleati vincono Giappone bombe atomiche/radiazioni. 2°GM: 15 ago: Urss dichiara guerra al Giappone, 2 set: armistizio; Marzo '39: Germania occupa Boemia/Moravia, Polonia/Urss alleati; Agosto '39: patto Molotov-Ribbentrop; 1° set: Hitler attacca Polonia, Francia/GB dichiarano guerra; '40: Germania occupa Francia, GB resiste; '41: Urss attaccata; '42: tedeschi a Stalingrado; '43: caduta Mussolini; '44: Alleati in Italia/Normandia; '45: Alleati vincono Giappone bombe atomiche/radiazioni.

battuta d'arresto.

in e Churchill concordarono i loro piani di azione per l'anno successivo. 10 giugno '40: Mussolini annuncia intervento Italia a fianco dei nazisti; insuccessi in Francia, Africa e Mediterraneo; fallimento attacco Grecia; Mussolini chiede aiuto tedesco, che interviene con successo; USA iniziano sostegno inglesi, poi Carta Atlantica; USA in guerra dopo attacco Pearl Harbor; Giappone raggiunge obiettivi espansionistici; Germania e Giappone costruiscono "nuovo ordine"; resistenza e collaborazione nei paesi occupati; persecuzione e sterminio ebrei; svolta nella guerra: sconfitte Giappone nel Pacifico, tedeschi a El Alamein e Stalingrado; conferenza Casablanca: resa incondizionata; sbarco alleati in Italia; conferenza Teheran: Roosevelt, Stalin e Churchill concordano piani azione. completamente liberata. Insieme Churchill e Stalin decisero sbarco in forze in Francia (Oper. Overlord) '44. Settembre, Francia quasi liberata.

completamente liberata.

e la nascita dell'Italia repubblicana. Lo sbarco alleato in Sicilia (25 luglio '43) segnò la fine del fascismo. Mussolini destituito, armistizio (8 settembre) e fuga di re e governo Badoglio a Brindisi. Tedeschi occupano Italia centro-settentrionale, 600 mila militari fatti prigionieri e deportati in Germania. Massacri in Cefalonia. Linea Gustav bloccò l'offensiva alleata. Italia divisa in due: Sud monarchico, Nord Repubblica sociale italiana. Nasce movimento di Resistenza. Partiti antifascisti nel Cln, che si propone come guida dell'Italia democratica. Primo governo di unità nazionale (aprile '44). Liberazione di Roma (giugno '44). Yalta (febbraio '45): div. Germania in 4 zone d'occupazione. Crolla fronte italiano (25 aprile '45). Mussolini fucilato (28 aprile). Germania capitolò il 7 maggio '45. Bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki (6-9 agosto). Giappone si arrese (2 settembre '45). Onu e Italia repubblicana.

La lezione della guerra

2G guerra mondiale: 60mln morti, 2/3 civili; orrore, trauma morale x crimini nazisti e genocidio ebrei + bomba atomica, arma distruttiva senza precedenti, minaccia sopravvivenza umanità.

La conferenza di San Francisco

2^GM: Onu (1945) nascita come prolungamento del "Patto delle Nazioni Unite" (1941), sostituì Soc. delle Nazioni. Obiettivo: salvare future generaz. da guerra e promuovere progresso economico e sociale di tutti i popoli.

Lo statuto delle Nazioni Unite

Ispir. princ. Carta Atl. [8.5], Statuto Onu porta impronta utopia Wilson [1.11] e approccio realistico Roosevelt. Uguaglianza naz. nell'Assemblea Gen. (risoluz. non vincolanti). "Direttorio" nel Consiglio Sicurezza (dec. vincolanti, intervento armato). 15 membri (5 magg. pot. vinc. + 10 eletti). Diritto veto per membri permanenti (introd. x Urss).

Gli organismi dell'Onu

ONU: org. int. cui dip. CESE, agenzie sp. (Unesco, Fao, Unicef) e Corte int. g. iustizia (Aja). Riv. specchio del carattere conflittuale int. ma svolge ruolo imp. (negozi., consultaz., tribuna).

I processi di Norimberga e Tokyo

: dal bipolarismo alla multipolarità: Parallelo al progetto di rifondazione dei rapporti fra gli Stati, ci fu il tentativo di aggiornare il diritto internazionale, incluso un settore penale. I processi di Norimberga e Tokyo concl. con condanne a morte, creando un precedente. Gli USA promossero la rifondazione economica, creando il FMI e la Banca Mondiale, e l'Accordo GATT. L'Urss non aderì, ma gli USA rafforzarono il loro controllo su economie occidentali.

Le superpotenze

2°GM: sconfitta G.Hitler e alleati, mutamento equilibri internazionali: GB e Francia non possono mantenere posizioni di dominio, GB ritira responsabilità m

ondiali, Europa perde centralità. 2 superpotenze: USA (superiorità eco e militare, atomica) e URSS (apparato ind. e mil., occupazione E. Europa).

I contrasti fra Usa e Urss

Usa. Usa e Urss collaborano 1941-45 c/ fascisti, creano Onu. Divergenze su futuro Europa: USA egemonia mercato libero, URSS sicurezza, frontiere Ovest. Roosevelt promuove cooperazione, ma muore e Truman meno aperto. Con lui tramonta "grande disegno".

alleati occidentali.

con le potenze dell'Asse, che si sarebbe dovuto concludere entro il 1947, si protrasse fino al 1951. L'Urss impone il proprio controllo in Europa orientale. A Potsdam, Churchill denuncia l'arrivo della "cortina di ferro". Stalin replica con accuse di guerrafondaio. La "grande alleanza" crolla, trattati di pace con l'Asse si concludono nel 1951.

ne subì le conseguenze.

è stata governata da un regime comunista fino al 1989. Polonia: dal '45 al '89 regime comunista.

La “dottrina Truman”

■ Conf. Parigi ult. atto cooperazione postbellica Urss-pot. occidentali. Contrasti approfonditi '46-'47. USA pronti intervento militare sostegno paesi minacciati mire espansioniste Urss/tentativi rivoluzionari. Dottrina Truman (base politica estera USA): assetti raggiunti ■ ne guerra non modificabili a vantaggio Urss, teoria del contenimento.

La guerra fredda

■ Equilibrio Usa-Urss trasformato in rapporto con ■ittuale, creando un sistema a bipolare con blocchi occidentale (Usa) e orientale (Urss). Lippmann: "guerra fredda" tra due blocchi con interessi, strategie e messaggi ideologici incompatibili.

Il deterrente nucleare

Due superpotenze, mai diretto scontro, poiché l'Urss ha l'atomica. Occasioni di scontro, guerre per interposta persona. Corsa agli armamenti, ricerca a ■ni militari. Incubo sterminio nucleare, calcolo azzardato, coscienza dei contemporanei.

La sfida globale

nel dopoguerra: USA vs URSS. USA/URSS: con ■ne invalicabile, subordinazione politica, lotta politica interna condizionata dalla guerra fredda. Europa occidentale: esclusione partiti legati URSS. Grecia: guerra civile '46-'49, vittoria fo

rze ■lo-occidentali.

Il mito americano

■Europa Occ: ctrol soviet + infl USA (econ,propaganda,cultura). Mito USA: speranze benessere post guerra.

Il piano Marshall

rilanciò le economie dell'Europa occidentale con 13 mld di dollari in prestiti e aiuti materiali, favorendo la ripresa produttiva.

Le politiche sociali

■ Ric. proc. ricostruz. spinta riforme sociali, ricorso intervento statale. USA: Truman Fedele New Deal, Fair Deal, resistenze Congresso+Sud. Aboliz. controlli attiv.+de■cit bilancio provoc. rivendicaz. salariali. 1947 Ta-Hartley Act limitò libertà sciopero. New Deal salvaguardato, spinta ideol. rooseveltiana esaurita.

Il dopoguerra in Francia e Italia

In URSS, la politica sociale del dopoguerra, pur mantenendo il carattere di Sta

to di polizia, si ispirò allo spirito delle riforme staliniane degli anni '30. Francia: nazionaliz. e polit. sociali '44-'45 (governo De Gaulle); '46 piano Monnet (liberista-riformatore-dirigista). Italia: mantenuti strum. di intervento fasc. + altri sperimentati. GB: 1945 elez. laburisti Attlee; nazionaliz. industrie + salario minimo + SSN (gratuità prestazioni mediche); riforma fisc. + sicurezza sociale; Welfare State (da Svezia '30 e New Deal). URSS: polit. sociale di polizia ma ispirata alle riforme staliniane '30.

Il rifiuto del piano Marshall

potenze occidentali. Piano Marshall: ripresa Eu + irrigidimento G.F. Sovietici respingono, Occidente c.p. mobilitati. Francia, Italia: rottura coalizioni. Stalin: Cominform (Italia, Francia, E.O.) = Terza Internazionale '43.

potenze democratiche.

Bulgaria, Jugoslavia e Albania. ■ Sovietizzazione dell'E.E.: imposizione modello politico-econ. sovietico attraverso forzature istituz. democratiche svuotate da comunisti. Altri partiti emarginati, perseguitati, sciolti o ridotti a funz. decorativa. Elezioni condizionate, manipolate. Iniz. privata cancellata o limitata, tutte attiv. economiche sotto ctrl pubblico. Applicato in Polonia, G.O., Ungheria, Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Albania.

Bulgaria e Albania.

Cecoslovacchia: paese sviluppato, tradizione democratica, linea non ostile all'U

rss. Comunisti hanno maggioranza relativa nelle elezioni '46. Coalizione si rompe '48 su accettazione aiuti Marshall. Comunisti impongono punto vista con campagna violenta, Beneš affida potere a governo loro controllato. Masaryk muore misteriosamente. Elezioni '48 con lista unica, Beneš si dimise per non firmare nuova Costituzione e trasformando Cecoslovacchia in "democrazia popolare".

Lo scisma di Tito

Jugoslavia: comunisti Tito, Resistenza, autorità, forza leadership, rottura con URSS '48. Deviazionismo, espulsi Cominform.

Il modello jugoslavo

La Jugoslavia resiste al dominio sovietico, sviluppa una linea autonoma in politica estera e un nuovo corso in politica economica. Il modello jugoslavo suscita interesse in Occidente. La Germania è divisa in 4 zone, Berlino in 4. Nel '47 USA e GB unificano le loro zone, provocando la reazione di Stalin con il blocco di Berlino. Nel '49 i sovietici rimuovono il blocco e si creano due Germanie. ■ Jugoslavia resiste a Sov. e sviluppa linea autonoma in politica estera e nuovo corso in politica economica, suscitando interesse in Occ. Germania divisa in 4 zone, Berlino in 4. Nel '47 USA e GB unificano zone, Stalin reagisce con blocco. Nel '49 sovietici tolgono blocco, creando 2 Germanie.

La Germania e Berlino (1946 -49)

Patto Atl. e Patto Varsavia: div. Europa in 2 blocchi, 1949: Washington firma Atl., 10 paesi + USA/Canada, 1951 Grecia/Turchia, 1955 Germania/Nato, 1955 Urss/Patto Vars. Ind. e modernizzazione: riforme agrarie, nazionalizzazioni, piani di sviluppo sovietici, crescita prod. >10%/anno. Europ. nel 1956.

La subordinazione all'Urss

Sviluppo subordinato all'Urss, Comecon regola cambi, prezzi, scambi. Modello sopprime consumi, tenore di vita. Agitazioni sociali e rivolte antisovietiche, operaio protagonista.

Le purghe nell'Europa dell'Est

URSS: controllo su partiti c. satelliti; purghe '40-'50; processi simili prebellici: arresti arbitrari, accuse inverosimili, confessioni estorte, condanne pesanti. Cina: rivoluzione; Corea: guerra.

Una nuova potenza comunista

Urss: aiuti limitati ai comunisti cinesi; trattato di amicizia con nuovo regime. Urss: preoccupazione x nuova potenza. Corea: divisa in 2 zone, Nord comunista, Sud nazionalista sostenuta USA.

La guerra e gli interventi stranieri

fu per gli Usa una delle prime sconfitte della Guerra Fredda. ■ NordCorea invase Sud, USA inviò truppe ONU. Cina Mao inviò falsi volontari respinse USA. Truman aprì trattative Corea del Nord. Guerra durò 2 anni, fine '53, Corea divisa. USA sconfitta Guerra Fredda.

Le conseguenze della guerra

Crisi coreana portò a scontro fra superpotenze, riarmo USA, sensibilità alla minaccia comunista, legami militari con alleati asiatici ed europei. Giappone: da nemico ad alleato.

La tutela americana

■ Vitt. comunisti Cina, guerra Corea: USA affidano a Giappone ruolo chiave. A agosto '45 sconfitta, occupazione USA impone rinuncia ambiz. espansionistiche, adeguamento istituz. a modelli occidentali. '46: Cost. scritta da USA trasformata da autocrazia in monarchia parlamentare; riforma agraria. Rinnovamento USA ha effetto durevole, frenato da conservatori su cui USA conta per legare a sé Giappone.

Il miracolo giapponese

Giappone sviluppo 15%/anno, prodotti invadono mondo, compensano importazioni, bilancia attiva, alleanza ex-nemico rilancio, obiettivi pacifici.

Repressione e “caccia alle streghe”

1948: crisi Berlino, 1950: Congresso USA adotta Internal Security Act, '55: censura McCarthy. Stalin: purghe, repressivo. USA: maccartismo, caccia alle streghe. Crisi nucleare, pessimismo, soffocanti condizionamenti intellettuali.

Segnali di distensione

Truman non si ripresentò nel 1952: vittoria di Eisenhower. Stalin morì nel '53. USA e URSS accettavano reciproca esistenza, ma nessuna tregua ideologica/armamenti. USA riconoscevano consolidamento URSS. '53: bomba H sovietica. USA e URSS collaboravano per mantenere status quo ('56: crisi Suez). Prezzo stabilità: Occidente rinunciava a mettere in discussione controllo URSS su Europa dell'Est.

L'ascesa di Kruscëv

■ Dopo Stalin, la dir. collegiale dell'URSS mantenne i paesi satelliti. Nel '53 truppe sovietiche repressero la rivolta dei lavoratori di Berlino. Kruscëv, nuovo leader, fece aperture in politica estera (trattato di Vienna, incontro Ginevra) e interna (■ne purghe, rilancio agricoltura, attenzione condizioni vita).

La denuncia dei crimini di Stalin

■ Kruscëv smantellò il culto di Stalin, denunciò orrori e crimini della sua dittatura, riabilitò vittime del terrore staliniano tranne Trotskij. Non mise in discussione il modello sovietico.

Denuncia Kruscëv: effetti traumatici su PC occidentali. In E.Europa, illusione di miti relaz. Urss/satelliti. In Polonia: agitazioni operaie, Gomulka al potere, politica di cautela liberalizzazione + riconciliazione Chiesa, ma nessuna minaccia all'alleanza con l'Urss.

L'insurrezione ungherese

dalla seconda guerra mondiale.■In Ungheria '56: agitazioni, insurrezione, consigli operai, Nagy al governo, truppe sovietiche, Kádár al Partito, 1° novembre uscita dal Patto di Varsavia, intervento sovietico, Budapest stroncata, Nagy fucilato, Kádár al potere, sdegno Occidente, crisi comunisti, controllo sovietico su satelliti, assetto europeo WWII.

dalla seconda guerra mondiale.

Democrazie UE: avvio integrazione econ.

Sviluppo e integrazione

Europa orientale sott. Urss, GB sic. sociale, Iberia regim autoritari, centro-occidentale recuperato democrazie, ricostruzione e rilancio produttivo + primo processo integrazione econom. tra Stati.

Il “miracolo tedesco”

■ Germania Fed.: ripresa spettacolare, modello economia sociale di mercato liberistico+protezione sociale, PIL 6% annuo, disoccupazione riassorbita, marco forte. Miracolo: integrazione blocco Occidentale, aiuti USA, profughi, stabilità politica. Governo: forze cristiane + Partito liberale, opp. PSD democratico-riformista. Obiettivo: ruolo di rilievo in Europa, collaborazione+integrazione.

La spinta all'integrazione

Europa occ. perde pos. centrale, rivalità svaniscono, all'unità reciproca crescono. Idea unità: pace, democrazia, cooperazione econ. De Gasperi, Adenauer, Schuman, USA interessati a inserire Germania Occ. nel Patto Atlantico.

La Ceca e la Ced

'51: creaz. Ceca (coord. produz. e prezzi settori ind. cont.). '54: fallisce Ced (o rg. milit. integrata per com. politica); voto contr. Parlam. Fr.

I trattati di Roma

Governi EU ripieg. su obiettivo più real: area libero scambio + coordinamento politiche eco. Trattati di Roma (1957): CEE (Mercato Comune) + Euratom (co ord. sfrutt. energia nucleare). CEE: abbassamento tariffe, circolaz. forza lavoro /capitali, coordinamento politiche industriali/agricole. Organi principali: Commissione, Consiglio, Corte di giustizia, Parlamento europeo (consultivo, poi eletto direttamente). Risultati buoni sul piano eco, ma spinta integraz. si esaurì. S

celte importanti prerogative gov. e Parl. naz.

La Quarta Repubblica in Francia

Democrazie europee stabili nella guerra fredda, Francia in crisi: Quarta Repubblica frammentata, De Gaulle al potere per Quinta Repubblica con prerogative pres. rafforzate. Crisi algerina, Evian '62: indipendenza, OAS.

La politica di De Gaulle

De Gaulle: rinnovamento nazionale e politica estera indipendente: promuove forza d'urto nucleare, ritira truppe dalla Nato, contesta dollaro, oppone integrazione UE, blocca GB nel Mercato comune. Politica velleitaria ma popolare, contribuisce al consenso della Quinta Repubblica.

La stagione dell'ottimismo

Fine della guerra fredda: crescita demografica, innovazione tecnologica, sviluppo produttivo; ottimismo per progresso economico; clima internazionale agitato, crisi locali, scontri a tratti drammatici.

Kennedy e la “nuova frontiera”

■ Kennedy e Kruscëv: speranze e contraddizioni incarnate da due leader delle superpotenze. Kennedy, 44enne cattolico alla Casa Bianca, riallaccia tradizione progressista e lancia "nuova frontiera" spirituale. Incremento spesa pubblica, diritti civili neri e integrazione nel Sud.

Il Muro di Berlino

■ Kennedy: pace+intransig. Kruscëv: fallimento incontro. Muro di Berlino: simbolo div. Germania, Europa, mondo. #GuerraFredda

La tensione fra Cuba e gli Usa

Cuba: Kennedy boicotta e sostiene esuli, ma fallisce nella spedizione armata (Bay of Pigs) contro Castro.

La crisi dei missili

URSS offre aiuto e basi missilistiche Cuba, USA bloccano isola. 22-28 ottobre mondo vicino a guerra nucleare. Kruscëv cede, USA astenersi da azioni militari e ritirare missili NATO Turchia.

Il dialogo Usa-Urss

capitalisti. USA e URSS ■rmano trattato per bandire esperimenti nucleari atmosferici. Linea diretta ("rossa") fra Casa Bianca e Cremlino per scongiurare guerra "per errore". Kruscëv estromesso da cariche, causa fallimento s■da al mondo occidentale di superare loro livello di vita in 10 anni.

capitalistici più sviluppati.

Kennedy ucciso '63, Robert e MLK '68. Johnson rieletto '64, legato alla guerra del Vietnam. Nuove tensioni nei blocchi.

L'intervento americano in Vietnam

1964-75: USA in guerra in Vietnam, contro comunismo. Francia esce, Ginevra div. Vietnam in 2 rep. (N comunista, S sost. USA). Vietcong (sost. N) in guerriglia contro governo S. USA invia 30mila "consiglieri militari" per evitare Indocina comunista.

L'escalation militare

■Sotto pres. Johnson, USA in Vietnam passò da presenza a intervento bellico. In risposta a attacco navi USA nel Tonchino, pres. con Congresso autorizzò bombardamenti obiettivi nel Nord. Bombardam. sistematici, truppe USA nel Sud crescono fino mezzo mln nel '67. Escalation USA non fu suf. a domare lotta Vietcong, che aveva appoggio popolare, nè a piegare resistenza Rep. Nordvietnamita (aiutata da Russia e Cina). USA in crisi tecnica (guerriglia partigiana) e

morale.

La protesta contro la guerra

USA: guerra vietnamita ingiusta ("sporca"), proteste + mob. neri, giovani rifiutano divisa. Mov. rivoluz. mondiali: guerra di popolo sconfigge grande macchina militare.

I successi dei Vietcong

finiscono c/VN/VC ottengono vittoria, USA sconfitti. Vietcong lanciano offensiva nel '68, Johnson sospende bombardamenti/non si ricandida. Nixon negozia con VN/VC, allarga operazioni in Laos/Cambogia. Armistizio a Parigi '73, ritiro USA, guerra continua 2 anni. VN/VC entrano Saigon '75, khmer rossi prendono Phnom Penh, Pathet Lao Laos. USA sconfitti: prima volta nella loro storia.

L'URSS di Brežnev

Superpotenza USA logora in Vietnam, Unione Sovietica repressiva, economia stagnante, riarmo, vincolo di subordinazione sui paesi satelliti, Romania autonomia, Primavera di Praga.

La “primavera di Praga”

e la Cecoslovacchia di Dubček vissero '68 di rinnovamento, ma l'intervento sovietico e la normalizzazione ridussero la libertà.

La sfida cinese

URSS forzava "impero" europeo, Cina Mao Zedong accentuava radicalismo, proponendosi come guida movimenti rivoluzionari mondiali, contestando status quo. Cina rivendicava peso internazionale, URSS manteneva ruolo Stato-guida, Cina accentuava radicalismo. URSS destalinizzazione aperta, Cina industr. e collettiv. agricola, crescita rapida industria, agricoltura meno soddisfacente, popolazione in aumento (mezzo miliardo '49, 600 milioni '54).

Le comuni popolari

Dir.com. vara '58 strategia "Gran Balzo", crea "Com.Pop." autosufficienti: mob. pop. controllata, propagandata. Risultati fallimentari: carestia 30mln morti, Cina costretta import cereali.

La rottura con l'Urss

Scelte pol. cinesi fanno precipitare rapporti con Urss: critiche, richiamo tecnici, rifiuto assist. nucleare, accuse reciproche, tensione sfociata in scontri armati '69.

La rivoluzione culturale

■ Fallimento del “grande balzo in avanti”: Liu Shao-chi, Lin Piao, Mao ricorre a lotta inedita in regime comunista: giovani esortati a ribellarsi contro dirigenti sospettati di “via capitalista”. Rivolta generazionale orchestrata, contestazione ogni potere burocratico e autorità. Gruppi giovani guardie rosse in maggioranza studenti. Internamento in “campi di rieducazione” e torture. Tentativo di mutamento cultura e mentalità collettiva. Movimenti giovanili ispirati a Mao in Europa Occidentale. Freno da Mao nel '68, eliminazione dirigenti contrari, emarginamento leader radicali, riacquisto peso tecnici ed esperti. Chou En-lai rappresentò continuità del potere.

La svolta in politica estera

enza tra le due superpotenze e in politica interna un modello di comunismo di tipo “autogestionario”. Chou En-lai riaprì i rapporti con gli USA, con viaggio di Nixon a Pechino e l'ammissione della Cina comunista all'ONU. La rivoluzione culturale si concluse con la morte di Mao e Chou En-lai nel 1976. Dopo la 2G M, USA e URSS diventarono superpotenze, con guerra fredda e piano Marshall. L'Europa occidentale si ricostruì con Welfare State; URSS impose modello sovietico ai paesi dell'Europa orientale. Jugoslavia di Tito sperimentò equidistanza tra superpotenze e comunismo autogestionario. nel sangue dall'intervento dell'Armata Rossa. '48-53: m. tensione guerra fredda; Stalin in URSS, McCarthy USA; Eisenhower, Kruscëv in Urss, destalinizzazione; Polonia, Ungheria protestano; URSS reprime. Germania: 4 zone occupazione, integrazione, blocco Berlino, Rep. fed. e Rep. Dem. Cina: Mao Zedong vince Chiang Kai-shek, Rep. Pop. cinese, nazionalizzazioni, riforma agraria. Giappone: Costituzione, riforma agraria, potenza eco. Patti Atlantico e Varsavia dividono Europa in 2 blocchi.

dall'intervento dell'Armata rossa.

■ne degli anni '60 la riemergenza di una tendenza moderata.■Europa c-o ricostru
z. e rilancio prod. (Ger.federale esempio) 1951 CECA, 1957 CEE (Mec), Francia '4
6 nuova Cost. (4Rep.), '47 esclusione comunisti, '50 crisi istituzionale (Algeria), '58 D
e Gaulle (5Rep.), '60-63 Kennedy (riforme, rel. internaz. con Urss, fallim.Berlino, su
ccesso Usa Cuba), '64-75 Usa Vietnam, '64-82 Brežnev (repressione dissenso), '50
-60 Cina Mao (G.balzo, comuni popolari, fallim. e carestia). Bologna 2018.■Mao 1
965-68: riv.cult. giovani accusano insegnanti, dirigenti, funzionari, torturati/morti. Cro
ckatt, Smith, Caredda, Bongiovanni, Del Pero, Gaddis, Romero, Harper: guerra fred
da.

Bologna 2013 (ed. or. 2011).

A. Polsi, Storia dell'ONU, Laterza, Roma-Bari 2009; A. Panaccione, Il 1956, U
nicopli, Milano 2006; V. Sebestyen, Budapest 1956, Rizzoli, Milano 2006.

(ed. or. 2006).

: G.M. Caravale, Decolonizzazione e Terzo Mondo, Laterza, Roma -Bari 2003
(ed. or. 1998) e G.M. Caravale, La decolonizzazione. Miti, rivoluzioni, modern
ità, Laterza, Roma -Bari 2017.USA: G. Mammarella, Storia dal 1945, Laterza,
Roma-Bari 2013. Europa: M. Mazower, Le ombre dell'Europa, Garzanti, Milan
o 2013; G. Mammarella, Storia dal 1945, Laterza, Roma-Bari 2006; T. Judt, D
opoguerra, Mondadori, Milano 2011. Germania: H.A. Winkler, Grande storia, 2
voll., Donzelli, Roma 2004. Francia: G. Quagliariello, De Gaulle, Il Mulino, B
ologna 2003. Rapporti USA-Europa: D.W. Ellwood, L'Europa ricostruita, Il M
ulino, Bologna 1998. URSS: A. Graziosi, L'Urss dal trionfo, Il Mulino, Bologn
a 2011; opere citate nella bibliografia cap. 5. "Democrazie popolari": F. Fejtö, S
toria, 2 voll., Bompiani, Milano 1977; B. Fowkes, L'Europa orientale, Il Mulin

o, Bologna 2007; F. Guida, L'altra metà, Laterza, Roma-Bari 2015; G. Crainz, Il Sessantotto, Donzelli, Roma 2018. Cina: M.-C. Bergère, La Cina, Il Mulino, Bologna 2004; L. Benson, La Cina, Il Mulino, Bologna 2013; opere citate nella bibliografia cap. 7. Corea: S.H. Lee, La guerra, Il Mulino, Bologna 2016; M. Riotto, Storia, Bompiani, Milano 2018; opere citate nella bibliografia cap. 7. Giappone: J.M. Bouissou, Storia, Il Mulino, Bologna 2003; opere citate nella bibliografia cap. 7. Vietnam: M. Frey, Storia, Einaudi, Torino 2008; M.K. Hall, La guerra, Il Mulino, Bologna 2011; F. Montessoro, Le guerre, Giunti, Firenze 2004. Decolonizzazione: G.M. Caravale, Decolonizzazione, Laterza, Roma-Bari 2003; G.M. Caravale, La decolonizzazione, Laterza, Roma-Bari 2017.

Un nuovo scenario internazionale

Dal 1945 al 1980: scena internazionale bipolare; rapida trasformazione in Asia e Africa con decolonizzazione e nascita di 200 Stati indipendenti.

Decolonizzazione e guerre mondiali

Decolonizzaz. iniz. anni '20, poi accelerata dal 2° confl. mond. dove mov. nazionalisti lottarono x indipendenza. Promesse di emancipaz. nel messaggio Wilsoniano disattese da grandi potenze europee.

Il principio di autodeterminazione

Dopo WWII, USA (da riv. anticoloniale) e URSS (anti-imperialismo) trovava

no terreno comune nell'opporsi al vecchio sistema di dominio. Con Carta Atlantica (1941), alleati proclamarono "diritto a scegliere forma di governo". Autodeterminazione popoli ispirò l'ONU. Potenze coloniali esauste non potevano sottrarsi: i costi del mantenimento degli imperi superavano i benefici.

Due vie alla decolonizzazione

Decolonizzaz.: GB graduale, Francia resiste, poi obbligo indipendenza. GB trasforma imp. in com. di naz. sovrane, Francia assimilatrice. Commonwealth simbolico.

L'eredità coloniale

e dei paesi afroasiatici segnò l'inizio di una modernizzazione guidata da classi dirigenti europee, ma in molti casi la democrazia parlamentare non si affermò a causa di tradizioni diverse, autoritarismo coloniale, limiti delle élite locali e arretratezza.

Una svolta storica

1947: GB cede subcontinente indiano (induismo, buddismo, islamismo, scambi commerciali) per emancipazione popoli colonizzati.

Gandhi e il Partito del Congresso

Mov.indip.India anni '20,Part.Congresso sotto Gandhi.Durante 2^GM indiani leali,esercito volontario 2,5mln.Part.Congresso Nehru 1941,resistenza non violenta,promessa di dominion (indip.di fatto).

Una separazione cruenta

negoz. per trasf. sovranità, Gandhi per Stato unitario laico, musulmani reclamano proprio Stato, gravi conflitti, 2 Stati: Unione indiana (indù) e Pakistan (musulmano), conflitti, 200mila morti, 17 milioni trasf. da uno Stato all'altro, 2 guerre (1948/1965) per Kashmir, Gandhi assassinato da estremista indu.

L'India democratica

Nehru guida India indep. fino 1964; povertà cronica, sovraccarico demografico, tensioni etniche/religiose, caste. Consolidamento istituzioni d.brit. malgrado aspetti autoritari/personalistici. Indira Gandhi primo min. '66-'77 e '81-'84 (uccisa da sikh).

Pakistan e Bangladesh

Pakistan: dittature, islamismo, secessione Bangladesh (1971).

10.3. Le guerre d'Indocina

Indipendenza Sud-Est Asia: nazionalisti (Occidente) vs comunisti (campagna). Birmania/Malesia: nazionalisti vittoriosi. Indonesia: Sukarno (1949) resiste pressioni; Suharto (1965) sconfigge comunisti. Thailandia: regimi militari/civili. Filippine: USA (1946) mantengono privilegi; Marcos (1965-86) vs comunisti/separatisti musulmani.

L'indipendenza del Vietnam

degli Stati Uniti nel 1975. ■ Comunisti prevalgono in Indocina: Ho Chi-minh guida Vietminh, proclama Rep.Dem.Vietnam '45. Francia occupa parte sud. Conflitto tra Francia e Vietminh, Dien Bien Phu cede '54. Accordi Ginevra: Francia ritira da Laos, Cambogia e div. provv. Vietnam in 2 Stati. Crisi indocinese in Est-Ovest, conflitto USA-Vietnam '75.

degli Stati Uniti [cfr. 9.10].

M.A.: Nascita di Israele su carta.

L'immigrazione ebraica in Palestina

Palestina assegnata GB, contesa arabi/ebrei. Sionismo creazione Stato ebraico, immigrazione ebrei europei. Legittimazione dopo orrori campi di sterminio. Sostegno USA, opposizione GB. Lotta armata ebraica contro GB.

La prima guerra arabo -israeliana

respinto da arabi; nel '48 nascita di Israele e attacco arabo, ma sconfitta e affermazione dello Stato ebraico.

Lo Stato di Israele

■ Stato moderno dotato di strutture sociali e civili avanzate, con capitalismo industriale e kibbutzim cooperativi. Risorse esterne, preparazione di dirigenti (Ben Gurion, Meir) e forte motivazione dei cittadini hanno dato forza insospettata a Israele, nonostante le sue piccole dimensioni.

Il dramma palestinese

israelo-palestinese. Guerra '48: Israele expand. Occ. Gerusalemme divisa '67. Transgiordania (Regno Giord.) occupa Cisgiordania. Egitto occupa Striscia Gaza. 700 mila arabi abbandonano terre, ammassati in Giord. in campi profughi, sognano ritorno. Comincia dramma palestinese, conflitto Israele-Palestina.

arabo -israeliano.

Nasser, pres. Egitto '54-'70, nazionalizzò Suez '56, Francia/GB/Israele invasero ma poi ritirarono truppe. Crisi internaz. dimostrò impotenza Occidente.

Tradizionalismo e nazionalismo laico

Nakba ('catastrofe'): sconfitta arabi in guerra Israele. Reazione: radicalizzazione nazionalista e risentimento vs Occidente. Due tendenze: tradizionalista (fratelli musulmani) e laica/nazionalista (militari). Laica/nazionalista: ispirazione Occidente, spunti socialisti, temi da destra autoritaria. Egitto guida, centro.

La rivoluzione nasseriana in Egitto

1922: indipendenza dalla GB. 1952: colpo di Stato militare, "Comitato di ufficiali liberi" (Neguib-Nasser). 1954: Nasser leader unico, riforme socialiste, lotta contro Israele, sgombero truppe GB, aiuti Urss.

La crisi di Suez

1. USA blocc. finanz. diga Assuan, Nasser nazionalizza Suez, crisi int'l: Israele attacca Egitto, ma USA e URSS non appoggiano. ONU condanna, Francia/Gran Bret. fermano offensiva, Israele ritira Sinai. Fine era coloniale, Nasser rafforza posizione Egitto, panarabismo, Baath in Siria/Iraq.

Il fallimento del panarabismo

: Nasser ispira la lotta anti-coloniale. #Nasser annuncia Rau (1958), fallisce x gelosie nazionali+divisioni ideologiche. Socialismo islamico=colpi di Stato/dittature militari. Richiamo Nasserismo in■uenzò lotta anti-coloniale Maghreb.

Marocco e Tunisia

■ Marocco/Tunisia: Francia (protettorato), limitato autogoverno; inizio secolo: forte movimento indipendentista (Istiqlal/Neo-Destur); dopoguerra: guida nazionalista/laica ; 1956: Francia concede indipendenza; anni successivi: posizione moderata/■lo-occidentale.

La guerra di Algeria

In Algeria la lotta di liberazione fu più dura, causa presenza francese più profonda (dal 1830). 8 milioni di algerini musulmani cittadini francesi ma senza diritti politici. 1954 movimento nazionalista algerino (FLN) guidato da Ben Bella, radicato soprattutto nelle città. 1957 battaglia di Algeri, nove mesi, parte araba mobilitata a sostegno FLN. Francia vinse con repressione brutale, suscitando proteste parte opinione pubblica nazionale.

L'indipendenza

Nel '58, minaccia colpo di Stato oltranzisti provoca crisi Quarta Repubblica, De Gaulle al potere. Capisce causa "Algeria francese" perduta, agisce x far uscire paese da guerra difficile/costosa. Strada aperta indipendenza Algerina (accordi di Evian '62). Governo autoritario, economia statalizzata, posizione di punta schieramento paesi arabi.

Gheddafi al potere in Libia

Riv. naz. 1969: Gheddafi depone monarchia in Libia, nazionalizza comp. stran

iere, espulsa com. italiana. Socialismo islamico, dinamica politica estera: appoggia mov. guerriglia antioccidentali, inserisce nei conflitti africani, tensione con USA e regimi arabi moderati.

La “guerra dei sei giorni”

Crisi Suez '56: Medio Oriente focolaio tensione. Israele-paesi arabi. Sovietici sost. Egitto, USA Israele. Nasser chiude Golfo Aqaba. Israele attacca Egitto, Giordania, Siria. 6 giorni, disastro arabi: Sinai, Gerusalemme, Golan. 30 mila morti arabi, poche centinaia israeliani. 400 mila palestinesi nei campi profughi.

Arafat e l'Olp

Gli arabi subirono duro colpo dalla "guerra dei 6 giorni": declino di Nasser, prudenza Giordania e altri Stati moderati, distacco palestinesi dai regimi arabi, Yasser Arafat alla guida dell'Olp in Giordania, "settembre nero" e scontri con i feddayn che si rifugiarono in Libano, lotta terroristica internazionale (dirottamenti, attentato Monaco '72).

La “guerra del Kippur”

Nasser muore nel '70. Anwar Sadat cerca di cambiare politica egiziana. Prepara attacco a Israele e nel '73, giorno festa ebraica, Egitto invade Sinai. Israele respinge e va offensiva. Con mediazione USA, si giunge a "cessate il fuoco". Conseguenze internazionali: chiusura 2a Canale di Suez, blocco petrolio da Stati a

rabi, aumento prezzo petrolio mondiale. Egiziani lavano onta '67, scuotono mito invincibilità Israele.

Israele (1967 -82)

Turchia e Iran hanno entrambi cercato di conciliare tradizionalismo e modernizzazione. Entrambi hanno adottato una politica di occidentalizzazione, mantenendo una forte identità culturale. Entrambi hanno introdotto riforme economiche e sociali, ma con una forte attenzione al rispetto delle tradizioni. Entrambi hanno cercato di sviluppare una economia moderna, ma senza rinunciare ai principi islamici. Turchia/Iran: occid.+tradiz.=econ.+soc. moderne, rispettando tradiz. +princ. islamici.

Due potenze regionali

Turchia e Iran, grandi paesi musulmani non arabi, contrastarono tradizionalismo e modernismo. La Turchia fu salvata da Atatürk, mentre l'Iran fu conteso dalla Russia e GB.

L'eredità di Atatürk

Turchia neutrale dal '39, aderì all'Occidente (Nato '52) per sfuggire l'URSS. Atatürk modernizzò, laicizzò. Nel '50-60, Menderes aprì nuovi spazi di democrazia, tolleranza verso culti tradizionali.

I colpi di Stato militari

sua posizione internazionale. ■ Menderes accusato di abusi autoritari e tradimento dell'eredità di Atatürk, fu rovesciato nel 1960 e giustiziato. Da allora, Turchia vive agitata vita politica, interrotta periodicamente da interventi militari. Nonostante ciò, sviluppo economico e posizione internazionale si sono rafforzati.

sua posizione internazionale.

Reza Khan, militare, 1925 colpo di Stato Cagari, 1941 abdica Mohammad Reza Pahlavi, scià Iran modernizzazione econ/politica WW2 occupazione brit/sovietici, sospetto filotedesco.

Il tentativo di Mossadeq

potere al giovane re. ■ Il giovane monarca governò autoritariamente, ma si avvicinò a GB e firmò un accordo sui petroli. Nel '51 Mohammed Mossadeq tentò di democratizzare e nazionalizzare l'industria petrolifera, ma GB e USA organizzarono un colpo di Stato che depose il primo ministro e restituì il potere al re.

potere assoluto allo scià.

nera si svolse in un periodo di circa vent'anni, dal 1957 al 1975. Decolonizzazione. Africa nera (1957-75): processo inarrestabile, più rapida e meno contrastata rispetto a Asia e N. Africa. Lunga soggezione al dominio coloniale ma anche forte tradizione statalità.

La stagione dell'indipendenza

■ Stag. emancipazione Afr. aprì nel '57 con indipendenza Ghana. '58 Guinea. '60 diciassette nuovi Stati, Nigeria, Congo, Senegal, Somalia. '61 Tanganica, '63 Zanzibar, '64 Tanzania (Nyerere). Kenya insanguinato da Mau-Mau, repressione britannica. Rhodesia del Sud indipendenza '65, lotte 15 anni, restituita maggioranza nera '80, Zimbabwe.

Il Sudafrica e l'apartheid

Ult. roccaforte del potere bianco: Un. Sudafricana (5m bianchi/20m neri). Apartheid, condanne Onu, Bantustan. Protesta nera Anc (fuori legge 1960). Soluzione pacifica '90 (difficile, posta in gioco, com. bianca boera). Congo: drammatica decolonizzazione ('60, secessione Katanga, uccisione Lumumba, intervento ONU). Conflitti interni/instabilità politica (Biafra, Eritrea, frammentazione soc. tradizionali, difficoltà imp. strutture da Stato-naz., dittature). Neocolonialismo. Monopartitiche autoritarie/dispotiche, es. Idi Amin in Uganda.

tra il 1971 e il 1979.

esercizio autoritario del potere. Instabilità politica, neocolonialismo, decolonizzazione radicale, socialismo marxista, sviluppo basato su mercato interno, povertà, carestie, disgregazione sociale.

emarginazione dal mercato mondiale.

3°M: NA+sottosv.

18-24 apr. 1955, 29 Stati afroasiatici indipendenti o in lotta per emanciparsi dall'egemonia europea (Indonesia, India, Pakistan, Egitto, Arabia Saudita, Cina, Jugoslavia) si riunirono a Bandung (Indonesia). Documento approvato: eguaglianza fra tutte le nazioni, sostegno a movimenti anti-colonialismo, rifiuto alleanze militari egemonizzate dalle superpotenze. Uniti dall'eredità della lotta di liberazione dal colonialismo, portatori di interessi e aspirazioni comuni non contenibili nella logica competizione tra blocchi, parte di un "Terzo Mondo" distinto da Occidente e Est.

I non allineati

Dal '61, Nehru, Nasser e Tito lanciano il non allineamento come politica di neutralismo attivo contro le superpotenze. Ma cresce l'eterogeneità del movimento e l'asse cambia in senso ■losovietico, con l'Urss come "alleata" dei paesi del Terzo Mondo.

Il sottosviluppo

Terzo Mondo: non allineamento politico, sottosviluppo econ., carenza industrie, arretratezza agricoltura, emarginazione scambi int., sproporzione risorse/pop. crescente.

Le aree povere

Tasso di natalità elevato (50/1000) in Africa, calo dagli anni '70. Politiche demografiche in Cina e India (1388/1335mln nel 2017). Fattori spontanei: benessere

e, urbanizzazione, crescita metropoli (20mln+ in Asia, 15mln in Africa). Popolazione mondiale: 6mln nel 2000, 7,5mln nel 2017, 9mln nel 2050.

La polemica contro l'Occidente

Decolonizzazione: percez. fenom. povertà mond., non naturale. Rivendicazioni i Terzo Mondo vs Occidente. Attenz. Occidente, terzomondismo, obiettivo: superare disuguaglianze.

Fra Terzo Mondo e Occidente

AL: America Latina partecipa a mov. non allineati. Difficile dire se Terzo Mondo. Squilibri sociali, arretratezza ma anche modelli europei. Alcuni paesi (Brasile, Argentina, Messico) avviato crescita economica, a causa prezzi materie prime, prodotti agricoli, calo esportazioni USA/Europa (guerra).

La dipendenza dagli Usa

Cessata la congiuntura favorevole, riemersero antiche arretratezze, in parte colm. da USA. In alcuni casi (Messico) contribuirono alla crescita, in altri (Centro Am.) allearono oligarchie locali a grandi corp. statunitensi x contrastare rinnovamento. USA tutelarono l'intero continente, creando nel '48 l'OSA x cooperazione economica e x impedire la penetrazione comunista.

Ceti medi e populismo

Ceti medi urbani, nazionalisti, ricerca di rinnovamento e protezione: così si manifestò l'ascesa dei ceti medi con soluzioni politiche di segno diverso (populismo).

L'Argentina e il peronismo

esiliarsi. Reg. populista in Arg. dal '46 al '55: incent. industria, aum. salari, lotta ai monopoli, nazional. serv. pubblici, demagogia autoritaria, culto carism. Perón/Evita, successo fino cong. postbell. Osteggiato da conserv., forze armate, gerarchie ecclesiast. e ceti medi, rovesciato da colpo di Stato militare.

abbandonare l'Argentina.

Gvt militari dal '72, deboli civili e dispotici regimi. Solleccitarono ritorno Perón, eletto '73. Fallì nel compito. Isabelita sua 2a moglie. Militari deposero presidente '76. Metodi brutali per combattere opposizione, decine uccise o scomparse. Pugno di ferro non fermò inflazione.

Il Brasile e il ritorno di Vargas

Brasile: esperimento populista di Vargas (anni '30), ritorno al pot. (1950), esautorato (1954), suicidio. Successori: n. allineamento, industrializzazione, modernizzazione (Brasilia, 1960), squilibri (Nord-Est). 1964: colpo di Stato USA, svolta autoritaria, repressione conflitti sociali, incoraggiamento capitali stranieri, buoni risultati, aggravamento squilibri.

La rivoluzione di Castro a Cuba

■ Fulgencio Batista rovesciato nel '59 da Castro, iniziò riforme agrarie. USA ostili, imposero embargo, Castro rivolse l'Urss, che comprava zucchero a prezzi alti. Regime comunista, economia statalizzata e partito unico.

La sfida cubana

Gran Bretagna. La rivoluzione cubana (1959) e la crisi dei missili (1962): primo esempio di sfida rivoluzionaria al mondo occidentale. Creare 2-3-100 Vietnam (Ernesto Guevara). Interventi repressivi militari in America Latina. Allende in Cile (1970): nazionalizzazioni, riforme sociali, opposizione USA, estremismo. Golpe Pinochet (1973): repressione, morte di Allende. India: indipendenza (1947), Nehru e Indira Gandhi, consolidamento istituzioni democratiche. Rivoluzione. Cuba (59), crisi missili (62), creare 2-3-100 Vietnam (Guevara), interventi militari in AL, Allende in Cile (70), Pinochet (73), India (47): indipendenza, Nehru, Indira Gandhi, democrazia.

Gran Bretagna.

processo di "arabizzazione". Sud-Est Asia: emancipazione dalle potenze coloniali; scontro fra nazionalisti e comunisti. Vietnam: 1954 accordi di Ginevra, divisione in due Stati. Medio Oriente: dopo WW2, nodo Palestina irrisolto; Onu approva spartizione in due Stati, respinta dagli arabi; Ebrei proclamano Israele; guerra arabo-israeliana, sconfitta arabi, 700 mila profughi. Nasser: Egitto, riforme socialiste, nazionalizzazione Canale di Suez, sconfitto da Israele, UE, USA. Algeria: De Gaulle riconosce indipendenza '62. Libia: 1969 rivoluzione, Gheddafi "arabizzazione".

esperimento di "socialismo islamico".

Ili Mulino, Bologna 1996. Medio Oriente anni '60-70: due guerre (6 giorni '67, Kippur '73), declino Nasser, radicalizzazione movimenti palestinesi Olp, lotta terroristica, blocco petrolifero, aumento prezzo petrolio. Turchia modernizzazione, Iran ricco petrolio, regime autoritario scià Reza Pahlavi, decolonizzazione Africa Nera '50-'60, Sudafrica apartheid, Terzo Mondo "non allineamento", sottosviluppo, dipendenza economica USA, regimi militari, rivoluzione cubana '59. Torino 2017 (ed. or. 2007). ■ Il Mulino, Bologna 2007 (ed. or. 1998); B. Droz, Storia decolonizzazione XX secolo, Mondadori, Milano 2010 (ed. or. 2006); D. Kennedy, Storia decolonizzazione, Il Mulino, Bologna 2017 (ed. or. 2016). Sull'India: bibliografia cap. 7. Guerra indipendenza algerina: B. Stora, La guerra d'Algeria, Il Mulino, Bologna 2009 (ed. or. 1982); A. Brazzoduro, Soldati senza causa, Laterza, Roma-Bari 2012. Medio Oriente/Israele: bibliografia cap. 7; B. Lewis, La costruzione Medio Oriente, Laterza, Roma-Bari 2006 (ed. or. 1993); T. Segev, Il settimo milione, Mondadori, Milano 2002 (ed. or. 1993); C. Vercelli, Israele. Storia dello Stato, Giuntina, Firenze 2007; Id., Breve storia dello Stato d'Israele, Carocci, Roma 2008; A. Bregman, La vittoria maledetta, Einaudi, Torino 2017 (ed. or. 2014). Conflitto arabo-israeliano/Palestina: G. Codovini, Storia conflitto arabo-israeliano-palestinese, Bruno Mondadori, Milano 2007 (ed. or. 1999); B. Morris, Vittime, Rizzoli, Milano 2010 (ed. or. 1999); I. Pappe, Storia Palestina moderna, Einaudi, Torino 2014 (ed. or. 2002); J.L. Gelvin, Il conflitto israelo-palestinese, Einaudi, Torino 2017 (ed. or. 2007).

Torino 2007 (ed. or. 2005).

Carocci, Roma 2017 (ed. or. 2015). ■ J.K.-Zb:St.Af.Nera, Einaudi '77; A.M. Gentili: L. & Cacciat., Carocci '08; G.P. Calchi N.-P.V.: Af.St. Ritrov., Carocci '16; W. Speitkamp: Br.St.Af., Einaudi '10; S. Bellucci: Af. Contemp., Carocci '17.

Carocci, Roma 2010.

-1948 Sull'America Latina: R. Nocera, L. Zanatta; Cuba: H. Thomas, R. Gott, I.M. Cannataro; Cile: L. Aguzzi; Terzo Mondo: G. Calchi Novati -L. Quartapelle, V. Prashad. 1945-1948: Italia Repubblicana.

La Prima Repubblica

1945-49: Italia abbandona dittatura fascista, si dà nuovo ord. repubblicano, nuova Costituzione democratica, sistema politico che dura mezzo secolo (Prima Repubblica). Condizioni del paese e forze che lo governano alla fine della guerra.

Le distruzioni materiali

La mafia aveva approfittato del caos per rafforzarsi. 2°GM: Italia libera, unita ma devastata: industria -1/3, agricola -1/2, zootecnico -3/4, cibo -1/2, inflazione +18x, trasporti disarticolati, 3M vani distrutti, sfollati, mafia rafforzata.

I problemi dell'ordine pubblico

Fame, disoccupazione, conflittualità sociale, ex partigiani, occupazione terre, malavita comune, contrabbando, borsa nera: problemi per l'ordine pubblico al termine della guerra.

Sicilia: banditismo e separatismo

Sicilia: ripresa ma■a, mov. independentista, banditismo dopoguerra. Frattura Nord-Sud: occupaz. alleata/tedesca, guerra civile, istanze rivoluzionarie. Italia sconfitta, dipendente dagli aiuti alleati.

I partiti di sinistra

Partiti raccolti nel CLN esercitano di fatto gov; partecipazione politica cresce. PSIUP (Pietro Nenni) e PC (scissione 1921 da Psi) più attrezzati. PSI diviso riformismo/rivoluzionari, PC forza/credibilità da Resistenza. Togliatti cerca partito nuovo, mantiene legame con URSS, mantiene opzione rivoluz.

La Democrazia cristiana

Dc: base contadina/piccolo-borghese, dirigenti dal Pp Sturzo, appoggio Chiesa; programma sociale cattolico, rif. lotta di classe, risp. proprietà, riforma agraria; forza principale fronte moderato.

Liberali e democratici

aveva preso parte alla lotta partigiana. Partito liberale (Einaudi, Croce) sost. in industria/proprietà terr. ma rapporto clientelare compromesso. Partito repubblicano intransigente su questione istituzionale. Partito d'Azione (contrib. lotta partigiana) riforme sociali, ma senza base di massa, diviso fra ala socialista e liberale-democratica. PDL presto sciolto.

aveva fatto parte del Cln.

■Dopo l'8 settembre '43, assente un mov. neofascista, gli elettori di destra si raccolsero sotto bandiere monarchiche o sostennero l'Uomo Qualunque di Giannini (1945). Movimento che difendeva cittadino medio contro tasse e "dittatura" CLN, ma presto entrò in crisi per l'assermazione DC.

La Cgil unitaria

Cgil: 1944 ricost. 3 comp. parit. dirig.; comunisti forti, cattolici deboli; convivenza non facile; conquiste normative importanti; Parri/De Gasperi: Cln sceglie Parri, poi De Gasperi; governo moderato.

Elezioni e referendum

1946: 2 giugno elez. Assemblea Cost.+referendum repubblica/monarchia: repubblica vince 12,7M voti. 9 maggio abdica Vittorio Emanuele III in favore Umberto II, invano. Elez. Cost.: DC 35,2%, PSIUP 20,7%, PCI 18,9%, UDN 4,4%, Partito Rep. 1,5%. Donne votano grazie decreto Bonomi '44.

Nuovi equilibri e vecchie divisioni

socialdemocratico italiano (Psdi).Dc, Psiup, Pci raccolgono 2/3 voti; crisi vecchi grup liberal-democratici; Dc rappr. moderati; sinistra non maggioritaria; scontro sociale, guerra fredda; Psi scisso: ala Nenni (unità d'azione col Pci) e Saragat (ostilità verso Pci, Stalin).

socialdemocratico italiano (Psdi).

DeGspri dmsni,fò gvmo c/Dmcrstn+"tecnic" lbri-dmcr:Einaudi Bil,Sforza Estr.Cttlc a
l pwr,snstr all'oppszn,fase clbrzne tr 3pdi massa.11.3 Costit.+trtt d pce.

Genesi e caratteri della Costituzione

Contrasti politici non impedirono a antifascisti di mantenere solidarietà necessaria per varare Costituzione repubblicana: parlamentare, col gov. responsabile a 2 Camere, presidente con mandato settennale, Consiglio superiore magistratura, Corte costituzionale, referendum abrogativo, regioni, diritti sociali.

Il compromesso costituente

Costituenti cercano eq. fra forze politiche, sistema elettorale proporzionale, partiti primi destinatari consenso, funzione educativa verso ceti meno acculturati, articolo 7 (concordato 1929) approvato nonostante opposizione partiti laici.

Il trattato di pace

AC ratifica trattato Parigi: Italia sconfitta, riparazioni, riduzione forze armate, perdita colonie (ma poi Somalia amm. fiduciaria). Conferenza occidentale ok, orientale drammatico (occupazione Istria, violenze, foibe, emigrazione di 250 mila italiani). Conferimento slavi-italiani, mob. anti-comunista.

La questione di Trieste

: la sistemazione provvisoria del '46. Div del T.L.T. in zona A (A.A.) e zona B (Jugo)
. Ottobre '54: passaggio A.A. a Italia. 1975: trattato Osimo, confini uff. riconosciuti.

Due schieramenti contrapposti

Varo Costituzione Repubblicana ultima manifestazione collaborazione forze antifasciste '48: partiti gara elezioni 18/4, Repubblica Parlamento. Campagna elettorale polarizzazione: schieramento governativo (Dc+laici minori), schieramento opposizione (Psi+Pci Fronte Popolare). Elettori fronte alternativa secca, visioni mondo, campo internazionale dettato guerra fredda.

La campagna elettorale

Dc sostenuta da Chiesa, USA (minaccia di sospensione aiuti Marshall) e paura di cambiamenti radicali. Socialisti e comunisti cercano voti con toni democratici/populisti, ma vengono danneggiati dal legame con URSS e politica di Stalin

.

La vittoria della Dc

■Elezioni: DC 48,5%, destre in calo; PSI+PCI 31%, DC sancisce egemonia.

L'attentato a Togliatti

■ Militanti sinistra ins. per risultato elez. 14/7/48 Togliatti ferito da giovane destra. Scontri in piazza, armi, barricate, occupaz. fabbriche. Insurrezione in Toscana. Calma a Togliatti, tensioni esasperate.

La rottura dell'unità sindacale

Cgil (1944) romp. per scioper. in segno di protesta Togliatti: Cisl (cattolica) e Uil (repubblicani, socialdemocratici).

Le scelte di politica economica

18apr'48: elettori Itl scelsero partito gov. e sist. eco. e collocaz. int. Dopoguerra nessuna riforma strutturale, perché piani ■ caz. vista come prodotto regimi autoritari. Comunisti e socialisti limitarono difesa salari/occupaz. Con estromissione sinistre, nuovo gabinetto De Gasperi, min. Bilancio tenuto da Einaudi (liberale).

La “linea Einaudi”

■ Einaudi impone inasprimenti fiscali, svaluta lira, restringe credito. Risultati: lira recupera potere d'acquisto, rientro capitali, fiducia ceti medi, calo prezzi. Costi sociali: disoccupazione, scontro sociale. Piano Marshall finanzia importazioni, ma non domanda interna. Ricostruzione più rapida del previsto, livelli produttivi anteguerra nel 1950.

L'adesione alla Nato

De Gasperi: modello sviluppo privato+intervento pubblico, integrazione Occidente, adesione Patto Atlantico (malgrado opposizione comunisti/socialisti e parte mondo cattolico). Approvazione Parlamento '49, accettazione forze inizialmente contrarie. Puntualmente fermo politica estera italiana.

I governi De Gasperi

■ Prima legislatura repubblicana (1948-53): Dc egemonica, alleanza con partiti laici minori, candidatura Einaudi pres. Rep., governi sempre pres. De Gasperi, centrismo: Dc forte al centro, esclusi sinistra socialcomunista e destra monarchica/neofascista, riformismo per consenso popolare.

La riforma agraria

Riforma agraria 1950: esproprio grandi terre Mezzogiorno/Isole/Centro-Nord. Obiettivo: incremento piccola impresa agricola/rafforzamento contadini indipendenti. Obiettivi illusori: piccole aziende agricole poco vitali/migrazione dalle campagne dall'inizio anni '50.

La Cassa per il Mezzogiorno

in crescendo. Nel '50, la Cassa Mezzogiorno finanziava infrastrutture e credito agevolato per sviluppare il Sud, ma non bastò a colmare il divario con il Nord.

conoscendo un impetuoso sviluppo.

d'Arco, Termini Imerese, Melfi, ecc. Cassa Mezzogiorno: miglior. agricoltura e infrastrutture; 1957: sostegno diretto a industrie in aree prescelte; risultato: grandi complessi industriali in varie città.

d'Arco e Pozzuoli.

controllo dei prezzi. Destra resiste, sinistre oppongono. Governi centristi: legge Fanfani (case popolari) e riforma tributaria Vanoni. Destra contraria riforma agraria, sinistre attaccano governo De Gasperi. Disoccupazione alta, salari bassi, politica economica: austerità, controllo prezzi.

contenimento dei consumi privati.

■ Partiti sinistra, Cgil mob. masse operaie scioperi, manifestaz. scontri forze ordine. Governo usò mezzi repressivi: polizia potenziata, rep. celeri, armi fuoco, vittime. Comunisti, socialisti schedati, discriminati impieghi. Min. Interni Scelba simbolo politica illiberale, repressiva.

La “legge truffa”

■ De Gasperi tentò di salvare coaliz. ctr. con riforma elett. 65% seggi a gruppo "apparentati" con almeno 50%+1 voti. Sinistre la chiamarono "legge truffa", ma nelle elez. '53 fu sconfitta. Obiettivo mancato per poche decine di migliaia di voti, legge abrogata.

Sviluppo e riforme

G.DeGasperi dimise '53, succ.G.DC appoggiandosi su magg.centrista, con voti monarchici/neofascisti.Crescita econ. consolidata col libero scambio estero, adesione E.U. '57. Piano Vanoni '55: assorbimento disoccupazione, Nord-Sud. Corte Costituzionale '56, CSM '58.

Verso nuovi equilibri

Dem.Crist. nuova gen. cresciuta in Az.Catt. anni '30, favorevole intervento statale nell'economia. Fanfani segr. nel '54, rafforzò struttura e svincolò dall'industria privata. Nel '56 min. Partecipazioni Statali, segno volontà politica di intervenire nell'economia. Eni di Mattei, notevole infl. sul mondo politico.

La svolta autonomista del Psi

italianoElez. pres. '55: Gronchi (Dc) vinto da voti anche di socialisti e comunisti. Mutamenti nei scenari politici, innescati dai fatti d'Ungheria '56. Psi svolta autonomista, disponibile a collaborazione con Dc e partiti laici. Boom industriale, premesse politiche apertura a sinistra: "miracolo economico" italiano.

Il boom industriale

Dal '51 al '63 l'Italia cresceva a ritmi mai visti prima, con un tasso di sviluppo inferiore solo a quello tedesco. Il PIL cresceva del 5,3% annuo, il prod. pro capite del 5,8%. Maggiori incrementi nell'industria manifatturiera, siderurgica, meccanica e chimica. Crescevano le esportazioni, la lira si rafforzava. Diffusione

territoriale in Italia (censimenti '51, '61, '71).

I fattori del miracolo

Italia: crescita economie occ. (cfr. 12.2), politica libero scambio '50, basso prelievo fiscale, produttività alta/salari bassi (alti profitti, alti tassi inv.), immigrazione (manodopera a basso costo). Agricoltura '51 45%, '61 30%, industria 29-37%, servizi 27-32%. Agricoltura: sviluppo modesto (3%), produttività bassa.

Una battuta d'arresto

Crescita eco: bassi salari, migliori condizioni lavoratori, calo disoccupazione, aumenti salariali, sviluppo mercato interno, processo industrialistico, battuta d'arresto '63-'65, ripresa '66 (lenta).

Migrazioni e urbanizzazione

■ Soc. italiana subì trasf. cambiò volto paese, abitudini cittadini. Boom econ. lasciò strutture valori soc. contadina. Esodo Mezzogiorno, riduzione ceto contadini, aumento borghesia urbana e classe operaia. Crescita città, occupazione commercio +100%, edilizia +84%, manifatturiera +40%.

I costi della modernizzazione

Migraz. interne, urbanizzazione, emigraz. verso l'estero in calo, istruz. migliorata, dieta più ricca. Costi umani e sociali alti: città caotiche, divario Nord-Sud. Processo di integrazione: esperienze lavorative, scolarizzazione, consumi di massa.

Televisione e automobile

degli anni '60- '70: TV e auto simboli del cambiamento. Dal '54, Rai monopolio radiofonico. Boom TV e auto negli anni '50 con "miracolo economico": 4 TV/1000 abitanti nel '55, 105 auto/1000 nel '65. Lingua nazionale e nuovi modelli culturali di massa veicolati dalla TV. Stato incoraggia l'industria auto con rete autostradale completata '70. #TV+auto simbolo cambiamento: '54 Rai monopolio, '50 boom+"miracolo econ". 4 TV/1000 '55, 105 auto/1000 '65. Lingua nazionale+modelli cultura di massa veicolati da TV. Stato incoraggia industria auto+rete autostradale '70.

Una svolta politica

Negli anni '60, "miracolo italiano" portò a mutamenti economici/sociali e all'arricchimento base politica con ingresso socialisti. Fu scelta sofferta, non traumatica, ma suscitò speranze/timori. Osteggiata da destra e parte DC, anche da Vaticano/USA (prima Kennedy).

La crisi Tambroni

1960: Tambroni forma Gvt monocolore c/appoggio Msi. Proteste, rivolta a G

enova: congresso rinviato. Repressione aspra in altre città, 10 morti. Tambroni sconfessato, Gvt cade.

I governi Fanfani

Nuovo gov. monocolore Fanfani (Agosto '60) per superare crisi. Congresso Dc (Gennaio '62) Moro fa accettare svolta al grosso del partito. Gov. Fanfani (Marzo '62, Dc, Pri e Psdi) con programma concordato col Psi. Svolta di centro-sinistra consegue risultati importanti pur senza Psi nel gov.

Il programma del centro-sinistra

Scuola unica, ordinamento regionale, tassazione titoli azionari, nazionalizzazione industria elettrica: riforme per programmazione economica, riduzione squilibri società, divario Nord-Sud.

Le prime riforme

inflazionistici. ■ Enel creato nel '62, legge di riforma scuola media unica, tassazione titoli azionari cambiata nel '64, regioni rinv. a causa Dc, programmazione e politica utopia, contrasto qtà/priorità riforme, socialisti investimenti/spesa sociale, repubblicani controllo dinamica salariale.

in ■ azionistici.

■Elez'63:Dc-Psi-SD-Rep, governo centro-sinistra "organico" Moro. '63: voti Dc-Psi in calo, successo L, rafforz. Comunisti.

Il blocco delle riforme

'63: inizio processo riformatore, ma sofferenza econ.+opposizione destra+Segni+interno coaliz. governativa+Moro: mediazione e compromesso, svuotamento contenuti programma.

Le divisioni nella sinistra

Dc mantiene unità, Psi scissa in Psiup. Psiup+Psd nel '66, ma 3a dopo separano. Deludenti elez '68.

Crescita e isolamento del Pci

Saragat.■Socialisti indeboliti, Pci cresce lento ma regolarmente. Togliatti muore in URSS, lascia "via italiana al socialismo". I funerali a Roma, 25% voti, isolamento non attenuato da voti comunisti per Saragat.

Saragat, nel dicembre '64.

Gasperi. La formula di centro-sinistra durò, con fasi alterne e interruzioni, ■

no al '68, con Moro, Rumor e Colombo a capo dei governi. La formula si esaurì rivelandosi inadeguata a fronteggiare i problemi di una società sempre più articolata e complessa. Italia alla fine della guerra: gravi danni produttivi, inflazione, scarsità di cibo e abitazioni, disoccupazione, problemi d'ordine pubblico. Prima Repubblica: Democrazia cristiana, socialisti, comunisti, liberali, repubblicani, Partito d'azione e Uomo qualunque. Governo Parri, poi De Gasperi. Formula di centro-sinistra fino al '68, poi inadeguata a fronteggiare problemi sociali.

Gasperi, leader della Dc.

.■Ref: 2 giugno '46: Repubblica/elez '46-'47: DC magg. relat./gennaio '47: scioglimento PS/maggio: De Gasperi estromise PS e PC.

e formò un ministero “monocolore”.

one, si affiancò alla vita politica un volto nuovo, quello del leader democristiano Giovanni Gronchi. Costituzione repubblicana approvata 1947, trattato di pace, Italia raggiunge accordo con Jugoslavia su Trieste '54, elezioni '48, Dc vince, coalizione centrista, Einaudi risana bilancio, adesione NATO '49, prima legislatura '48-'53, riforme agrarie, legge triennale '53, adesione CEE '57, miracolo economico '58-'63, esodo e urbanizzazione. sinistra.■Primi '60: unificazione linguistica, diffusione auto, svolta politica (centro-sinistra). '60: nazionalizzazione elettrica, scuola media unica. '63: primo governo di centro-sinistra "organico". Decennio di resistenze Dc e moderate sinistra.

coalizione di governo.

Torino 2010. Candeloro, G. La fondazione della Repubblica e la ricostruzione. Feltrinelli, Milano 2015; Ginsborg, P. Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi. Einaudi, Torino 2006; Scoppola, P. La repubblica dei partiti. Il Mulino, Bologna 2006; Lanaro, S. Storia dell'Italia repubblicana. Marsilio, Venezia 2001; Lepre, A. Storia della prima Repubblica. Il Mulino, Bologna 2007; Ventrone, A. La cittadinanza repubblicana. Il Mulino, Bologna 2008; Barbagallo, F. L'Italia repubblicana. Carocci, Roma 2009; Crainz, G. Storia della Repubblica. Donzelli, Roma 2016; Craveri, P. L'arte del non governo. Marsilio, Venezia 2016; Giovagnoli, A. La Repubblica degli italiani. Laterza, Bari-Roma 2016; Sabbatucci-Vidotto, G.V. La Repubblica. 1943-1963. Storia d'Italia. Laterza, Roma-Bari 2004; Barbagallo, F. (coord.) Storia dell'Italia repubblicana. Einaudi, Torino 2010.

Torino 1993 -97.

Bologna 2017. G. Crainz, R. Wörsdörfer, M. Cattaruzza, R. Pupo, R. Spazzali, J. Pirjevec, R. Pupo, V. Zamagni, C. Spagnolo, E. Bernardi, F. Fauri, G. Berta, L. Tedoldi, F. Bonini, P. Pombeni, S. Colarizi, S. Lupo, S. Setta, G. DeLuna, G. Baget-Bozzo, A. Giovagnoli, P. Craveri, R. Martinelli, R. Gualtieri, A. Vittoria, Z. Ciufoletti, M. Degl'Innocenti, G. Sabbatucci, P. Ignazi, D. Conti, A. Ungari, A. Varsori, F. Fauri, G. Mammar-P. Cacace, S. Lorenzini, G. Formigoni.

Bologna 2016.

■ G. Crainz, Storia del miracolo italiano, Dz, Roma 2009; V. Castronovo, L'Italia del miracolo economico, Laterza, Roma-Bari 2010; G. Tamburrano, Storia e cronaca del centro-sinistra, Bur, Milano 1990; U.G. Silveri, La nuova frontiera, Il Mulino, Bologna 1998.

■Mondo v.20x + pop. 3sec fa; ripresa demografica '700; aumento pop. 1,8%/anno '50-'70 (50%); vita media cresciuta da 65 a 70anni nelle zone più sviluppate, da 40 a 60 nelle più povere; cause: progr. medicina, chirurgia, farmaci, vaccinaz. di massa, p rinc. igienici, cibo, alim. migl. qualità.

I paesi in via di sviluppo

Crescita popolazione ineguale fra paesi industrializzati e Terz o Mondo: elevati tassi natalità/bassa mortalità. In industrializzati: baby boom (1,3% annuo) poi decrescita (minor durata matrimoni, controllo nascite). In Terz o Mondo: crescita 2,5% (4% max).

Le pratiche anticoncezionali

, l'uso di contraccettivi, la liberalizzazione dei comportamenti sessuali, hanno cambiato la demografia, la mentalità e il costume. #pianificazionefamiliare #contraccettivi #boomeconomico #liberalizzazionecomportamenti

L'“età dell'oro” del capitalismo

1950-73: "età dell'oro" postbellica, crescita rapida e costante nei paesi industrializzati, +3,8%/anno, nessuna crisi.

Ricostruzione e sviluppo

Boom USA dopo WWII, grazie al piano Marshall. Ricostruzione postbellica e crescita rapida degli anni '60. Mutamento equilibri tra paesi a capitalismo avanzato: USA conservano primato, ma riduzione distanze dai propri alleati. Nel 1945 reddito USA metà di quello mondiale, nel 1970 sceso al 30%.

Industria, agricoltura e servizi

1950-60: industria (tecnol. avanz., beni di consumo durev.) cresce in Occ. industrializzato; agricoltura modernizza e produttività aumenta; settore terziario cresce; occupazione +, disoccupazione <2%; redditi da lavoro +, consumi e benessere materiale aumentano, disuguaglianze ridotte.

I fattori della crescita

Rajiv Gandhi smant. sist. pianif. e liberalizzò settore industriale. Privatizzazioni, liberalizzazioni, investimenti stranieri. Settore terziario cresce grazie a lavoro qualificato, bassi salari, conoscenza inglese. Multinaz. occid. delocalizzano attività in India.

L'espansione degli scambi

Crescita prod. e redditi → esp. commercio int. 1950-70: +500%, grazie a mezzi e tecniche trasporto, liberalizzaz. USA, organismi int. (FMI, Banca Mondiale) e accordi interstatali (Gatt). Regole per commercio e cambi stabili.

Una dimensione globale

■ Il boom investì mondialmente, comp. paesi socialisti. In questi, priorità industria pesante, a scapito consumi e benessere. Risultati apprezzabili anche in regioni meno sviluppate, ma con forte esp. demogr. Ricchezza prodotta su popolaz. in aum., quindi redd. medio pro capite variò poco e divario con naz. ricche aum.

Il miglioramento dei livelli di vita

Postbellica, paesi ind. con economia di mercato migliorano vita popolazione. Nordamericani, europei occ. e giapponesi superano crisi, guerra e ricostruz. vivono benessere mai visto prima. Si parla di "soc. del benessere" o "civiltà dei consumi" o "consumismo".

La diffusione dei consumi

Crescita consumi caratterizza fase: benestanti & classi lavoratrici beneficiano dello sviluppo. Magg. reddito+produttività industria+ampliamento/razionalizzazione e rete commerciale+pubblicità+riduzione orari lavoro.

Omologazione e standardizzazione

Dal '50 crescita consumi: alimenti -50%, abbigliamento, casa, beni/servizi +. Omologazione preferenze, "americanizzazione" e attenuazione segni di classe.

L'aumento della spesa sociale

Welfare State: investimenti pubblici per scuola, università, cure mediche, ospedali, pensioni, sussidi disoccupazione, sostegno invalidi. Spesa pubblica >40% reddito nazionale anni '70. Benessere attraverso mercato, industria privata e politiche sociali.

Modelli di Welfare

Tecnol.+scienza: nuove frontiere, Welfare State in occ. Europa: spesa, interv., modalità di attuaz. dif. tra univ. e occupaz. Miglior vita, riduz. disugual. Conseguenze govt. di diverso orientam.

Ricerca e innovazione

■ Scoperte sc. e innov. tecn. + nesso ric. e prod. industr. + velocità di diffusione e applicaz. + nuovi materiali + ruolo governi + risorse intellett. + usi civili + esigenze militari.

La chimica e i nuovi materiali

Settore chimico: scoperte prebelliche sfociarono in materiali sintetici (1935: nylon) e materie plastiche (2° dopo-guerra) che sostituirono i materiali naturali, diventando parte della vita quotidiana in paesi industrializzati.

I nuovi farmaci

antineoplastici. Molti farmaci noti da prima WW2 entrarono in uso dopo, grazie alla chimica. Antibiotici (1928: penicillina), vitamine (A,C,B12), sulfamidici, ormoni (insulina, cortisone) e poi psicofarmaci e antineoplastici.

anticoncezionali [cfr. 12.1].

Nel 1957 l'Unione Sovietica inaugurò l'era dell'esplorazione spaziale lanciando il primo satellite artificiale, Sputnik 1, seguito, nel 1961, dal primo uomo nello spazio, l'astronauta Yuri Gagarin. Negli anni successivi, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, in una sorta di "corsa allo spazio", si sfidarono a vicenda nella conquista di nuovi traguardi. Chirurgia progredì grazie a nuove apparecchiature e anestetici. Trapianti di organi dal '60, microchirurgia con laser. Nel '57 U.S.S.R. lanciò Sputnik 1, 1° uomo nello spazio nel '61. U.S.S.R. e USA si sfidarono nella conquista di nuovi traguardi.

Una "nuova frontiera" scientifica

■ JFK: 1960, "nuova frontiera" di progresso e conquiste civili; esplorazione spazio (USA/URSS); slancio ottimistico; avventura, tecnologia, grande org.; mitologia anticipata da letteratura/cinema fantascienza.

I problemi tecnici

Prob. da risolvere: respirare, muoversi, proteggersi. Prima di tutto: vettori potenti x superare atmosfera. Soluzione: missili tedeschi, perfezionati x colpire lon

tano.

La corsa allo spazio

Sovietici e USA competettero per voli spaziali motivati da propagandistici e strategici. USSR vinse lanciando il primo satellite (Sputnik, 10/57) e primo astronauta (Gagarin, 4/61). USA rispose con Explorer (1/58).

Lo sbarco sulla Luna

USA 1958: nascita Nasa. Obiettivo: sbarco uomo su Luna. 21/7/1969 Armstrong/Aldrin suolo lunare. Ovunque entusiasmo. Pensiero: era della conquista altri mondi. Sei missioni su Luna, poi interruzione (costi/rischi troppo alti).

Le ricadute tecnologiche e militari

movimenti dei loro avversari. Potenze corsa spazio: Usa, Urss, CEE, Giappone, Cina. Satelliti meteorologici, telecomunicazioni, sonde spaziali, stazioni orbitali, Space Shuttles. Ricaduta tecnologica: meccanica, metallurgia, chimica, telecomunicazioni, elettronica. Implicazioni militari: lancio missili, satelliti spia, arsenali missilistici, capacità deterrente.

dispositivi degli avversari.

Pianeta più picc. Trasporti & comunicaz. di massa: più sicuri, più veloci, più economici. Nuove tecnologie per connettere persone a livello globale.

La motorizzazione privata

■1800: Ferrovie, navigazione a vapore. 1900: Elettricità, motore a scoppio. Post-guerra: Boom auto, 1 a 5 abitanti/vettura in 1970. Boom auto=libertà, benessere di consumo, status, miti. Probl. traffico, inquinamento.

Il “villaggio globale”

standardizzati. Mondializzazione: spostamenti+circolazione info+messaggi sempre più veloci. Marshall McLuhan (1964): villaggio globale, distanze annullate, comunicaz. standardizzata.

comuni. I mass media

Mezzi di comunicazione di massa (mass media) hanno trasformato il periodo fra le due guerre (radio, cinema sonoro). Boom radio negli anni '50 con transistor (piccolo, economico, indipendente). Radio rimase il più diffuso.

La diffusione del mezzo televisivo

■TV: 1a trasmissione GB anni '30; USA subito dopo guerra, poi in Europa, 400m a pparecchi nel 1980, uno/10 abitanti. Pubblicità finanziava le grandi compagnie.

I progressi della telecomunicazione

Mezzo tecnico si perfez. anni '60: satelliti trasm. segnali TV, primi app. a colori, commercializz. decennio successivo. TV trasformò mondo informazione, mostrando eventi in tempo reale. Portò spett. dentro case, creando nuove forme in tratt. e uso tempo libero. Di■us. cultura di massa: immagine preval. su parola scritta, prodotti e modelli (USA) in tutto mondo, imponendo linguaggi e valori a scapito culture tradiz.

Musica e modelli culturali

stili di vita. Musica leggera: boom commerciale postbellico (+ tecnologia) per 2 miliardi di dischi/cassette annui in tutto il mondo. Lingua inglese, valori alternativi, nuove mode/stili di vita.

nuovi modelli di comportamento.

Critica del consumismo, contestazione giov. per rinnovar. valori, cambiare le relaz. sociali e politiche. Movimenti pacifisti, ecologisti, femministi.

Le scienze umane

■ Rivoluz. trasf. soc. e costume: boom media, dibattiti, reaz. contrastanti tra intellettuali. Sc. sociali (sociologia, sc. polit., psicologia, psicanalisi) come strumenti per capire e accettare effetti positivi del benessere, attenuazione scontro di classe e confronto ideologico.

Il rifiuto del consumismo

società dei consumi. '60: rif. ideologico a civ. consumi; accusa: pubblicità, media, tirannia tecnol. e sopire conflitti; ripresa ideologie marxiste; tentativi di coniugare con nuove scienze sociali; fortuna di pensiero scuola Francoforte, critica soc. consumi.

società di massa.

Intellettuali reagirono agli anni '60: Marcuse (tedesco emigrato USA) criticò società opulenta, consumismo e borghesia, pessimista su classe operaia "integrata". Speranze di trasformaz. affidate a emarginati metropoli e popoli extraeuropei non industrializzati.

La rivolta giovanile

Denuncia del consumismo, terzomondismo, contestazione giovanile, crescita economica, disuguaglianze, istituzioni borghesi, discriminazione razziale, struttura gerarchica, famiglia, morale sessuale, rapporti internazionali, imperialismo, guerra fredda, nucleare: '60, critica a tutto ciò, benessere e sviluppo attesi.

musicali di protesta. Baby boomers iniziano contestazione '60: rifiuto convenzioni, fuga soc. industrializzata, com. hippie, cultura alternativa (non violenza, buddismo, droghe, musica).

diffusi attraverso la nuova musica.

Univ. USA: scolarizz. massa crea ceto studentesco borghese. 1964: occupaz. Berkeley, protesta Vietnam+sgr. razziale.

Le rivolte dei neri e il Black Power

Proteste studentesche pacifiche (marce, occupazioni, sit-in) e rivolte dei quartieri poveri ("ghetti neri") ispirate al Black Power ("potere nero"): rivendicazione e identità culturale separata da bianchi.

La contestazione in Europa

'66-'67: rivolta giovanile in Europa Occ. + Giappone, ispirata al marxismo, terzomondismo, Mao. Francia: maggio '68, guerriglia urbana Parigi, evoca insurrezioni ottocentesche.

Mito e realtà del '68

■ Il '68 assunse un signif. simbolico, risultati immediati modesti. Forze moderate sfruttarono allarme. Scarso interesse per regimi comunisti. Segno profondo nella soc. Occidentale: mito trasformazione, nuove forme mobilitazione, dem. Diretta, influsso su comport. Indiv., memorie/tradizioni.

La parità e i suoi limiti

nuovi stereotipi che relegavano la donna al ruolo di “sesso debole”. '60-'70: ondata contestazione scuote paesi industrializzati, rilancio femminismo in forme nuove/radicali. '900: iniziali movimenti per emancipaz. politica/parità giuridica. Dopo 2GM, molte battaglie vinte, ma discriminazioni/barriere di fatto. Contestazione modelli familiari, immagine convenzionale subalterna, lotta culturale per sconfiggere stereotipi donne.

nuovi stereotipi.

■ Nuovi ob. e forme di lotta: corrente femminista USA '60, testi F.M.L. (Friedan, Millett, Mitchell). Ob. radicali: politicizzazione del privato. Metodi di lotta: contestaz. di modelli maschilisti, valorizz. caratteri femminili, sfera separata, rifiuto org. polit. tradiz., collettivo femminista.

Parità e specificità

'70s: mov.donne cresce, perde aggressività, div. interne: parità con l'uomo/rivalutazione specificità femminile. Declino militanza femminista, ma effetti su ru

olo donna ancora presenti. CVII.

Religione e modernità

■ Soc. borghese/laica/positivista '800, soc. "opulenta"/consumista '50/'60: Chiesa Roma critica/avversaria (500mln fedeli mondiali). Pratiche religiose tradizionali in declino nelle aree industrializzate, mentalità/valori materialisti, comportamenti/costumi contrari insegnamenti Chiesa. Reazione: rinnovamento interno, attenzione alla realtà sociale/internazionale. Accettazione istituzioni democratiche, libertà religiosa come diritto fondamentale.

Giovanni XXIII

Giov. XXIII (1958) rilanciò ruolo ecumenico Chiesa, dialogo esterni/ostili. Polarità (imm. bonaria/orig. contadina) + congiuntura Kruscëv/Kennedy. 2 encicliche: Mater et Magistra (1961, riformismo) + Pacem in Terris (1963, negoziato potenze, cooperazione popoli, apertura non cattolici/non credenti).

Il Concilio Vaticano II

■ Giovanni XXIII convoca Concilio Vaticano II (1962-65). Rinnovamento interno, liturgia in lingue nazionali, importanza Sacre Scritture, dialogo con altre Chiese.

Dissenso e scisma

aveva caratterizzato l'industria bellica, fu riutilizzato per la produzione di beni di consumo. Novità importanti cambiarono immagine Chiesa, conseguenze di diverso segno: nacquero movimenti cattolici del dissenso in Italia, Francia e America Latina che coniugarono messaggio cattolico con impegno nelle lotte sociali; teologia della liberazione reinterpretò messaggio cristiano nel quadro di una concezione marxista della storia; movimento tradizionalista contrastò apertura al dialogo rivendicando primato dell'unica verità. Tra '50-'70 popolazione Terra +50%, vita media +da 65 a 70 anni nelle zone sviluppate e da 40 a 50 nei paesi poveri. Terzo Mondo: mortalità sotto controllo, ma ancora ritardi nel processo di modernizzazione. Paesi industrializzati: baby boom, poi calo natalità favorito da contraccezione e pianificazione familiare. Espansione economica senza precedenti, boom consumi, modelli di consumo omologati, nella diagnosi e nell'igiene. Da 2° Riv. Ind. sviluppo mondiale sommerso da nuovi mat., prod. sconosciuti: plastiche, fibre sint., farmaci (antib., sulf., insul., cort., psicotrof., anticonc.). Miglior. chir., diagn., igiene.

(trapianti, utilizzo del laser).

grado dei costumi e alla crescita della criminalità. '50-'60: competizione USA-URSS x conquista spazio. 1957: URSS lancia Sputnik; 1969: astronauti USA sulla Luna. Sviluppo tecnologia: motorizzazione privata, aviazione civile, mass media, musica leggera. Contestazione giovani: rifiuto convenzioni, cultura alternativa, movimento femminista. Chiesa critica società consumista. Bologna 2010 (ed. or. 1970). ■ Chiesa cercò rinnovamento int. con G. XXIII; Concilio Vaticano II sotto P. VI; nascita movimenti cattolici del dissenso, teol. della liberaz. Libri: Hobsbawm, Pollard, de Grazia, Cavazza-Scarpellini, Baudrillard.

Bologna 2010 (ed. or. 1970).

1998. McLuhan, Gli strumenti del comunicare, Il Saggiatore, Milano 2015 (ed. or. 1964); Ariès-Duby, La vita privata. Il Novecento, Laterza, Roma-Bari 1998.

2001 (ed. or. 1987).

2007; A. Roncaglia, La Chiesa in Europa. Dalla rivoluzione francese alla caduta del comunismo, Laterza, Roma -Bari 2009. Cont. giovanile: P. Ortoleva, Saggio '68 in Europa/USA; M. Flores-A. De Bernardi, Il Sessantotto; N. Venturini, Mov. Afroamericano; B. Cartosio, Anni '60; M. Flores-G. Gozzini, Il '68. Condizione donne: J. Mitchell, Nuovo Femminismo; G. Duby-M. Perrot, Storia Donne V; J. Butler, Sovv. Identità; S. Piccone Stella-C. Saraceno, Costruzione Genere. Trasf. Chiesa: G. Verucci, Chiesa nella Soc. Cont.; D. Menozzi, Secolarizzazione; A. Roncaglia, Chiesa in Europa.

1993. 13. Anni di cambiamento

Fine '70: crisi petrolifera, svolta econ. conseguenze traumatiche.

L'instabilità monetaria

1971: USA sosp. convertibilità dollaro in oro, Bretton Woods 1944. Economia USA non può garantire cambio dollari circolanti/custoditi. Inizio instabilità, oscillazioni prezzi materie prime, cambi monete, tendenza inflazione.

L'aumento del prezzo del petrolio

1973: paesi produttori petrolio quadruplicano prezzo; 1979: rivoluzione iraniana; decennio: prezzo petrolio 10x maggiore. Crisi economica seria, meno violenta anni '30.

Inflazione e disoccupazione

■ Produzione industriale in calo '74-'75, poi lenta crescita '76. Inflazione alta, "stagflazione". Petrolio+rigidità salari causa principale. Disoccupazione alta '80, ma ammortizzatori sociali.

La crisi del Welfare State

■ Crisi: Welfare State sotto pressione, crescita spesa pubblica, crescita critica e contro intervento stato, ritorno monetarismo. Thatcher, Reagan promettono tagli spese/tasse.

La fine di un'epoca

Crisi petrolif. trauma psico/economico Occidente. Instabilità politica mondiale. Interrogativi su futuro soc. industriale. Problemi ambientali.

I limiti dello sviluppo

Crisi petrolifera '73: risorse naturali limitate, crescita illimitata irrealistica. Movimenti ambientalisti denunciano minacce industrializzazione/urbanizzaz. per l'equilibrio naturale.

Il degrado ambientale

Riv. industriale XIX sec.: combust. carbone, poi petrolio. Negli anni '60 traf. a uto diventa magg. causa inquinamento. Per sost. crescita senza danni ambientali, risparmio energetico e fonti alternative (nucleare, carbone, solare, eolica). Ma di ■coltà tecniche e costi elevati.

Il superamento della crisi

: dal 1989 al 2001 Dal 1989 al 2001 si assistette a una profonda trasformazione e della geopolitica mondiale. La caduta del Muro di Berlino segnò la ■ne della Guerra Fredda e l'inizio di una nuova fase storica, caratterizzata dalla crisi delle ideologie e dalla comparsa di nuove forme di terrorismo. ■Tra gli anni '80 e '90 l'emergenza ambientale sembrò ridimensionarsi: scoperta di nuovi giacimenti petroliferi, euforia finanziaria, ma attenzione per i problemi ecologici e ricerca di sviluppo sostenibile. Nel '92, conferenza Onu a Rio per limitare inquinamento, poi nel '97 Protocollo di Kyoto, ma forti difficoltà. Dal '89 al '01 crisi dell e ideologie e terrorismo.

I mutamenti culturali

Anni '70: trasf. economiche e sociali in Occidente, mutamento profondo delle ideologie e cultura politica. Sinistra egemone (riformista/rivoluzionaria) su presupposto di sistema econ. illimitato e governo politico. Crisi energetica mette in discussione sviluppo industriale, trasformazioni e nuove tecnologie ridimensionano classe operaia.

Il declino dei regimi comunisti

Paesi comunisti incapaci di rispondere ai bisogni soc. contemporanei. USSR: immagine macchiata + insuccessi econ. Partiti comunisti occidentali si distaccano. Altri Stati comunisti: Cina, Cuba, Vietnam, Cambogia: carattere dispotico.

Il “grande riflusso”

"Grande riflusso" dei progetti trasf. pol. e sociali: le ideologie di sinistra non in grado di int. la realtà. Caduta tensione politica isolando estremisti e violenti movimenti giovanili '60.

I gruppi terroristici

■ Terror. Europa Occid.: Brigate Rosse Italia, RAF Germania, Action Directe Francia. Estremizzazione marxismo-leninismo. Attentati, omicidi, ferimenti, sequestri. Modello organizzativo: mov. liberaz. Terzo Mondo, lotte minoranze etniche. Fallito tentativo mobilitare classe operaia, sconfitti politica e repressivamente.

Il terrorismo internazionale

l'Europa e il mondo intero nel corso degli anni a venire. ■ Terrorismo int'l finanz. da Stati, 13/5/81 papa ferito da terrorista turco, legami con E.Europea, preannuncio d i terrorismo islamico futuro.

il mondo nei decenni successivi.

Gli USA sotto Nixon: duro riarmo, strategia di contenimento, rinuncia a Vietnam. Reagan: riarmo, guerra fredda, riduzione tasse. USA sotto Nixon: riarmo, contenimento, rinuncia Vietnam. Reagan: riarmo, guerra fredda, tasse.

Il caso Watergate

Gli USA '70: instabilità \$, Vietnam, problemi interni. Nixon rieletto '72, ma '74 dimesso x scandalo Watergate, causato da spionaggio PD da parte suoi collaboratori. Campagna stampa e ■ cace.

La presidenza Carter

Carter '76, cercò promuovere politica basata su autodeterminazione e diritti umani, opposta a realismo Nixon/Kissinger. Tensioni con URSS ma critiche per re gimi ostili USA in Africa, Lat.America e Medio Oriente (spec. Iran).

La vittoria di Reagan

Le vicende drammatiche della rivoluzione iraniana portarono alla sconfitta di Carter nelle elezioni del 1980, vinte da Reagan con un programma liberista. Reagan promosse una politica estera più dura verso l'URSS, incarnando l'orgoglio nazionalista degli USA.

Le iniziative internazionali

Strategia Reagan: Sdi, forniture armi a gruppi anti-■locomunisti, azioni punitive a paesi sospetti di terrorismo. Dialogo con l'URSS, svolta politica a metà anni '80.

Stagnazione e repressione

1960-80: USSR vede declino econ/politico: agricoltura inec., industria vetusta, burocrazia oppressiva. Repressione intellettuali dissidenti, alcuni emigrati in Occidente (Solženicyn).

La conferenza di Helsinki

1975: Urss partecipa conf. Helsinki su sicurezza/cooperazione in Europa (Csc e); sottoscrive accordi per risp. diritti umani/libertà politiche; mancato rispetto causa proteste dissidenti/ostacolo dialogo Urss/Occidente.

La “seconda guerra fredda”

URSS profitto' debol. USA per armamenti, infl. in tutti cont., Med.Oriente. "2a guerra fredda": URSS installò SS20, NATO rispose con Euromissili.

L'invasione dell'Afghanistan

americano in Vietnam.URSS in Afg. '79, per imporre fedeltà. Dieci anni di resist. guerriglieri islamici sostenuti da Iran, Pakistan e USA. Costo in vite umane, psicologico e conseguenze a lungo termine simile a intervento USA in Vietnam.

americano in Vietnam.

M.Gorbaciov (1985) prende il potere U.S. inaspettatamente. Giovane e dinamico, introdusse radicali novità politiche interne ed esterne, diversamente da stalinismo.

Riforme e trasparenza

Gorbaciov introdusse riforme economiche e istituzionali, come la nuova Costituzione del 1988 e le elezioni plurime del Congresso dei soviet (marzo '89). Nel maggio '90 fu eletto presidente dell'URSS. La sua più grande impresa fu l'avvio di un processo di liberalizzazione interna con la glasnost' (libertà d'espressione).

Le difficoltà della svolta

Riforme e liberalizzaz. int. migliorano immagine URSS, ma evidenziano contraddiz. nascoste nella stagnaz. di Brežnev. Tent. di riforma su realtà non pronta, malumori, dissesto. Apertura spazi dibattito politico, tensioni, movim. autonomisti/indipendenti sti. Contraddiz. esploderanno in pochi anni, fallimento progetto riformista Gorbačëv . Dialogo USA-URSS.

I negoziati sul disarmo

■Apertura riformista Gorbačëv-rilancio dialogo Occidente-incapacità sist.sovietico-sfida globale Reagan-frenare corsa armamenti-destinare risorse consumabili-disponibilità negoziato-interlocutore interessato Reagan-ostentazione forza-scotto/trattativa globale Urss.

Gli incontri Reagan -Gorbačëv

altre forze.2 incontri Reagan-Gorbačëv ('85-'86) segnarono ■ne incomunicabilità. Terzo vertice ('87) portò a storico accordo riduzione armamenti missilistici. Urss si impegnò a ritirare truppe da Afghanistan ('88). Nuovi incontri al vertice Bush-Gorbačëv ('89) per riduzione armamenti strategici. Trattato di non aggressione e riduzione armamenti convenzionali fra Nato-Patto di Varsavia ('90). Mutamenti politici in Europa occidentale: socialisti al governo ('60-'70).

altri partiti.

tedeschi dell'Est.■Ger. fed.: grande coaliz.+Ostpolitik:66 UCD+SPD,69 SPD

+liberali, 15 anni di SPD-liberali+Nuova polit. est.+normalizzazione+futura riunificaz.
+rapporti diplomatici+trattati+scambio contatti+tedeschi Est.

tedeschi dell'Est.

GB e CEE: anni '60-90, crisi petrolio '73, Wilson '67 negozia, '73 entra, Thatcher '79-90 liberismo, contrasto cn partito, Major sost. #GB entra CEE '73 dopo difficile negoziato Wilson; anni '60-90 crisi petrolio '73, Thatcher '79-90 liberismo, contrasto cn partito, Major sost.

La vittoria di Mitterrand in Francia

14 anni consecutivi. ■ Socialisti perdevano terreno Nord, ma si affermavano nel Mediterraneo. '81, Mitterrand presidenza Francia. Entusiasmi, nazionalizzazioni, riforme sociali e aumenti salariali, ma difficoltà economiche spingevano a misure restrittive. Rottura Partito comunista. Mitterrand rieletto '88, Partito socialista governava 14 anni.

oltre un decennio.

Portogallo: 1974 colpo di Stato militari di sinistra; 1976 transizione, Costituzione democratica, elez. vinte dai socialisti; Soares e gruppi moderati di centro-destra si alternano al governo.

La caduta dei colonnelli in Grecia

■Grecia: destra militare rovescia reg. liberale '67, repressione opp. dem. '74, fallito colpo di mano su Cipro, Nuova Dem. e P. Soc. alternano al gov. Monarchia abolita '74. Spagna: Juan Carlos reg. '75, Suárez guida transizione, referendum '78, González vince '82. Arg. dittatura militare '82, Thatcher reagisce occupaz. Falkland, Alfonsín vince '83. #Grecia, #Spagna, #Arg.

La fine delle dittature militari

■Negli anni '80 rientro militari nelle caserme e ritorno a vita democratica in Sudamerica: Brasile (1985), Perù, Uruguay, Bolivia (1984-1985); Cile (Pinochet sconfitto in referendum 1988, Patricio Aylwin vittorioso nelle presidenziali del 1989); Paraguay (rovesciata dittatura del generale Stroessner).

I fattori di destabilizzazione

Democrazia in Argentina, Brasile, Perù e Colombia ostacolata da inflazione, corruzione, violenza e droga. In America Centrale, caduta dittature e fragili regimi democratici soggetti a guerriglia e dittatura militare. Nicaragua 1979: rivoluzione sandinista, appoggio USA ai contras, elezioni '90 vinte da opposizione anti sandinista. Cuba isolata dal collasso dell'Urss.

Inflazione e crisi finanziaria

'80: polit. stab. dem., eco. complesso, inflaz. alta, debiti estero, Asia comunista : guerriglia Indocina, decolonizz., delusione sin. occ. fronte a vicende comunis

ti Vietnam, Cambogia, Laos.

La dittatura comunista in Vietnam

Conq. 1975: Saigon div. Ho Chi-Minh; N.Vietnam anness. Sud, emargin. sost. vecchio regime+guerriglia; economia collettivizzata; 1978 espropriata com. cinese; migliaia fuggirono, molti persero vita.

La Cambogia di Pol Pot

■Khmer Rossi, guidati da Pol Pot, portano avanti uno dei più radicali esperimenti di rivoluzione sociale mai tentati, massacrando e causando la morte per fame di 1,5 milioni su 7 milioni. Distruggono templi, biblioteche, abolendo anche il denaro. Invasione Vietnamita per installare un governo amico, Cina punitiva nel Nord Vietnam. Accordo Onu '88, restaurazione monarchia '93, elezioni libere '93.

13.11. La Cina dopo Mao

Deng Xiaoping guida Cina post-Mao: "demaioizzazione", revisione interna (ideologica, economica e politica), sconfigge "banda dei quattro" dando guida partito e Stato (1981).

Le riforme economiche

Riforme mutano equilibri eco-soc. Apertura a capitali esteri, liberalizzaz. istituti bancari/finanz., riordino fiscale, riorg. industria di Stato. Revisione Cost. garantisce tutela proprietà privata, ulteriore rafforzamento.

Contestazione e repressione

■Modernizzazione econ. traumatica, mant. struttura autoritaria, fenomeno di contestazione '80, studenti Univ. Pechino p.a. manifestazioni, dialogo vano, repressione militare + epurazione vertici PCC, massacro piazza Tienanmen, reazioni sdegnate mondo democratico.

Autoritarismo e mercato

Cina: interesse occidentale, sviluppo '80-'90, sopravvivenza ciclone '80, esperimento mercato sotto regime comunista. Giappone: successo economico, debolezza politica.

Uno sviluppo eccezionale

Giappone, dopo guerra in condizioni disastrose, diventò terza potenza economica mondiale negli anni '60. Nel 1980 popolazione 120 mln, prodotto nazionale superò quello sovietico, industria conquistò mercati mondiali, potenza finanziaria preoccupò USA.

Gli effetti della crisi petrolifera

Crisi petrolif. 1973: Giappone colpito più degli altri paesi ind., produzione crolla. Ann
i '80: sviluppo doppio di quello occid. Ma '80s ■ne: scandali ■nanziari investono LD
P e 1992 elezioni portano a perdita magg. assoluta dei seggi.

Forza economica e debolezza militare

.Crisi petrolifera '73, stagflazione, instabilità monetaria, costo del lavoro cresc
iuto, emergenza ambientale '80-'90, sviluppo sostenibile. Giappone in posizion
e anomala: forza militare limitata, ma protetto dall'ombrello nucleare USA, pre
sioni alleati per maggior contributo difesa/ONU.

anche in termini ambientali.

o colpo di stato militare (1974) portò all'instaurazione di una democrazia parl
amentare.anni '70 e '80: crisi in Occidente (shock petrolifero); crisi delle ideolo
gie di sinistra, terrorismo politico; USA: Reagan e Bush: politica liberista; UR
SS: declino economico, crisi interna, intervento fallimentare in Afghanistan; G
orba■ëv: svolta interna e estera, ma fallimento; distensione internazionale, trat
tato di non aggressione; Germania Ovest: governi socialdemocratico-liberali; G
ran Bretagna: Thatcher, Europa, politica liberista; Francia: Mitterrand; Portoga
llo, Grecia, Spagna: fuoriuscita da regimi autoritari. una nuova Costituzione.G
recia '74: colpo di Stato ds sinistra; 2 anni dopo parlamentarismo e pluralismo.
Spagna '75: Juan Carlos di Borbone guida verso democrazia con legalizzazione
partiti e nuova Costituzione.

una Costituzione democratica.

squilibri commerciali. Negli anni '80 AL: caduta dittature, Argentina: Malvine liberate da GB, Brasile, Perù, Uruguay, Bolivia: consultazioni libere, Cile: Pinochet sconfitto, ma democrazia ha gravi ostacoli economici: inflazione, squilibri commerciali.

ingentissimi debiti con l'estero.

elezioni democratiche. SE Asia: dopo USA, conflitti fra paesi comunisti. '78 Cambogia, Pol Pot, khmer rossi invasi da Vietnam. '88 ritirata forze vietnamite. '91 accordo fazioni, '93 restaurazione monarchia, elezioni demo.

libere elezioni.

; C. Luzzatto, I paesi dell'Est. Storia e problemi, Laterza, Roma -Bari 1994; M. Meriggi, L'Asia dal 1945 a oggi, Laterza, Roma -Bari 2005. Cina: Deng Xiaoping, riforme/liberalizzazione economica ma no democratizzazione, movimento di contestazione da studenti represso militarmente, massacro di Tienanmen (1989). Giappone: "miracolo economico" anni '80, crisi petrolifera, ridotta spesa militare Usa, maggiori investimenti produttivi, ruolo internazionale adeguato alla forza economica.

(ed. or. 2001).

Milano 2015 (ed. or. 2014). Shock petrolifero 1973: E. Bini-Garavini-F. Romero (a cura di), Oil shock. The 1973 Crisis and its Economic Legacy, I.B. Tauris, 2016; D. Yergin, Il premio/The Quest. Energy, Security, and the Remaking

ng of the Modern World, Penguin Press, 2012/2011; U. Colombo, Energia. Storia e scenari, Donzelli, 2000; J.R. McNeill, Qualcosa di nuovo sotto il sole, Einaudi, 2002 ; B. De Marchi-L. Pellizzoni-D. Ungaro, Il rischio ambientale, Il Mulino, 2005; P. Bevilacqua, La Terra è finita, Laterza, 2009; S. Mosley, Storia globale dell'ambiente, Il Mulino, 2013; G. Della Valentina, Storia dell'ambientalismo in Italia, Bruno Mondadori, 2015.

Milano -Torino 2011.

Bologna 1990.D.Bell, La fine dell'ideologia (1960); L.Colletti, Tramonto dell'ideologia (1980); D.della Porta-G.Pasquino (a cura di), Terrorismo e violenza politica (1983); W.Laqueur, L'età del terrorismo (1987); C.Cornelissen-B.Mantelli-P.Terhoeven (a cura di), Il decennio rosso (1990).

Bologna 2012.

S.A. Botti, La q. basca; A. Bosco, Da Franco a Zapatero; R. Scarciglia-D. Del Ben, Spagna; C. Adagio-A. Botti, St. Sp. dem.: da F. a Z., B. Mondadori, Milano 2009 (ed. or. 2006).14.1. Cad. comunismi in E.: impero in crisi.

Il collasso dell'Urss

Ultimo decennio '900: equilibrio Usa-Urss crolla per inesorabile declino URSS. Occidente sorpreso dalla crisi irreversibile, dovuta all'insuccesso URSS nel raggiungimento di obiettivi che giustificassero privazioni di libertà. Impossibilit

à di riformare sistema "chiuso" e repressivo porta a crollo equilibri internazionali. In Polonia, la resistenza al comunismo e l'ascesa di Wojtyła a papa portano alla nascita di Solidarnosc, sindacato indipendente popolare.

Dal golpe alle elezioni libere

■ Polonia: 1981: Jaruzelski prende poteri, Solidarnosc messa fuori legge. 1983-87: dialogo con Chiesa, Solidarnosc in semi-clandestinità. 1989: accordo riforma costituzionale, libero voto vinto da Solidarnosc. 1990: compromesso '89 travolto da ondata democratizzazione.

Le riforme in Ungheria

persone tra l'Est e l'Ovest. ■ Polonia dà avvio a crisi 'democrazie popolari'. Ungheria prima a seguire via riforme. Nel '89 Kádár deposto, rivolta '56 riabilitata, partiti legalizzati, elezioni libere '90. Agosto '89 rimozione controlli/barriere Austria: prima breccia cortina di ferro.

persone fra le due Europe.

Crollo Muro Berlino '89, riunificazione Germania '90.

La crisi della Germania comunista

Migliaia di cittadini Ddr abbandonarono il paese attraverso Ungheria e Austria '89. Manifestazioni in città orientali costrinsero Honecker a dimettersi. Riforme interne da parte dei nuovi dirigenti, con Gorbaciov, permisero espatrio.

La caduta del Muro

■ Processo incontrollabile: 9/11/89, portavoce ted. orientale annuncia libera circolazione a Berlino, berlinesi si riversano nei varchi, festa e riconciliazione, muro smantellato e portato a casa come ricordo.

Le elezioni in Germania Est

■ Il crollo del Muro segnò la fine della guerra fredda e della divisione dell'Europa in due. L'unificazione tedesca, impossibile prima, divenne possibile. Nel 1990 elezioni libere nella Germania dell'Est videro vincitori i cristiano-democratici, pronti a liquidare la Ddr.

La riunificazione

: la riunificazione della Germania. Helmut Kohl preparò in pochi mesi la riunificazione della Germania, accettata da Urss e dalle ex potenze occupanti. La Repubblica federale pagò un prezzo elevato per l'integrazione delle aree orientali, ma l'operazione riuscì. Dopo 40a di div., la Germania tornò uno Stato unitario.

La caduta dei regimi comunisti

Caduta Cortina Ferro '89: Praga, Polonia, Ungheria, Bulgaria, Albania, Romania. Jugoslavia dal '80: crisi eco/istituzionale + rapporti etnici.

Una difficile transizione

: i paesi ex satelliti riconquistano la loro libertà, devono affr. prod. mercato, chius. imp. Stato, disoccupaz., caduta regimi, crescita forze politiche, gruppi comunisti sconfitti, istituz. democratiche non messe in discussione.

L'ascesa di Eltsin

Sovietico perde impero esterno '90 Rep. Russa rivendica autonomia, Eltsin pres. riformista radicale. Giugno '91 elez. popolare a suffragio diretto.

Il colpo di Stato del 1991

Crisi Urss '90-'91: Gorbaciov mediò fra liberali e intransigenti, ma fallì colpo di Stato '91. Protesta popolare e mancato sostegno armate, Eltsin detentore potere. Fallimento Pcus, crisi autorità centrale, riforma economica fallita, istanze separatiste.

I movimenti indipendentisti

URSS imp. plurinazionale, la più grande comp. multietnica mai esistita. Gorbačëv: spinte centrifughe, dissenso politico e rivendicaz. nazionali. Rep. baltiche, caucasiche, musulmane Asia centrale + Moldavia, Ucraina, Bielorussia: indipendenza '90-'91

La fine dell'Urss

Gorbačëv tentò fermare processo rilanciando idea nuovo trattato Unione assicurando almeno esistenza Urss come entità militare e soggetto politica internazionale. Iniziativa scavalcata da presidenti tre Repubbliche slave (Russia, Ucraina, Bielorussia). Il 21/12/1991, ad Alma Ata, rappresentanti 11 Repubbliche (su 15 ex Urss) diedero vita Comunità degli Stati Indipendenti (Csi) e sancirono scomparsa Urss. Gorbačëv annunciò dimissioni 25/12. Bandiera sovietica ammainata Cremlino Mosca, sostituita da quella russa.

La dissoluzione dell'Urss (1990 -91)

Conflitti etnici in Jugoslavia dal '90, dopo la caduta del comunismo, hanno portato alla guerra civile (1991-95). Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Macedonia sono diventati stati indipendenti.

Il risorgere dei nazionalismi

Caduta URSS '90: disoccupazione, speculazione, inflazione. Nuovi nazionalismi, indipendentismi, conflitti territoriali (Ceceni, Armenia/Azerbaigian, Russia

/Georgia). Jugoslavia, Cecoslovacchia: separatismo slovacco, 2 Repubbliche (Ceca liberale, Slovacca ex-comunista).

I conflitti etnici in Jugoslavia

Jugoslavia. Crisi del reg. a partito unico, esito elezioni libere '90: Slovenia e Croazia autonomisti, Serbia neo-comunismo nazionalista Milošević, voleva egemonia serbi.

una Jugoslavia unita.

'91: Slovenia/Croazia indipend., Macedonia occup. sud Jugoslavia. Gvt. serbo accetta Slovenia/Macedonia, reagisce Croazia. 2 nazionalismi alimentano guerra civili. Pulizia etnica.

La guerra in Bosnia

■ La guerra in Bosnia (1992-95): popolazione mista (musulmani, croati cattolici, serbi ortodossi); secessione voluta dai musulmani, appoggiata da Milošević; massacri, deportazioni e altri orrori; Srebrenica (8000 civili musulmani sterminati); assedio di Sarajevo; iniziative UE e ONU; intervento USA e NATO (piloti italiani); cessate il fuoco (ottobre 95).

Gli accordi di Dayton

.Tratt. dirette fra Serbia, Croazia, Bosnia: accordo di pace a Dayton (USA), Stato bosniaco diviso in rep. serba e fed. croato-musulmana. Guerr. Croazia: sconf. Serbia, eserc. cro. offensiva nelle zone contese, 200 mila serbi espulsi.

che vi abitavano.

■Ex Jugoslavia, tensioni interne, Serbia: Milošević■, Croazia: Tudjman-Mesi■, democratizzazione.

La crisi del Kosovo

■Nel '98 Kosovo, abitato da albanesi, sviluppò movimento independentista. Serbia repressa, Nato interviene, bombarda Serbia per 2 mesi. Intervento giustificato da umanitarismo, criticato da Russia. Occidente discute, ma scopo raggiunto: Milošević■ ritira truppe.

La fine di Milošević■

■Milošević■ sconfitto in elez. '00, arrestato, processato x crim. contro l'umanità. Morte in carcere '06. Serbia subisce amputazione Montenegro '06, Kosovo '08. Tentativo di conservare egemonia in area jugoslava fallito: piccoli Stati instabili, conflitti etnico-territoriali irrisolti.

Crisi e stabilizzazione in Albania

Albania: passaggio democrazia-crisi economica; fallimento società finanziarie, ribellione proteste economiche/politiche; collasso strutture statali, ■usso migratorio Italia ; intervento Onu contingente di pace (Italia); percorso ripresa economica/stabilizzazione, consolidamento Stato, forze moderate/progressiste al potere.

L'eredità dell'Urss

■Rus. cercò di diventare gr. potenza, appoggiata da USA e com. int. Riconobbero diritto di occupare seggio Onu. Asp. non sostenuta dall'ideologia. Ogg. debolezza, non riusciva a imporre egemonia su altre Rep. ex sovietiche. Anche Rep. russa minacciata da mov. separatisti, stentava a trovare equilibrio istituzionale.

I conflitti interni

Opposizioni al nuovo corso emergono: democrazia, nostalgia comunismo, tradizionalismo antioccidentale (spesso antisemita), miscela. Congresso del popolo, Parlamento russo (Costituzione Gorba■ëv '88). Conflitto settembre-ottobre '93: Eltsin scioglie l'assemblea, destituito, reagisce con stato di emergenza, sangue, nuova Costituzione rafforza poteri pres.

L'intervento in Cecenia

■Eltsin '94 interv. militare Cecenia: resistenza indipendentisti, logorante conflitto, crudeli rappresaglie, scarsa efficienza macchina militare, crisi apparato sta

tale, disgregazione soc. civile.

La crisi economica

■ Turb.polit.+crisi eco.+sociale: Eltsin accelerò transiz.verso capitalismo, ma mancava cetο imprenditoriale+tessuto sociale adatto. Passaggio a privati di grandi concentraz. industriali+finanziarie, ma solo gruppi ristretti ne trassero vantaggio. In■azione+mancanza apparato ■scale peggiorarono condiz.vita maggioranza. Rublo svalutato 60%, gov. insolvente, Eltsin più autoritario. Quattro gov. fra '98 e '99.

L'ascesa di Putin

Agosto 1999: Eltsin sceglie Putin come Primo Ministro e successore alla presidenza. Putin guadagna popolarità con energia contro ribellione cecena. Eltsin si dimette fine anno. Marzo 2000: Putin vince elezioni. Tentativo di rinnovare e ■cienza allo Stato, stab. finanz. e ripresa prod. grazie a prezzi materie prime (gas, petrolio).

Un nuovo autoritarismo

■Rec. ef■cienza sist. econ. e macch. statale ma autoritarismo, arresti opp. e scomparsa giorn. e dissidenti, dubbi su elezioni, uso forza ceceni. Guerriglia legata fondam. islamico e atti terror. in Russia, vittime civili. Popolarità Putin e successo "Russia Unita" 2007, Medvedev pres. 2008, Putin guida gov.

Russia cerca di presentarsi come alleato Occidente in lotta contro integralismo islamico, ma anche come erede URSS e controbilanciare USA. Contrasti su allargamento Alleanza atlantica, guerre Jugoslave, Palestina, diritti umani. Dialogo USA, ma resta oggi Guerra Fredda.

L'allargamento a Est della Nato

qualsiasi invasione. Dirigenti russi preoccupati x l'ingresso nella Nato di ex satelliti dell'Urss ('97 Ung, Pol, RepCeca; '04 Romania, Bulgaria, Slovacchia, Slovenia, 3 RepBaltiche). Obiettivo strategico Stalin vanificato: rete difensiva "esterna" x impedire invasioni.

qualsiasi attacco da Occidente.

USA: gest. vitt. diff.

Le difficoltà economiche

USSR scomparsa, Russia postcomunista; USA unica superpotenza, economia in difficoltà; Bush sconfitto da Clinton, cercò di imprimere politica estera "progressista", ma riluttanza opinione pubblica ad accettare impegni militari; maggiori successi diplomatici (Israele-Palestina '93, Bosnia pacificata).

della sua politica.

■ Clinton: +98/99 accuse vita privata, raccolta fondi campagna, ma popolarità inalterata: capacità comunicativa + successi economia USA.

L'elezione di George W. Bush

ne Sovietica. Nel dicembre 1991, con la dissoluzione dell'Urss, si consumò la fine della guerra fredda. Crisi dell'Urss negli anni '80: Solidarnosc in Polonia, caduta della cortina di ferro, rivendicazioni nazionaliste, caduta di Ceaușescu, disgregazione dell'Urss (1991) con elezione di Eltsin. Nel 2000, pareggio Gore-Bush. Bush junior neoisolazionista, cambiato dall'11/9/01. 1991. Sulla presidenza Clinton: G. Woodward, La guerra in casa. La vita e la presidenza di Bill Clinton, Rizzoli, Milano 1994 (ed. or. 1996). URSS crolla '91, creazione Repubbliche indipendenti in Cecoslovacchia. Jugoslavia '90-'91 Slovenia, Croazia, Macedonia indipendenti. Serbia reagisce, guerra in Bosnia, intervento NATO '95. Kosovo '98-'99, intervento NATO. Federazione russa, Eltsin, Putin, instabilità, con il ritiro Cecenia. USA superpotenza, Bush sconfitto '92, Clinton rieletto '96, Bush '00, politica interna conservatrice, estera neoisolazionista. Bibliografia.

1999 (ed. or. 1997).

: G.J. Kenberry, America senza rivali?, Il Mulino, Bologna 2004 (ed. or. 2002); N. Ferguson, Colossus. Ascesa e declino dell'impero americano, Mondadori, Milano 2006 (ed. or. 2004); R. Dahrendorf, La società riaperta. Dal crollo del muro alla guerra in Iraq, Laterza, Roma-Bari 2005 (ed. or. 2004); W.I. Cohen, Gli errori dell'impero americano. Le relazioni internazionali americane dopo la guerra fredda, Salerno, Roma 2007 (ed. or. 2005); G. Mammarella, Europa e Stati Uniti dopo la guerra fredda, Il Mulino, Bologna 2016 (ed. or. 2010); O. Barié, Dalla guerra fredda alla grande crisi. Il nuovo mondo delle relazioni internazio

nali, Il Mulino, Bologna 2013; F. Fukuyama, La fine della storia e l'ultimo uomo, BUR, Milano 2017 (ed. or. 1992); S.P. Huntington, Lo scontro delle civiltà e il nuovo ordine mondiale, Garzanti, Milano 2006 (ed. or. 1996); M. Hardt -A. Negri, Impero. Il nuovo ordine della globalizzazione, BUR, Milano 2010 (ed. or. 2000).

L'idea federalista

2GM lasciava morte/distruz. Europa perso ruolo polit. globale. Nuova spinta unità integrata >logiche Stato naz. Per evitare guerra fratricida. Prospettiva federalista>Stati Uniti d'Europa. Ma solo metà Ovest, Est sotto Urss.

L'approccio "funzionalista"

: l'Europa a dieci Ceca (1951) e CEE (1957): approccio funzionalista graduale /settoriale, alternanza di passi avanti e battute d'arresto, nucleo forte di entità sovranazionale. Allargamento a dieci (1973).

I nuovi ingressi

■ 1973-86: CEE allarga confini, raddoppia membri (6->12). Ingressi GB, Irlanda, Danimarca, poi paesi Mediterr. Liberi da regimi autoritari. Nuovi membri unità Europ. Occidentale, ma problemi gestione politiche comunitarie e distanze economiche/culturali. Cammino verso integrazione politica lento.

I progressi dell'integrazione

e una maggiore visibilità. ■ Europeismo: 1974: Parigi: Consiglio europeo, Commissione europea, Parlamento europeo eletto direttamente dai cittadini, Strasburgo/Bru xelles, organizzazione per correnti politiche.

avvicinandolo ai cittadini.

Elez. Parlam. UE '79, Sme per rilanciare integraz. econ. e proteggere econom ie naz. dall'instab. valutaria. Sme: cambi ■ssi/oscillanti tra monete membri Ce e (GB esclusa). Creaz. UE '93.

L'Atto unico europeo

■Europa Occ. affronta sfide post XX sec. 1985: Schengen, 1986: Atto Unico (1992: smantell. barriere circ. merci/capit.) Voto maggioranza qual. Consiglio M inistri.

Il trattato di Maastricht

Nel '92, trattato di Maastricht istituì U.E.: mercati unificati, nuovi campi di co mpetenza, Pesc (non incisivo).

La moneta unica

■ R. Maastricht: imp. euro, BCE, cnvgrz c/criteri (tassi in ■, cambi stab, d ■ cit 3%, d ebito 60%) per ades. U. mon., tagli spesa pubblica x adeguarsi, referendum U. poco trionfali, disocc. elevata '90 (11,3% '97).

I problemi delle economie europee

Trattato di Maastricht esponeva problemi: spesa p. eccessiva, sistemi s. sociale non sost. finanziariamente, mercato lavoro rigido. Parametri europei hanno avuto effetti salutarì su paesi lontani dagli obiettivi.

Il varo dell'euro

: l'Ume e l'euro (1998-2002). Ume: 11 Stati; Bce; 1.1.1999 euro; 1.1.2002 sost. val. naz. Integrazione: moneta unica, senso appartenenza.

I successi dei socialisti

Invertì tendenza: Italia (apr. '96), Francia (mag. '97) e GB (Blair) conquistano con largo margine. In Francia le sinistre con programma riduz. orario lavoro a 35h. In Ger. sett. '98 vittoria socialdemocratici su coaliz. crist.-dem. e liberali, ■ ne stag. politica di Kohl.

Nuovi avvicendamenti

successore Gordon Brown. Cons. e progr. alternano guida gov. europei. Francia 2002: gaullisti, 2007 Sarkozy, 2012 Hollande. Spagna 2004 socialisti Zapatero, 2008 confermato, 2011 perde elezioni a Rajoy. Germania 2005 grande coalizione Merkel, 2009 coalizione liberali. Gran Bretagna Blair 2007 dimissioni, successore Brown.

collega di partito Gordon Brown.

UE: nuovo millennio: slancio euro, integraz. politica più lenta, vitalità progetto unitario; allargamento, paesi vicini; Ue=Europa geografica, cancella frattura guerra fredda.

Le nuove adesioni

è composta da 28 Stati membri, che nel corso degli anni '90 richiesero l'associazione. Negoziati iniziati nel 1997 con 12 paesi, 10 ammessi nel 2004, 2 nel 2007, 1 nel 2013. UE (2016): 28 Stati membri; richieste associazione dall'Europa ex comunista e Mediterraneo (12 paesi); negoziati 1997, 10 ammessi 2004, 2 nel 2007, 1 nel 2013.

La Convenzione europea

■ Ue allargata, dibattito sul ruolo delle istituzioni comunitarie, Convenzione a Nizza per redigere Costituzione Ue, approvata nel 2003, aspirazioni europeiste, bassa partecipazione alle elezioni europee, Francia e Olanda dicono "no" nel 2005 a ratifica Costituzione, protesta contro vincoli economici Ue, timore di lib

eralizzazione del lavoro.

Il nuovo trattato

Lisb. '07: vertice UE rilanciò integraz. Trattato riforma Correggeva Nizza, allargava UE competenze energia, sviluppo, immigraz. e lotta criminalità.

Le spinte centrifughe

un colpo durissimo. UE colpita dalla crisi 2007. Le forze avverse all'integrazione invertirono la direzione. Di █coltà █nanziarie di alcuni paesi. Si parlò di uscita UE da parte di Grecia e Italia. Brexit 2016: UE subisce un colpo durissimo.

la sua prima defezione.

successi elettorali. Dopo WW2, cresce l'idea di una comunità integrata. Fra '73 e '86, UE raddoppia membri. Nel '74, Consiglio Europeo traccia linee guida. Nel '79, Sistema Monetario Europeo. Nel '85, accordi di Schengen. Nel '86, Atto Unico Europeo. Nel '92, trattato di Maastricht: moneta comune, Banca Centrale Europea. Nel '98, UME e BCE. Dal '02, euro sostituisce monete nazionali. Negli anni '90, di █coltà UE penalizzano partiti di sinistra, ma successivamente ottengono successi elettorali.

successi elettorali.

all'inizio del nuovo secolo: l'Unione Europea accolse richieste di adesione ex comunisti E.O. e cancellò frattura G.F. Nel 2007 27 Stati membri, nel 2013 28. Processo di integrazione politica rallentato dopo bocciatura 2005 del progetto di Costituzione europea. Nel 2007, vertice di Lisbona, trattato di riforma che allargò competenze UE in energia, sviluppo, immigrazione e lotta criminalità. Crisi economica 2007-08 introdusse contrasti, sopravvento forze avverse all'integrazione (Brexit 2016).

Nuovi fattori di tensione

Dopo la guerra fredda, Medio Oriente divenne focolaio di tensione: interesse per petrolio, conflitto arabo-israeliano per Palestina. Crisi petrolifera '73, soluzione pacifica non raggiunta.

Il fondamentalismo

Rinascita fondamentalismo islamico: mov. opp. laici/occidente, tradizionalismo/nazionalismo, insuccessi reg. laici.

Sunniti e sciiti

■ Rilancio islam fondamentalista: sunniti (1,3 mld) e sciiti (230 mln) in contrasto dal VII sec. (morte Maometto). Sciiti maggioritari in Iran, Siria, Iraq, Libano, Yemen. Contrasti fra Iran e Arabia Saudita (petrolio, luoghi santi islam).

16.2. La pace fra Egitto e Israele

■ Sadat cerca soluzione pacifica al conflitto arabo-israeliano, riavvicinando l'Egitto agli USA, congelando rapporti con l'URSS.

Gli accordi di Camp David

Nel '77 Sadat in Gerusalemme offre pace a Israele. Begin accetta, Carter media. A Camp David '78 accordo: Egitto recupera Sinai in cambio di pace. Firmato a Casa Bianca '79.

Una svolta incompiuta

: una svolta storica
Rivoluzione Iran: svolta storica, rottura isolamento Israele da vicini arabi; speranze pace in cambio territori; condanna da parte Stati arabi, Sadat ucciso 1981; fondamentalismo prese guida Iran 1979.

Il risveglio del fondamentalismo

'79: 2 eventi sfidano Occidente: intervento sovietico in Afg. e rivoluzione in Iran consegnano potere ai più intransigenti del clero sciita, provocando mov. int. di combattenti islamici appoggiati dagli Stati Uniti.

Il regime dello scià

■ Gov. autorit. dallo scià Reza Pahlavi, Iran pilastro occidentale in Medio Oriente, fornitore petrolio. Anni '60 modernizzaz. accelerata, ma senza progressi per masse. Opposiz. gruppi sinistra + clero tradiz. 1978 guida mov. di protesta popolare.

La Repubblica islamica

Nel '79 scià lascia Iran e Khomeini rientra da Parigi; instaura Repubblica islamica teocratica, antioccidentale. Nel Golfo Persico, regime ostile agli USA. Nel '79-'81 prigionieri USA a Teheran, liberati dopo trattativa e fallimento azione di forza Carter.

La guerra con l'Iraq

: Iran-Iraq. Isol.int.dissest.economia,Iran attaccato sett.80 da Iraq/USA,per impadronirsi territ.contesi.Guerra 8a,1mln morti,cease-fire Onu luglio'88,contendenti stesse posiz.inizio.Contribuito destabilizz.area Mediorientale,frattura Occidente,divisioni interne mondo islamico.

L'invasione del Kuwait

■ Saddam Hussein invase Kuwait, condannato da ONU. USA inviò 400 mila uomini in Arabia Saudita. Altri paesi europei e arabi parteciparono. URSS sostenne l'intervento, cercando di mediare.

La strategia di Saddam

■ Il ditt. iracheno cercò di conn. occupaz. Kuw. e territ. palest. occup. da Israele, present. come vendicatore arabo e guerra santa contro Occidente. Appello trovò eco fra masse arabe, specie palestinesi OLP, cui Arafat si schierò a fianco Iraq.

L'attacco all'Iraq

■ Onu appr. ris. Iraq ritirarsi entro 15/1, forza multinaz. attacco, Saddam missili, 40 giorni bombard., o ■ ens. terra, Iraq cedette, incendiato imp. petrolif. gravi conseguenze ec. regione.

La vittoria degli Stati Uniti

Sconf. Ira. liber. Kuwait. Bush arresta o ■ ensiva. Saddam sopravvive. USA riscattano prest. milit. e impongono equilibri mondiali. Profittano situaz. favorevole a rilanciare pace in Medio Oriente.

Lo scontro per i territori contesi

una "organizzazione terroristica". Acc. Camp David '78: negoz. soluz. problema palest. bloccati da Stati arabi, OLP. Anni '80: "moderati" disposti a tratt. Israele in cambio ritiro territ. occup. Ma dir. Israele rifiutano tratt. OLP di Arafat come "org. terroristica".

un'organizzazione terroristica.

'87: Intifada palestinese in T.O. (risveglio arabo) spontanea poi Olp, popolare, Israele reagisce con repressione. Azioni terroristiche non cessano. Causa palestinese aggravata.

La guerra civile in Libano

■ Libano, Stato pluriconfessionale/pluri-etnico, entra '75 in guerra civile, con milizie armate, massacri popolazione civile. Isr. invade '82, Olp evacuata. Forza multinazionale '83-84, poi ritirata. Libano lacerato da lotte interne, Siria impone protettorato.

La conferenza di Madrid

'91: Bush convoca conf. di pace Medio Oriente, rapp. Israele incontrano paesi con■nanti+palestinesi. '92: vittoria Laburista Israele, Rabin blocca nuovi insediamenti nei territori occupati+concessioni territoriali in cambio della pace.

Gli accordi di Washington

Nel '93 Rabin e Peres decisero di trattare direttamente con l'Olp, approfittando dell'isolamento di Arafat. Accordo firmato ad Oslo, poi a Washington da Rabin, Arafat e Clinton. Nel '94 nacque l'Anp.

Le questioni aperte

islamici. Neg. su q. aperte: autogoverno palestinesi, insed. ebraici, Gerusalemme, Siria/Iran, Olp/destra Isr., int. islamici.

islamici. Gli attentati terroristici

Gruppi terroristici israeliani ricorsero a attentati suicidi, causando insicurezza e crescita di estremismi nazionalistici e religiosi. Strage di palestinesi a Hebron nel '94. Uccisione di Rabin nel '95. Partito laburista sconfitto nelle elezioni del '96 da coalizione di destra guidata da Netanyahu.

Il fallimento dei negoziati

Vitt. destra: stop processo pace; press. USA: Netanyahu/Arafat accordo; '99 elez. isr. coaliz. centro-sinistra; '00 Camp David: accordo pace globale, ma contrasti Gerusalemme/profughi=scontro.

La seconda intifada

in Palestina: la 2^ intifada. Ariel Sharon scatena la 2^ intifada con una provocazione a Gerusalemme. Conflitto cronico tra Israele e Palestina, Hamas pratica terrorismo e assistenzialismo.

I talebani in Afghanistan

■ Succ. Hamas faccia di rad. islam. in mondo islam. Calo consensi regimi laici. Impulso da riv. Khomeinista in Iran e vitt. resist. sovietica in Afg. Talebani imp. oscurantismo. Rad. islam. successo in Algeria '92, ma massacri seguiti, ferm. solo dopo repressione cruenta.

Laici e religiosi in Turchia

■ Turchia: membro Nato, istituzioni occidentali, ordinamento laico, pratiche religiose tradizionali, velo donne, vittoria partito islamico-moderato 2002, governo autoritario, repressione minoranza curda, UE non entra.

Lo “scontro di civiltà”

- nese Arafat sottoscrissero i primi accordi di pace. Fondam. islamico si registrava in Somalia, Sudan, Pakistan, Afr. subsahariana. Occidente preoccupato da tensioni e da possibile scontro di civiltà. 11/9/2001: idee teoriche diventano politiche. Conflitti petrolio, arabo-israeliano, interni all'islam, intifada, Oslo. Fondam. islamico in Somalia, Sudan, Pakistan, Afr. subsahariana. Occidente preoccupato da tensioni e da possibile scontro di civiltà. 11/9/2001: idee teoriche diventano politiche. Conflitti petrolio, arabo-israeliano, interni all'islam, intifada, Oslo. (1974 -1992) 1974: Israele-Egitto firmano accordo di pace, Israele ritira truppe da Sinai. 1993: Israele-Palestina firmano accordo di pace, nascita Anp. 2000: Fallito tentativo di accordo generale a Camp David, Seconda Intifada. '79: Rivoluzione iraniana, '91: intervento occidentale in Iraq, '96-97: Talebani in Afghanistan. '92: Annullamento elezioni Algeria, '02: governo islamico-moderato in Turchia. Occidente minacciato da fondamentalismi sunniti e sciiti.

Il movimento studentesco

'60: radicalizzazione scontro sociale (studenti, operaia), occupazioni facoltà, manifestazioni, scontri. Contestazione: anti-imperialismo, anti-autoritarismo, rifiuto sist. capitalistico, democrazia di base, spontaneità, nuova politica, cambiamenti comportamenti (famiglia, sessi). Operaismo: collegamento classe operaia, infl. gruppi intellettuali, tradizione marxista.

I gruppi “extraparlamentari”

Operaismo: movimento '68-'70, gruppi extraparlamentari (Potere op, Lotta con t, Avanguardia op) e Unione marx-leninisti (ispir. Cina Mao). Manifesto: gruppo '69 attorno rivista, iniziativa dissidenti espulsi Pci.

L’“autunno caldo”

Mov. studenti riscopre cent. operaia, inizia '69 lotte operaio massa in Nord. Assemblea decisionale, partecipazione, radicali richieste. Cgil, Cisl, Uil prendono in mano, firmano contratti nazionali +18% salario.

Il nuovo ruolo dei sindacati

Impegno comune nel '68 riavvicina confederazioni sindacali, creando nuove strutture organizzative e consigli di fabbrica. Inizia decennio di grande peso dei sindacati nel paese, trattando direttamente con il governo. Nel '70 Statuto dei lavoratori garantisce libertà sindacali e diritti dei salariati.

Un sistema bloccato

Lotte studenti/operai senza sbocchi: PS fallito, DC al centro, PCI opposizione ma senza governo (vicinanza URSS).

Le regioni e il divorzio

la divorzio.1968: elezioni non modificano rapporti di forza. Classe dirigente in certa, solo liberalizzazione accessi univ. Ma approvate importanti riforme: Statuto lavoratori, regioni, divorzio.

l'istituto del divorzio.

Viol. pol. e crisi econ.: conflitti armati, violaz. diritti umani, instab. polit., povertà.

La strage di piazza Fontana

12/12/69, Milano: strage a piazza Fontana (17 morti, +100 feriti). Estrema destra fascista confermata come responsabile. Voce di "strategia della tensione" per minare democrazia e favorire autoritarismo. Servizi di sicurezza deviano indagini.

La rivolta di Reggio Calabria

Confermata minaccia istituzioni: rivolta Reggio Calabria '70, causa mancata designazione capoluogo nuova regione. Durata 6 mesi, coinvolte diverse forze politiche, poi egemonizzata Movimento sociale.

I contrasti nella maggioranza

Imp. dimostrata dai poteri pubblici rifletteva div. all'interno schieramento governo: Dc, Psdi ("magg. silenziosa") spostavano verso dx, Psi voleva Pci nel governo. Elez. anticipate '72: tentativo ritorno formula centrista (Dc, Psdi, Pli), ma durò poco. Crisi petrolifera '73: calo prod. industrial, inflazione, conflittualità sociale, aumento spesa pubblica.

Gli scandali finanziari

ridimensionato. Cresc. disagio morale: scandali coinv. imprenditori e politici (tangenti). Legge '74 su finanz. pubbl. partiti non fermò flusso illecito. Battaglie dir. civili: '70 legge divorzio, referendum '74, grande mobilitaz. favorevole, successo divorzisti (60%). Soc. it. cambiata, Chiesa guida vita privata ridimensionata.

ridimensionato.

1975: riforma diritto famiglia (parità giuridica coniugi); abbassamento maggiore età (diritto voto) a 18; 1978: legge sull'aborto.

Berlinguer e il "compromesso storico"

“eurocomunismo”.PCI: '68 prese dist. da URSS, '73 Berlinguer: "comp. storico" tra D C, PS, PCI. Eurocomunismo: politica comune in Europa Occ. diversa da URSS.

eurocomunismo.

: ■ne del centro-sinistra.Pci successo, Berlinguer moderato/rassicurante, legam e con URSS, 1975 elezioni regionali/locali, 1976 elezioni politiche, Pci 34,4% , Dc 38,7%, Psi <10%, Craxi segr Psi, ■ne centro-sinistra.

Il Pci nella maggioranza

Elez. '76: governo monocolore DC guidato da Andreotti, astensione tutti partiti tranne MSI e Rad. Iniziava stag. gov. di "solidarietà naz." (magg. anche Pci) r isposta unitaria a crisi e terrorismo.

Il terrorismo di destra

■■Terror. Nero/destra: attent. dinamit. luoghi pubblici, stragi indiscriminate, p anico, svolta autoritaria. Rosso/sinistra: attent. Italicus, Bologna (80 morti). O pin. pubblica: destra eversiva, servizi segreti. Magistratura: responsabilità pote re politico x servizi sicurezza.

Il terrorismo di sinistra

Stato debole, corruzione, terrorismo di destra, movimento '68 mitizzano lotta armata . Nuovi gruppi organizzati passano ai fatti: attentati, sequestri, assassinio. Brigate Rosse, Nuclei armati proletari, Prima Linea.

Crisi e inflazione

1975: PIL -3,6%, inflazione 17-19%. 1975: scala mobile, aumento salari. Disoccupazione giovanile, aspirazioni non soddisfatte.

Il movimento del '77

■ Movimento '77: occupazioni univ, scontri piazza, armi da fuoco da parte dimostranti. Autonomia operaia, contestazione sinistra tradizionale, Pci, sindacati. Aggressione comizio Lama all'Uni. Roma. Movimento esaurito, molti giovani militanti in organizzazioni terroristiche, 800 attentati nel '79.

Il sequestro e l'assassinio di Moro

Brigate rosse attuano progetto ambizioso: 16 marzo rapimento Aldo Moro, uccisione scorta. 55 giorni di attesa e polemiche su non trattare con terroristi. 9 maggio Moro ucciso, delitto evidenzia gravità fenomeno terroristico, presa di distanza da parte di chi coltivato ambigue solidarietà.

Austerità e riforme

Clima politico difficile dopo Moro, governo cerca risanamento aiutato da comunisti e moderazione sindacale. Inflazione cala nel '78, miglioramenti finanziari, ma riforme difficili da conciliare. Legge '78 su equo canone, doppio mercato alloggi. Riforma sanitaria: gratuità cure, gestione Usl, ma inefficienze e sprechi.

La fine della “solidarietà nazionale”

: la crisi della “solidarietà nazionale”: Politica di “solidarietà nazionale” non produsse risultati adeguati. Scandali toccarono presidenza Repubblica, dimissioni Leone; al suo posto eletto Pertini. Craxi recuperò tradizione riformista, Psi riprese alleanza con partiti centro. Pci abbandonò maggioranza gennaio '79.

Il pentapartito

■Elezioni '79: Pci perde, Dc stabile. '83: Pci perde, Dc sconfitta, Psi deludente. Solidarietà nazionale chiusa, ritorno a coalizione di centro-sinistra (Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli) in "pentapartito".

Il governo Craxi

■Prima volta Dc cede guida gov. a Spadolini e Craxi. Firma '84 nuovo concordato con S.Sede. Tentativo Craxi a fermare più incisiva presenza Italia in politica internazionale. Confronto con USA 1985 a Sigonella: rifiuto consegnare palestinesi responsabili Achille Lauro. Divergenza ma fedeltà Italia all'Alleanza Atlantica.

1980: sconf. sindacato Fiat, marcia dei 40mila; 1984: decreto Craxi contro lavoratori; 1985: referendum abrogativo sconfitto; 80-90: polemica su Welfare State, ripresa produttiva con esportazioni e rinnovamento tecnol. ma disoccupazione e CIG.

L'economia sommersa e il terziario

■It. '80-'90: economia sommersa (alta produttività, bassi costi, evasione fiscale, innovazione) cresce: primo posto terziario (54,2%) e sviluppo di alcuni settori produttivi. Sintomi di vitalità, ma anche gravi fattori degenerativi.

Corruzione e criminalità

■Corruzione politica: Loggia P2, scandalo '81, conn. politica-malavita. Terrorismo: sconfitta '80, pentiti, atti calano, gruppi scompaiono.

17.5. La crisi del sistema politico

Ceto politico bloccato in instabile equilibrio Dc-Psi, sfiducia nei partiti, distacco fra classe politica e società civile, contrasti fra Psi e Dc, Cossiga eletto pres. Repubblica: polemica contro disfunzioni sistema.

Le nuove forze politiche

1987: crisi Craxi. Elez. Psi in aumento, Dc lieve ripresa, nuovi gruppi: Verdi (ambientalismo) e Leghe regionali (centralismo statale, press. fiscale, ident. Nord, pregiudizi antimeridionalisti, immigrazione). 1988: successi Leghe regionali nelle elez. amministrative.

Le mancate riforme

1987: elezioni, pentapartito, DC (De Mita/Andreotti), riforme, sistema (proporzionale/esecutivo/alternanza), mutamento, forze politiche, iniziative giudiziarie, DC/PSI non reagirono.

Verso la “Seconda Repubblica”

"Seconda Repubblica": assetto politico-istituzionale in Italia anni '90, crollo vecchi partiti, nuova legge elettorale, profondo rinnovamento classe politica. Passaggi imprevisti e traumatici in 2 anni causa ingresso Italia UE, debolezza classe politica, necessità meccanismi istituzionali più efficienti.

La crisi economica

■It: Crescita interrotta '90, imprese italiane in calo, inefficienza P.A. e inazione alta: deficit statale, interessi alto, risparmio distorto da impieghi produttivi.

Dal Pci al Pds

Pci trasformato in Pds, scissione in Rifondazione comunista, Lega Nord in ascesa, referendum abrogativo, richiesta di riforme istituzionali, elezioni 1992: Dc e Pds sconfitti, Lega Nord quarta forza nazionale, coalizione di governo ridotta, elezione di Scalfaro come presidente.

“Tangentopoli”

Scandalo gravissimo coinvolge uomini politici accusati di tangenti in cambio di appalti. Inchiesta "Mani Pulite" rivela sistema di finanziamento illegale dei partiti. Destinatari principali DC e Psi, ma anche Pci-Pds e partiti minori. Crisi dei partiti, avvisi di garanzia a Craxi e altri, Andreotti accusato da pentiti, accuse cadute in processo.

Le stragi di mafia

■ Gli atti giudiziari contro politici aumentano con l'offensiva massiccia contro lo Stato. Falcone-Borsellino, in prima fila nella lotta alla mafia, muoiono in attentati. Scosse l'opinione pubblica, portando all'arresto di Riina nel '93.

Il governo Amato

Gov. Amato, sostenuto da vecchia maggioranza, affrontò crisi partiti, criminalità, crisi prod. e crescita debito pubblico. Interventi fiscali, prelievo conti correnti, manovra per contenere spese, privatizzazioni grandi imprese. Settembre: ondata vendite mercati valutari, lira deprezzata oltre 20%, Italia uscita Sistema mon

etario europeo.

Il referendum del 1993

: il referendum abrogativo del 1993 introdusse un sistema maggioritario uninominale al Senato, sconf. partiti. Governo Ciampi varò riforma elettorale estendendolo a entrambe le Camere, segnando la fine della “Repubblica dei partiti”.

La trasformazione dei partiti

Press. per ricorso anticipato alle urne per liberare Parl. dalla vecchia classe dirigente. Partiti cercano di rinnovarsi, cambiando simbolo e nome. Psi cambia dirigenti, Dc diventa Ppi, minoranza ostile forma Ccd. Fini trasforma Msi in Alleanza Naz. con rottura di continuità col passato neofascista.

La “discesa in campo” di Berlusconi

Silvio Berlusconi L'ingresso in politica di Silvio Berlusconi cambia lo scenario italiano: proprietario di 3 reti tv e Milan, più importante soc. calcio.

Proporzionale/Maggioritari

Berlusconi '94: discesa in campo x arginare sinistre e ricompattare moderati.

■Berlusconi fonda FI, crea alleanza x Nord (Polo libertà) e C-S (Polo buon gov). Pds coalizza forze sinistra (Progressisti). Elezioni '94: Forza Italia primo partito (21%), Pds (20,3%), MSI-AN (13,5%), Ppi (11,1%), Lega (8,4%). Berlusconi vince grazie reti TV e messaggi popolari/populistici sostituendo ceto gov. "Tangentopoli".

L'avvio del bipolarismo

■Elezioni '94: Psi e partiti laici minori quasi scomparsi, Dc ridimensionata, ex estrema destra rientra con Alleanza Nazionale. Confronto bipolare: centro-destra Berlusconi, centro-sinistra Pds. Democrazia dell'alternanza difficile: contrapposizione aspra, Berlusconi bolla sx comunisti, sx accusa Berlusconi di attentare all'antifascismo. Conflitto interessi Berlusconi imprenditore e proprietario tv private.

La fragilità delle coalizioni

■Conflittualità+eterogeneità coalizioni+Berlusconi+alleati+Lega+AN+CCD+centro+fragile+contrast+■finanziaria di■cile+Lega elettorato Nord+altissimo seggi+inso■erenza+austerità+libertà d'azione+scontro altre componenti maggioranza.

Il governo Dini

Novembre '94: Berlusconi avviso garanzia magistratura, poi prosciolto. Dicembre: Governo dimissioni Lega. Gennaio '95: Dini esecutivo tecnici contenere sp

esa, riforma pensioni. Centro-sinistra sostiene Dini, centro-destra opposizione, reclama elezioni.

Prodi, l'Ulivo e le elezioni del 1996

simboli delle liste. Nuove elez. Dini si dimise '95: Ulivo (Pds, Ppi, altri gruppi) + Rifond. Comunista vs. Polo (Forza Italia, AN, altri) + Lega. Berlusconi e Prodi leader/presidenti designati su schede.

simboli elettorali.

vincono: Ulivo magg. ass. Sen. e relat. alla Camera. Pds 1° partito, AN e RC crescono. Lega sorpresa, >10% naz. e >30% Nord-Est. Bossi cerca di compattare movimento su pos. separatiste.

Il governo Prodi

Gvto Prodi (mag'96): Veltroni (vicepres. C.), Napolitano (Int.), Dini (Est.), Ciampi (Fin.), Di Pietro (L.Pubb.). Compito: equil. rigore/tutela ceti modesti + rilancio economia/occupaz., malgrado maggior. etero dal centro alla sinistra.

L'ingresso nell'Unione monetaria

Min. Ciampi p.seg. ob. rid. de ■ cit bilan. stat. entro 3% PIL, p.fiss. Maastricht. Interv
. ■ sc. e tagli spesa pubbl. port. It. entro Sist. monet. europ. a ■ ne '96, sotto 3% a ■
ne '97, ingresso UME maggio '98, euro dal '02 in sost. lira.

I problemi aperti

Stab. ris. raggiunti: Welfare, spesa prev. in crescita, uscita anticipata da lavoro
, sist. retr./contr. per calcolare pensioni, resistenze sindacati, opposizione Rifon
d. Comun., giustizia (inchieste, processi, contrasto magistratura-cl.politica, coin
volgimento Berlusconi).

Il governo D'Alema

la Nato (marzo 1999). ■ Rif.com. neg. fid. Prodi, obbl. dimettersi. Nuovo gov
. c-s pres. D'Alema (Ds), Ulivo, gruppi minori c e Rif. dissenzienti. Contest. Po
lo e c-s. D'Alema 1° ex com. pres. Consiglio. Microconflitti tra magg. Cons. ele
z. Ciampi e sost. Italia operaz. militari USA/Nato contro Serbia.

gli alleati della Nato.

parlamentare e non di una riforma costituzionale “dal basso”. ■ Ritorno Amato
: gov D'Alema cede dopo elezioni regionali, Giuliano Amato ritorna alla guida
di un gov centro-sinistra. Riforma federalista approvata: Titolo quinto Costitu
zione modificato, maggiori autonomie locali, Lega critica in nome di un federa
lismo più spinto. Critiche: macchinosità, iniziativa parlamentare.

partiti di sinistra. Dal 1975 al 1979 la Dc governò in coalizione con il Pci. 1996-2001: centro-sinistra guida Italia verso UE; '68-'70: contestazione studentesca, agitazioni operaie, Statuto dei lavoratori, regioni, divorzio; '69-'73: violenze e attentati della destra eversiva; '72-'73: terrorismo di sinistra; '74: referendum divorzio; '75-'79: Dc-Pci in coalizione.

comunisti ('75-76).

sequestro di Moro. '78: Gv di "solidarietà naz." DC+forze pol. Pci incluso. Brigate rosse rap. e ucc. Moro. Leggi sociali, ma prog. riformatore non realizzato. Contrasti tra forze pol. su att. durante Moro.

sequestro Moro.

in via di contenimento. anni '80: fine "solidarietà nazionale". Governi non DC: Spadolini e Craxi. Problemi: spesa pubblica, malavita organizzata. Terrorism o contenuto con legge "pentiti".

sostanzialmente sconfitto.

o mico ai mutamenti sociali, Laterza, Roma -Bari 2009. Crisi del '92 e Tangentopoli: G. Turi, Tangentopoli. Storia di una tragedia italiana, Laterza, Roma -Bari 1994; G. Turi, L'Italia della Tangentopoli. Cronaca di una trasformazione, Laterza, Roma -Bari 1996; G. Turi, Tangentopoli. Storia di una tragedia italiana, Laterza, Roma -Bari 1994; G. Turi, L'Italia della Tangentopoli. Cronaca di un

a trasformazione, Laterza, Roma -Bari 1996. Crisi e governi '90-'96: G. Turi, Tangentopoli. Storia di una tragedia italiana, Laterza, Roma -Bari 1994; G. Turi, L'Italia della Tangentopoli. Cronaca di una trasformazione, Laterza, Roma -Bari 1996; P. Sylos Labini, Le classi sociali negli anni '80, Laterza, Roma -Bari 1986; P. Ginsborg, L'Italia del tempo presente. Famiglia, società civile, Stato 1980 -1996, Einaudi, Torino 2007 (ed. or. 1998); V. Vidotto, Italiani/e. Dal miracolo economico ai mutamenti sociali, Laterza, Roma -Bari 2009. Crisi '87, elezioni, riforme: P. Sylos Labini, Le classi sociali negli anni '80, Laterza, Roma -Bari 1986; P. Ginsborg, L'Italia del tempo presente. Famiglia, società civile, Stato 1980 -1996, Einaudi, Torino 2007 (ed. or. 1998); V. Vidotto, Italiani/e. Dal miracolo economico ai mutamenti sociali, Laterza, Roma -Bari 2009; G. Turi, Tangentopoli. Storia di una tragedia italiana, Laterza, Roma -Bari 1994; G. Turi, L'Italia della Tangentopoli. Cronaca di una trasformazione, Laterza, Roma -Bari 1996. Crisi '87: elez. progresso Psi, calo Pci, nuove forze (Verdi, Leghe), critica sistema, Tangentopoli, trasf. Pci in Pds, Msi in An, nasce FI, Polo della Libertà/Polo del Buon Governo, elez. '96 Ulivo, intervento Nato Kosovo. Riforme costituzionali. 1991), Carocci, Roma 2015. P. Ignazi, Il potere dei partiti (2005); C. Guarnieri, Il sistema politico italiano (2016); S. Colarizi-M. Gervasoni, La cruna dell'ago (2005); L. Musella, Craxi (2007); G. Chiarante, La fine del PCI (2015).

2001), Carocci, Roma 2009.

: F. Giavazzi -M. Pagano, La terza rivoluzione industriale, Il Mulino, Bologna 1994; D. Sassen, La globalizzazione, Laterza, Roma -Bari 1996 (ed. or. 1991); G. Arrighi, Il lungo XX secolo. Dalla rivoluzione industriale ai nostri giorni, Laterza, Roma -Bari 2000 (ed. or. 1994). Mov. contestazione: A. Bravo, A colpi di cuore; F. Socrate, Sessant'otto; L. Falciola, Il '77 in Italia; A. Gagliardi, Il '77 tra storia e memoria. Mov. femminista: T. Bertilotti-A. Scattigno, Il femminismo; F. Lussana, Il movimento femminista. Violenza politica, terrorismo: D. della Porta, Terrorismi italiani; Ead., Il terrorismo di sinistra; M. Clementi, Storie delle Brigate Rosse; G. Panvini, Ordine nero, guerriglia rossa; M. Lazar-M.-A. M

atard-Bonucci, Il libro anni di piombo. Delitto Moro: A. Giovagnoli, Il caso Moro; M. Gotor, Il memoriale della Repubblica. Anni '80: M. Gervasoni, Storia dell'Italia; AA.VV., L'Italia contemporanea. Anni '90: L. Cafagna, La grande slavina; L. Caracciolo, Terra incognita; S. Colarizi-M. Gervasoni, La tela di Penelope. Nuove forze politiche: P. Ignazi, Dal Pci al Pds; I. Diamanti, La Lega; Id., Il male del Nord. Berlusconismo: P. Ginsborg-E. Asquer, Berlusconismo; G. Orsina, Il berlusconismo; P. Ignazi, Vent'anni dopo. Terza riv. industriale, globalizz.: F. Giavazzi-M. Pagano, La terza riv. industriale; D. Sassen, La globalizzazione; G. Arrighi, Il lungo XX secolo.

Le nuove tecnologie

l'esecuzione di operazioni su altri macchinari.■Ultimi decenni '900: ondata in novazioni tecnol. mutano strutture e vita quotid. Elettronica, telecomunicazioni, informatica, telematica. Protagonista: computer, simbolo rivoluz. tecnol., macchine calcolo elettr., riproducono meccanismi cervello, eseguono operaz. matemat. senza err., immagazzinano dati, reagiscono a impulsi esterni, comandano operaz. su altri macchinari.

l'attività di altre macchine.

I primi calcolatori basati su relè erano ingombranti e soggetti a usura. Negli anni '50, l'uso di valvole termoioniche e transistor ha ridotto le dimensioni, aumentato la potenza, affidabilità e complessità.

Il circuito integrato e il pc

trasmissione. Ibm introdusse il circuito integrato (chip) nel decennio successivo, Intel sviluppò il microprocessore, nacque così la "3a generazione" di computer più piccoli e veloci, a basso costo, che diedero vita ai PC. La digitalizzazione del suono e delle immagini dai '80 permise di unificare linguaggi e informazioni di diversa natura sullo stesso canale.

Il boom della tecnologia digitale

da Steve Jobs e Steve Wozniak. '70: Apple (Jobs, Wozniak) contribuisce allo sviluppo settore.

da Steve Jobs, e la Microso

internet. Rivoluzione informatica: nata negli USA (CA), si è diffusa in Asia. Oggi i prodotti sono familiari anche nelle aree meno sviluppate. Incorporati in molti apparecchi: auto, elettrodomestici, impianti, orologi, fotocamere, soprattutto telefoni cellulari (1983, '90). Ha trasformato sistema comunicazioni: più mezzi, più canali accorpati in un unico apparecchio (PC, tablet, smartphone).

Internet. 18.2. La Rete

■ Riv. inf. '60: Arpanet (USA, forze armate) collega pc. '80: reti civili unif. in Internet. '91: CERN (Ginevra) crea 1° WWW. Espansione: e-mail, siti, provider, e-commerce. Successo tra giovani istruiti.

Una diffusione capillare

Internet nacque nel 1991, si diffuse velocemente: nel 1995 già 50Mln utenti. Nel 2012 erano 2,5Mld, nel 2017 3,7Mld (più della metà pop. mond.). Cambiò i modi di espressione e gli orizzonti culturali, permettendo accesso a info da tutto il mondo e confronto fra culture e opinioni diverse.

Il social network

servizi come Twitter, con oltre 330 milioni di utenti attivi. Nel 3° millennio, Web 2.0 introdusse nuove possibilità di partecipazione: blog, forum, chat, Wikipedia, condivisione foto, video, musica. Social network come Facebook (2 mld utenti) e Twitter (330 mln) hanno rivoluzionato la comunicazione.

alcuni programmi sono

persone WhatsApp (2009), 1 mld utenti nel 2017

persone in tutto il mondo.

Econ. globale: trasformazione mercati, sviluppo tecnologico, finanza internaz.
Fin. int.: flussi di capitale, trasferimenti di risorse, stabilità finanziaria.

La globalizzazione economica

decenni precedenti. ■ Ultimi decenni XX sec: globalizzazione economica/finanziaria . Legami economici ■tti grazie a miglioramenti trasporti (voli/gomma/rotaia/navi/container) a costi/tempi/sicurezza/comodità migliori.

decenni immediatamente precedenti.

Int. progr. comunicaz.+inglese veicolare+abbatt. barriere umane=facil. scambi comm.

La mondializzazione della finanza

Gli aggiornamenti tecnologici e le decisioni politiche (anni '70) hanno creato un mercato finanziario globale, 24/7, in cui capitale viene spostato per acquistare titoli finanziari (alti rendimenti) o scambiare valute, azioni, obbligazioni. Ora anche titoli "atipici" (non regolamentati) basati su variazioni future di prezzi di beni materiali e finanziari. Rischio elevato.

Le bolle speculative

globale. Accel. circ. cap. nuove poss. invest. grandi e piccoli risparmiatori. Boom azionario USA '20: ricchezze artificiali, rischi fortissimi. Esplosione bolla speculativa '90s, crisi derivati '07-8: crisi economica globale.

mondiale [cfr. 21.1].

si impegnano a tutelare l'ambiente, adottando misure di sostenibilità, che si concretizzano in accordi internazionali volti a contrastare il cambiamento climatico e a proteggere la biodiversità. G8/Wto: 1975 Giscard d'Estaing (5 paesi) poi 7 (It, Can) e 8 (Rus). 1995 Wto (164 paesi, 97% commercio mondiale). 2018 accordi internazionali per contrastare cambiamento climatico, proteggere biodiversità.

Le politiche ambientaliste

■ Coord. az. gov. su q. int. com. no solo eco. Sforzi '90s per sviluppo sostenibile, svolta USA Obama. Incontri ONU, 2015 Accordo Parigi: 196 paesi camb. clim. risc. glob. e limit. gas inquinanti, ma difficoltà applicaz. e resist. pot. ind.

Il movimento “no global”

: il movimento “no global”. Protesta globale contro assetti economici internazionali e globalizzazione, inizi anni '90, movimento vario ma radicale (Seattle, Göteborg, Genova). Richieste: cancellare debito, regole commercio, limitare multinazionali, difendere identità locali, più equa distribuzione ricchezze.

La delocalizzazione

■ Globalizzazione cambia mondo del lavoro: imprese decentrano produzione in paesi a basso costo del lavoro, ma anche sfruttamento minorile. Lavoratori paesi industrializzati perdono privilegi benessere protetto da superiorità tecnologica.

Deloc. e riv. elettron. accelerarono trasiz. dei paesi occid. verso soc. postindustriale . Ruolo industrie declinò a vantaggio settore servizi (67% pop. attiva nei magg. pae si ind., var. 59-73%). Agricoltura ridotta a 7% (3% USA, 2% GB). Industria >30% solo in Germ., It., Sp. e Giapp. Sviluppo servizi crescita ricchezza, ma anche impieghi sottopagati. Fordismo cedette a postfordismo (unità prod. più piccole, ■essibili, più rapidi, più a misura clientela).

Lavoro flessibile e precariato

Organizzazione del lavoro flessibile: contratti a tempo indeterminato sostituiti da assunzione temporanea, periodi brevi; lavoratori adattabili a operazioni/procedure diversificate.

La società dell'informazione

status e di prestigio. Soc. postindustriale: ind. non è asse portante, controllo info, linguaggi, procedure, flussi. Produrre info dà gerarchie nuove potere, ricchezza, status, prestigio.

dominio e di libertà.

: mondiali, a lungo raggio, a corto raggio, motivati da fattori geo-eco-pol-cult. #FlussiMigratori: 154 milioni (1990), 175 mil (2000), 244 mil (2015). Destinazioni condiz. da fatt. geo-eco-pol-cult, lingua, religione, connazionali.

Migranti e rifugiati

Migranti/rifugiati fuggono fame, guerre, stragi, persecuzioni. Onu riconosce diritto a assistenza paesi ospitanti, ma carenza strutture adeguate.

L'immigrazione clandestina

■ Migrazioni clandest. in Europa: terra (Turchia-E-Europa) o mare (Nord Africa-Italia, Grecia, Spagna) verso C-E/N-E. Organizzate da gruppi criminali nord africani a cambio di somme considerevoli, in condizioni disumane e pericolose. Oltre 30 mila migranti morti nel Mediterraneo dal 2001 al 2016, picco nel 2015-16 a causa dei conflitti armati in Africa/Medio Oriente.

Il soccorso ai migranti

Senza i soccorsi mare di militari, flotte commerciali e volontari internaz. Italia, x posiz. geografica, ha ruolo imp. x migranti dal Nord Africa, sopr. Libia, caos post-Gheddafi.

Le reazioni alla società multietnica

■ Multiculturalismo: economia, volontariato, valori, usanze, culture, scuola, xenofobia, razzismo, Occidente, immigrati, musulmani, identità nazionali, religiose, ideologici.

Nuovi equilibri demografici

L'immigrazione, connessa a profondi cambiamenti demografici in tutto il mondo, è stata una risposta alla crisi del modello di Welfare State in Europa degli anni '70. L'immigrazione ha contribuito al riequilibrio assoluto e alla composizione generazionale, poiché gli immigrati erano prevalentemente giovani.

Donne e diritti civili

L'emancipazione delle donne nei paesi avanzati ha fatto significativi passi avanti, vincendo resistenze. Esempio: pari responsabilità negli affari familiari: Italia '75, Portogallo '78, Spagna '81, Grecia '83.

Lavoro ed emancipazione economica

Emancipazione economica delle donne: progressi ma ritardi e disparità nei paesi sviluppati. Crisi 2007-8: disoccupazione femminile cresce + di quella maschile. Politiche "attive" di "pari opportunità" per sostenere occupazione femminile. Paesi in via di sviluppo: ritardi emancipazione a causa tradizioni culturali e religiose che relega donna a ruolo subordinato. Mancanza riconoscimento legale uguaglianza sessi e diritto all'autorealizzazione personale.

La violenza di genere

Attenzione/sensibilità cresciuta a livello internazionale verso violenza sulle donne; casi numerosi di violenza domestica, stupri, mutilazioni e "femminicidi"; iniziative governative e campagne di sensibilizzazione; 25 novembre come Gio

rnata mondiale per l'eliminazione della violenza; percezione cambiata verso omose
ssualità; abolizione delle leggi che punivano l'omosessualità; unioni omosessuali ric
onosciute in molti paesi.

Il contrasto all'omofobia

Combattere pregiudizi/intolleranze: Occidente leggi contro "omofobia", restan
o in vigore norme repressive altrove. Mutato atteggiamento nei confronti dell'o
mosessualità in q. di genere. Nel '900 secolarizzazione, ma poi ripresa credenz
e/pratiche religiose: cristiani 2,4 mld, islam 1,7 mld, induisti/buddisti 982/520 m
ln. Ricerca del sacro/trascendente anche in movimenti minoritari.

La Chiesa di Giovanni Paolo II

no radicali, anche in altre religioni: un esempio è il cristianesimo evangelico, c
he ha visto la nascita di numerose nuove confessioni, soprattutto in America L
atina e in Africa, e che ha saputo sfruttare l'e■cienza dei mezzi di comunicazio
ne moderni (radio, televisione, internet) per di■ondere la sua dottrina.■ Chiesa
di Roma, maggioritaria in Europa e Amer. Latina, rilancio planetario sotto W
ojty■a, Ratzinger e Bergoglio (Francesco): difesa dogmi, apertura ai problem
i sociali, dialogo con altre religioni, attivismo. Scandali Ior e pedo■lia. Fondam
entalismo religioso in aumento, cristianesimo evangelico in espansione. No bel
licose: altri culti religiosi, nuove Chiese evangeliche (Stati Uniti/America Latin
a). Predicatori carismatici. Medicina/bioetica.

Progressi e squilibri

■ Aumento durata vita uomo: progr. medici, qualità+durata vita, Nord-Sud divario. Ridurre: interv. sanitari, pratiche assistenza, trasferimento risultati ricerca verso paesi poveri.

Farmaci e diagnostica

Progr. farm. cardiovasc. antitum.+ tecn. diagnost. (ecografia, Tac, Rmn, Pet): diagnosi precisa di tumori e lesioni interne.

L'ingegneria genetica

1953: Crick & Watson scoprono struttura Dna, avvio ing. genetica. Agricoltura/allevamento migliorati, farmaci ricostruiti in lab con maggior purezza/tollerabilità.

Vecchie e nuove malattie

■ Malattie degenerative arginabili, progressi nella cura dei tumori, ma malattie infettive riemergono, soprattutto in Africa subsahariana: tubercolosi, malaria, dissenteria e Aids, causata dal virus Hiv. N. ricchi trattata come patologia cronica, in Africa miete vittime: accesso farmaci, campagne educazione/prevenzione.

Il dibattito sulla bioetica

are del mercato. Medicina, genetica e bioetica hanno portato successi nella lotta contro vecchie e nuove malattie, ma anche interrogativi morali. La digitalizzazione ha trasformato comunicazione, relazioni sociali e orizzonti culturali, mentre globalizzazione e mondializzazione della finanza hanno portato nuove possibilità di investimento, ma anche rischi. ■ Medicina, genetica e bioetica hanno portato successi nella lotta contro malattie, ma anche interrogativi morali. Digitalizzazione ha trasformato comunicazione, relazioni sociali e orizzonti culturali. Globalizzazione e mondializzazione della finanza hanno portato nuove possibilità di investimento, ma anche rischi. tà della legge islamica. Globalizzazione XX sec.: vertici int. per politiche com. e ambiente; mov. "no global"; elettronica e informatica cambiano mod. produttivo; ■ flessibilità lavoro; spostamento merci, denaro, uomini; multiethnicità, ansia e ripulsa; popolazione mond. in crescita, ma rallentata; crisi mod. welfare state; diritti civili e pari opport., ma ostacoli donne; omosessualità accettata; rilancio cattolicesimo e islam integralista. Laterza, Roma -Bari 2009 (ed. or. 2006); A. Montanari, Esterovestiti. Nuove frontiere delle migrazioni, Laterza, Roma -Bari 2011 (ed. or. 2008). L'aumento di durata media della vita umana è dovuto ai progressi della scienza medica, della genetica e delle tecnologie biomediche. Ma anche alla comparsa di nuove malattie. I limiti degli interventi sulla natura e sulla vita sono oggetto di bioetica. Bibliografia su sviluppi medici, Internet, lavoro, globalizzazione, migrazioni.

Il Mulino, Bologna 2008.

Roma -Bari 2018. F. Sartori, Di ■ e disuguaglianza di genere, Il Mulino, Bologna 2009; S. Feci-L. Schettini (a cura), La violenza di genere nella storia, Viella, Roma 2017; B. Lewis, La rinascita islamica, Il Mulino, Bologna 1991; G. Kepel, La rivincita di Dio, Rizzoli, Milano 1991; A. Riccardi, Intransigenza e modernità, Laterza, Roma-Bari 1996; E. Pace-R. Guolo, I fondamentalismi, Laterza, Roma-Bari 2002; G.A. Almond-R.S. Appleby-E. Sivan, Religioni forti, Il Mulino, Bologna 2006; E. Bianchi-G. Kepel, Dentro il fondamentalismo, Bollati Boringhieri, Torino 2008; A. Melloni, Quel che resta di Dio, Einaudi, Torino 2013; A. R

iccardi (a cura), Il cristianesimo al tempo di papa Francesco, Laterza, Bari-Roma 2018; J. Cornwell, Un papa d'inverno, Garzanti, Milano 2005; D. Menozzi, Giovanni Paolo II, Morcelliana, Brescia 2006; A. Melloni, Le cinque perle di Giovanni Paolo II, Mondadori, Milano 2011; A. Riccardi, Giovanni Paolo II, San Paolo, Cinisello Balsamo 2011; M. Politi, Joseph Ratzinger, Laterza, Roma-Bari 2013; V. Ferrone, Lo straniero Illuminismo di Joseph Ratzinger, Laterza, Roma-Bari 2013; A. Riccardi, La sorpresa di papa Francesco, Mondadori, Milano 2013; M. Politi, Francesco tra i lupi, Laterza, Roma-Bari 2015; G.E. Rusconi, La teologia narrativa di papa Francesco, Laterza, Roma-Bari 2018.

Bari-Roma 2017.

: L.P. Prebisch, Il sottosviluppo e le economie dei paesi in via di sviluppo, Il Saggiatore, Milano 1975 (ed. or. 1950). J. Rifkin, A. Bazzi-P. Vezzoni, C. Masters, N. Rose, S. Crabu, D. Neri, E. Lecaldano, L. Battaglia, S.F. Magni, L.P. Prebisch: biotecnol., bioetica, economie emergenti, Baldini & Castoldi, Laterza, Dedalo, Einaudi, Il Mulino, Carocci, Il Saggiatore (2003-17).

Le nuove gerarchie della ricchezza

■ Globalizzazione ridisegna geografia ricchezza: primi '70, paesi petrolio sale classifica, altri Asia/LatAm/Africa risolvono problemi alimentari, sviluppo, integrazione con paesi avanzati, esportazioni prodotti industriali, investimenti.

La nuova industrializzazione

I Brics+: Corea, Taiwan, Singapore, HK, Cina, India, Brasile, Russia, SA, Messico, Colombia, produzioni industriali tradizionali in Occidente declinano mentre altre aree si industrializzano (elettronico/farmaceutico).

L'espansione dei consumi

: la rivoluzione economica
Redistribuz. capac. industr. + ricch. glob. = espans. consumi.
Pop. Sud mond. benessere + stili consumo occid. filtrati da culture diverse. Nuove immense fortune. Arretratezza + povertà internaz. Cina: rivoluz. econ.

Il boom economico

Cina: paese più popoloso del mondo (1,4 mld abitanti); tassi di crescita del Pil >10% annuo; nel 2011 superò Giappone nel Pil, diventando 2a potenza economica mondiale; sviluppo basato su settori moderni, finanza e mercato globale; 2001 entrò nella WTO; divenne maggiore attore su mercato globale.

Lo sviluppo tecnologico

Cina: da "fabbrica del mondo" a superpotenza tecnico-scient. Investimenti ricerca > Giappone e UE, brevetti > Germania. Settori aerospaziale e biotecnologie crescono. Olimpiadi 2008: dimostrazione sviluppo tecnologico.

Hong Kong e Macao

Cina ristab. sovranità su HK ('97), rispettando peculiarità con "uno Stato, due sistemi". Macao ('99) ultima traccia presenza coloniale europea in Asia. Successi economici accompagnati da risultati internazionali di prestigio.

Squilibri sociali e contraddizioni

Rep.Pop. ha conseguito successi politici ed economici, ma la soc. cinese è contraddittoria: industrializzaz. e urbanizzaz. hanno ridotto la soc. preindustriale ma ha aumentato disuguaglianze. Città globali come Pechino e Shanghai sono affiancate da vaste schiere di lavoratori poveri. Crisi 2008: scioperi e proteste, gov. ha reagito con misure di miglioramento e repressione delle proteste politiche.

La continuità politica

potere. Boom economico in Cina dal '97: riforme sotto controllo statale, regime autoritario e monopartitico. Con Xi Jinping (2013) apertura riforme su libertà persone e lotta alla corruzione. Abolito limite figli nel 2015. Partito unico detentore del potere.

potere politico.

Xi Jinping rafforza potere pers. come leader politico e maestro teoria. 2017: "pensiero" diventa dottrina ufficiale inserita Costituzione. 2018: riforma costituzionale cancella limiti rielezione pres., aprendo via pres. a vita.

I diritti umani

Potenze occidentali: OK a repressione, violazioni diritti umani, pena di morte, dominazione Cina su Tibet. Tibet privato autonomia culturale/linguistica. Giappone e "tigri asiatiche".

La crisi del 1997 -98

Paesi asiatici industrializzati (Giappone, Corea del Sud, Taiwan, Singapore, Hong Kong) conobbero crisi finanziaria nel '97-'98. Causata da eccesso di produzione e speculazione, coinvolse Sud-Est asiatico e paesi occidentali. Intervento autorità monetarie internazionali riuscì a tamponare gli effetti.

Il declino del Giappone

una situazione di stagnazione prolungata. Giappone: mezzo secolo di "miracolo" fino anni '80, poi declino e crisi '97-'98, stagnazione prolungata.

una lunga stagnazione.

a caduta della produzione. Crisi finanz. banche riducono prestiti imprese, contrazione investimenti, caduta produzione. Concorrenza asiatica, imprese nipponiche difficoltà esportare mercati occid. => capacità produttiva in eccesso.

rallentamento delle innovazioni.

■ Partito liberal-democratico in crisi, governi instabili, scandali e corruzione. Nel 2009 vittoria del Partito democratico. Nel 2012 torna al potere Shinzo Abe con politica ■ scale e nazionalista. Modifica/reinterpretazione della Costituzione per riarmo.

La vitalità delle “tigri asiatiche”

■ Le "tigri asiatiche" uscirono dalla crisi '97-'98 grazie a un modello di governo dell'economia che incoraggiava l'iniziativa privata e l'apertura al mercato internazionale. Nel nuovo secolo, Corea del Sud e Taiwan divennero protagonisti industriali, mentre HK e Singapore centri finanziari. Altri paesi dell'area si industrializzarono, grazie a un compromesso tra iniziativa privata e intervento dello Stato. Queste tigri divennero un modello e stimolarono la crescita degli altri sistemi, confermando l'area tra le più dinamiche del globale.

19.4. Lo sviluppo dell'India

■ India, inizio millennio, crescita 6-9,7%, 2012 PIL decimo posto, 2017 quinto posto, supera GB.

Sviluppo e arretratezza

Svil. eco. in presenza di arretratezza, tensioni politiche. Forza-lav. in agricoltura, mezzo mld in povertà, alto analfabetismo, divisioni casta, discriminazioni di genere. Attriti etnico-religiosi, sanguinosi attentati. India indipendente più grande democrazia del mondo.

Fine '900: interruzione dominio politico Partito Congresso; 1998 elezioni portano al potere nazionalisti induisti (BJP); 2004 Partito Congresso riconquista maggioranza, ma perde nuovamente 2014; riacutizzazione tensioni con Pakistan (conflitto antico, divisioni religiose, armi nucleari). '90: politiche liberiste, processo integrazione tra paesi America Latina, Mercosur, NAFTA.

Le crisi finanziarie

■ Brasil e Arg.: 1998 crisi austerità, debito estero, 1999 Peronisti, 2001 fallimento, 2003 Kirchner, trauma bancarotta.

La stabilizzazione democratica

Crisi economica latino-americana inizio secolo non provoca crollo istituzioni rappresentative e democratiche. Partiti e coalizioni di sinistra/centro-sinistra Argentina (Kirchner/Cristina), Cile (Bachelet) e Brasile (Lula) con programmi lotta povertà/disuguaglianze. Brasile entra gruppo potenze economiche emergenti. Lula scandalo finanziamenti illeciti, destituito da Senato. Dilma sostituita da esponente moderato. Lula condannato e Argentina nuova crisi con ■ammata in■ azionistica.

I governi populistici

1999: Hugo Chávez pres. Venezuela, populismo sociale, autoritario, anti-USA, amicizia Cuba. Venezuela modello LatAm. Bolivia, Ecuador, Perù: governi p

opulisti. 2006: Nicaragua, Daniel Ortega (moderato), ma poi dura svolta autoritaria, repressione.

La sfida del narcotraffico

Colombia e Messico: governi liberal-conservatori fronteggiano movimenti di guerriglia sociale e organizzazioni narcotrafficienti. In Colombia 2016 firmato accordo di pace in cambio rinuncia al traffico di droga. In Messico violenze aumentano, 2200 morti nel 2016, arresto capo rete criminale.

Sviluppo e protesta

Paesi Lat-Amer. cresc.eco: Brasile, Arg., Messico, Colom. + altri. Superate difficoltà. Modernizz. strutt. produtt. Liberati da economia agraria. Problema disuguaglianze sociali non risolto, movimenti di protesta.

La crisi venezuelana

Govt. populistici incapaci di crescita e stabilità istituzionale: Venezuela, ricco ma in crisi dopo morte Chávez. Successore Maduro senza prestigio non risolve calo prezzo petrolio e crisi economica (inflazione, carenza beni). Maduro reagisce con violenza e riforma autoritaria Costituzione.

Il declino del castrismo

Cuba: declino castrista, Fidel cede a Raúl (morto '16). Riforme e mediazione papale per normalizzare relazioni USA.

19.6. Il nuovo Sudafrica

Sudafrica: liberatosi dall'apartheid, negli anni '90 iniziò una fase di rinnovamento con l'integrale inclusione della maggioranza nera.

La fine dell' apartheid

dell'apartheid. ■ Superamento apartheid: '80s De Klerk smantellò regime, Mandela liberato, referendum favorevole bianchi, elezioni Anc, Mandela capo Stato, gov coalizione, unità, Mandela prestigio, Commissione '96 per verità e riconciliazione, amnistia.

dell'apartheid. Dopo Mandela

serie di sconvolgimenti economici e sociali. Mandela si ritira nel '99, succeduto da Mbeki (2004) e Zuma (2009), entrambi dell'Anc. Il suo carisma e popolarità costituirono un punto di riferimento nella transizione; alla sua uscita, l'Anc dovette affrontare difficoltà econ. e sociali.

crescente con ■ittualità interna.

Suc. di Mandela rafforzarono la posiz. int. del Sudafrica: crescita avviata negli '90, ricchezza risorse naturali, integrazione reti mercato int., miglior PIL pro capite Africa, Brics XXI sec.

Squilibri e violenze

Cl. polit. dopo Mandela non riuscì a realizzare ideali di pace/integrazione etnica: disuguaglianze/violenza/criminalità; 250mila bianchi lasciarono SA fra '94-'04.

L'accentuarsi delle disuguaglianze

povere è rimasto sostanzialmente immutato. Globalizzaz. trasf. eco. '900 non prod. ovunq. incr. ricch. beness. Terzo Mondo sviluppo, altri in condiz. povertà, arretratezza, divario ricchi-poveri immutato.

povere si allargò.

<50%; Pil pro capite (2014) <1/100 dei paesi più sviluppati; mortalità infantile >10%; aspettativa di vita <50 anni; nuove malattie come Aids e Ebola.

Povertà e sottoalimentazione

Africa subsahariana: 76,2; povertà estrema: 73%; crescita demografica: tassi elevati; fame nel mondo: questione al centro di analisi e campagne; tasso di mortalità infantile (2014): 76,2/1000.

Il problema del debito estero

Comunità int'l impegnata sul debito: cifre non alte ma peso insopportabile per poveri. Campagne riduz/cancellazione limitati. Anni '80: fallite politiche di sviluppo, capitali esteri per industrializzazione, scelta di esportazioni invece consumo interno. Contadini cedevano terra a società straniere, prezzi ai produttori locali bassi. 15 milioni abitanti Lagos, 10 Kinshasa.

L'instabilità politica

Mali in Afr. Centrale/Meridionale: conflitti politici, colpi di Stato, guerre civili. Soluz. pacifica in Eritrea (1991) e Mozambico (1994). Altri conflitti hanno portato crisi autorità centrale.

Le guerre in Ruanda e in Congo

decenni l'Etiopia all'Eritrea. ■ Ruanda, 1994: 800k-1M morti; Congo, 1997: guerra sanguinosa; Somalia, 1990-2006: fondamentalismo islamico; Etiopia-Eritrea, 2018: accordo di pace.

molti anni Etiopia ed Eritrea.

Sudan: contrasti etnico-religiosi, guerra civile, carestia, razzie su popolazione cristiana, Darfur. Nigeria: contrasti etnico-religiosi, Boko Haram, stragi e rapimenti. Mali: guerra civile, ribelli tuareg, fondamentalismo islamico, Francia interviene.

Le cause dei conflitti

Conflitti tribali, rivalità per risorse naturali, int. occidentale+fond. islamico, crisi delle classi dirigenti africane: 50a indipendenza, mancanza strutture statali moderne.

Il secolo dell'Africa?

indiane si inserirono nel mercato globale, soprattutto nel settore dei servizi informatici. Globalizzazione ha rivoluzionato la geografia economica: paesi produttori di petrolio ricchi, ma anche altri paesi in Asia, America Latina e Africa hanno sviluppato economie in rapida crescita. Cina, India, Brasile, Sudafrica hanno raggiunto tassi di crescita molto elevati. In Asia, Giappone e "tigri asiatiche" hanno affrontato crisi finanziaria del 1997-98, ma le "tigri" hanno poi rilanciato l'economia con modello di governo basato su un'integrazione tra iniziativa privata e intervento dello Stato. India ha iniziato crescita a partire dagli anni '80, diventando decima economia mondiale nel 2012. In America Latina, anni '80, caduta dittature militari, ritorno vita democratica ma con ostacoli econ., politici e sociali. Da '90 ripresa, integrazione continentale, crescita. Sudafrica: fine apartheid, unità e istituzioni. Africa subsahariana: divario con paesi ricchi, fame, epidemie, debito estero. Anni '90: guerre civili, Ruanda, Somalia, Sudan. Bologna 2009. In Africa, dal '90 in poi, si sono verificati numerosi conflitti, come in Ruanda e nel Darfur, causa di gravi emergenze umanitarie. In Nigeria, Boko Haram ha attaccato cristiani dal 2000. Libri: L. Gallino, T. Judt, B. Cartosio,

G. Carbone, S. Bellucci, F. Bonaglia-L. Wegner, F. Rampini, I. Musu, J. Drèze-A. Sen, A. Goldstein.

Bologna 2011.

: M.A. Cook, The struggle for mastery in the Middle East, Oxford University Press, Oxford 2008. A. Goldstein, "Il miracolo coreano", Il Mulino, Bologna 2013 ; M.A. Cook, "The struggle for mastery in the Middle East", Oxford Univ. Press, Oxford 2008.

L'attentato alle Twin Towers

Israele. 11/9: 2 aerei su Twin Towers, 1 a Washington sul Pentagono, 1 in Pennsylvania. Dirottati da commandos suicidi addestrati da Al Qaeda, guidata da bin Laden, ispirata a integralismo islamico. Prima: '93 Twin Towers, '98 ambasciate USA, tecnica usata da estremisti palestinesi contro Israele.

Israele. Il trauma

: l'11 settembre scosse il mondo. 3.000 vittime, USA attaccati in patria, Occidente vulnerabile, paura e incertezza, economia occidentale colpita, prospettiva scontro di civiltà, opinione pubblica USA esige risposta.

La reazione americana all'attacco

Bush Jr. riprese il controllo dopo elez. incerta. Cercò l'appoggio di alleati NATO, ex avv. e Stati musulm. per isolare i regimi estremisti. Obiettivo raggiunto, ma bin Laden riuscì a fare proseliti fra le masse più radicalizzate del mondo musulmano.

L'intervento in Afghanistan

7 ottobre 2001: operazioni militari con USA, GB, altri paesi Nato (Italia: logistica). Mujaheddin sconfiggono talebani: Kabul 13 novembre, Kandahar 7 dicembre. Mullah Omar e bin Laden scompaiono. Intese fra fazioni vittoriose per nuovo governo (Karzai).

Una vittoria incompleta

Cacciata Talebani successo USA, ma consolidamento regime difficile. Fondamentalisti usano Pakistan/opio per controllare zone, guerriglia/terrorismo fanno molte vittime. Coalizione antiterrorismo ha difficoltà a rispondere, anche causa impegno USA in Iraq.

L'ultimatum all'Iraq

Dopo rov. Talebani, USA accusano Iraq di minaregg. terror. e nascondere armi di distruz. di massa. Saddam espelle ispettori ONU, respinge inviti. ONU e Iraq negoziano, USA/GB preparano op. milit. Com. int. divisa, Francia/Ger./Russia/Cina/Stati arabi contrari all'uso forza, USA/GB decisi a risolvere. 18 marzo 2003 ultimatum a Saddam: 48 ore per lasciare paese.

del paese ha permesso ai miliziani di aumentare la loro influenza. 9.4. USA e UK invadono Iraq. Debole resistenza irachena. Occupazione di Baghdad e città principali. Saddam Hussein fuggito. Saccheggi e razzie. Faticosa stabilizzazione.

I progetti americani

USA e altri gov. inviano truppe in Iraq per abbattere dittatura e creare regime democratico, favorendo democrazia in Medio Oriente. Neo-con vogliono esportare democrazia su scala planetaria e rilanciare potenza USA, anche senza consenso internaz.

Un difficile dopoguerra

■Stabilizzazione in Afghanistan e Iraq ostacolata: arresti Saddam, att. Al Qaeda e guerra civile in Iraq. Elezioni, Costituzione ma guerra civile strisciante miete vittime e minaccia unità Iraq.

Gli attentati in Europa

Radicalismo islamista colpì Europa: 11/3/2004 a Madrid (200 morti), 7/7/2005 a Londra (50 morti). Per punire Spagna per impegno in Iraq. Attentatori figli di immigrati, ma Regno Unito non rinunciò all'alleanza con USA. Opinione pubblica sempre meno convinta.

Un bilancio deludente

■USA: Bush rieletto, critiche sulla guerra, dure condizioni Guantánamo, torture Abu Ghraib.

L'Iran e il fondamentalismo sciita

Terrorismo sunnita nell'Iraq, fondamentalismo sciita in Iran (Ahmadinejad). Due guerre costose e sanguinose. Conflitto fra islam e Occidente, epicentro Medio Oriente. Quest. Palestinese.

Nuove tensioni

Mond. islamico: emerg. fondam. miravano distruzione Israele. Tensioni aumentano dopo fallimento Camp David 2000 e inizio "2a intifada". Sharon alza risposta militare/repressione nei territori occupati. Costruisce alto muro di cemento per separare Israele dai territori palestinesi. Ritiro da Gaza (2005) e vittoria Hamas alle elezioni palestinesi (2006). Lotta tra al-Fatah e Hamas. Sharon uscito di scena (2006) e nel 2009 ritorno al governo israeliano di Netanyahu.

La crisi libanese

Libano protetto Siria dal '80. Hezbollah, app. Iran, lancia missili Israele reagisce. Tregua Onu (Italia).

L'intervento a Gaza

Fine 2008: tensioni in Striscia Gaza. Hamas lancia razzi su Israele. Israele risponde con violenza. Tregua dopo 3 settimane. Processo di pace bloccato: Israele vuole riconoscimento, Palestinesi vogliono stop insediamenti.

Lo Stato di Palestina

ello di Stato di Palestina. Gli scontri, gli attentati, gli omicidi e i ferimenti isolati si moltiplicarono, in un clima di radicalizzazione del Mondo Islamico. Nel 2002 Israele costruì un muro di separazione ma nel 2005 Sharon decise il ritiro unilaterale da Gaza. Nel 2012 l'Onu riconobbe la Palestina come Stato osservatore non membro. L'Anp cambiò nome in Stato di Palestina e Gerusalemme Est divenne capitale. Gli scontri, omicidi e ferimenti si moltiplicarono in un clima di radicalizzazione del Mondo Islamico. Israele costruì un muro di separazione nel 2002, ma Sharon decise il ritiro unilaterale da Gaza nel 2005. , crisi geopolitica La crisi finanziaria del 2008 ha posto in evidenza le fragilità del sistema finanziario mondiale, che si è rivelato incapace di regolare i mercati con adeguate garanzie, e ha provocato una crisi economica che ha colpito tutti i Paesi del mondo, soprattutto quelli più deboli. Crisi fin. 2008: fragilità sist. fin. mond. incap. regolare mercati, crisi econ. mond. colpito tutti, soprattutto deboli. Bibliografia: P. Branca, G. Kepel, I. Buruma, A. Margalit, R. Guolo.

Mutui immobiliari e “derivati”

■ 2007: crisi globale scatenata da bolla mutui USA. Titoli finanziari (derivati) per redistribuire rischio. Altamente speculativo.

La bolla speculativa

'07: prezzi immobili in calo, tassi mutui in aumento. Valore proprietà in ribasso, somme da restituire banche crescono. '08: crollo titoli mutui, banche in crisi. Lehman Brothers fallisce, inizia crisi che aveva già cominciato '07.

La propagazione della crisi

Crisi USA si diffuse rapidamente in Europa e Asia. Banche e borse in difficoltà, persone preoccupate davanti agli sportelli. Recessione globale: Pil USA -2%, zona euro -4%, Italia -5,2%, Giappone -5%, commercio -11%. Eccezioni: Cina + India. Crisi più grave dai '30.

Le critiche al neoliberismo

Profl. recessivo sist. econ. globaliz. governab. strum. moralità princ. fondanti. Uomini politici, econ., impr. e sind. punt. dito vs. finanza, mercato, deregolament. neolib. Interv. stat. a sost. situ. critiche, bandito da Occid., tornò invocato e praticato. USA, Obama.

La crisi negli Usa

USA shock bancario, Bush stanziò risorse, principio repubblicano non ingerenza sconfessato, interventi insufficienti, crollo valori azionari, risparmiatori colpiti, mutui non pagabili, aumento disoccupazione.

L'elezione di Obama

Nel '08 Obama sconf. McCain, div. 1° afroamericano pres. USA. Suscitò entusiasmi e speranza con slogan "Yes we can". Simile a quello di Kennedy '60.

Le misure anticrisi

come quello dell'auto. Obama varò un piano di investimenti statali x fronteggiare crisi; Banca centrale azzerò tassi interesse; misure x alleviare sofferenza sociale e favorire ripresa; ulteriori interventi x limitare speculazione e sostenere settori produttivi in difficoltà.

come quello dell'auto.

Pil USA + dal 2010. Disocc. cala da 10% a 7%. Obama rieletto nel 2012. Riforma sanitaria (2010): obbligo assicurazioni per 32 milioni. Diritti civili (2015): matrimoni gay legali in tutti gli Stati. Ambientalismo: limitazione emissioni CO2.

La politica estera

Obama ritirò truppe dall'Iraq e Afghanistan, optò per mediazione con avversari e dialogo con mondo islamico, sostenne accordo nucleare con Iran e ristabilì relazioni diplomatiche con Cuba (visita storica nel 2016).

Successi e insuccessi

Obama div. pop. mondiale. Nel 2009 Nobel pace. Non sempre successo vs avversari USA (Corea N., terrorismo ME/Europa). Successo più signif.: uccisione Osama bin Laden (1° maggio 2011) da commando forze speciali USA.

Problemi irrisolti

Obama lascia il Pdte nel 2016 con successi (uscita da recessione, riduzione impegno militare, diritti civili) ma conseguenze sociali della crisi (posti persi, mutui insostenibili, abbassamento tenore di vita).

La sconfitta dei democratici

Elezioni pres. 2016: Clinton (D) esperta vs Trump (R) imprenditore, miliardario, personaggio TV. Popolo: scontento, protesta contro classe politica. Risultato : Trump vince, stretta misura.

Una svolta radicale

Trump: val. trad. destra USA (individualista/anti-progr.), interpretava umori profondi, abbassare tasse, libertà imprenditori/finanziari, privilegiare int. USA, isolazionismo/protezionismo, atteggiam. aggressivi, comunicazione irruente, cambio ment.&strategia 1^ pot. mondiale.

L'attacco alle riforme

Trump smantella misure Obama, linea dura su immigrazione: proib. ingresso 7 paesi, sosp. prog. rifugiati, muro Messico, ritiro adesione accordi Parigi 2015.

Il protezionismo

Trump voleva cambiare il sist. commercio int'le, contrastando Aree Lib.Scambio e puntando su tratt.bilaterali x valere int.naz.USA. Provocò tensioni UE e Cina (accordi nuovi). Cina dal '09 primo paese esportatore mondo.

La politica internazionale

Trump iniziò cercando amicizia con Russia, ma poi si scontrò con Cina su Medio Oriente. Ruppe con Obama su nucleare iraniano e Cuba. Annunciò spostamento ambasciata Usa in Israele a Gerusalemme, condannato da Onu.

La crisi coreana

■ Trump vs NK: pugno di ferro, provocazioni, minacce di distruzione, ricambiate. La comunità int. sanziona NK. Poi, incontro a Singapore: disarmo NK, USA rinuncia manovre militari con SK. Processo di distensione iniziato con partecipazione atleti NK alle Olimpiadi invernali 2018 SK.

La crescita economica russa

Crisi finanziaria 2007-8 affectò anche Russia, ma fu superata rapidamente grazie v
aluta estera garantita da materie prime e fonti energetiche (petrolio, gas). Nel 2009
economia russa tornò a crescere, entrando nei Brics.

Stabilità e autoritarismo

Putin consolida potere illiberale, opp. denunciate. 2008 Medvedev pres. suo so
stegno, Putin protagonista politica. Rivendica egemonia ex-Unione Sovietica, 2
008 guerra Georgia su indipendenza Ossezia del Sud.

La crisi ucraina

Crisi Ucraina 2013-14: contrasti fra Russia e Occidente su ingresso Ue; manife
stazioni culminate in scontri Kiev; fuga presidente, nuovo governo filo-occide
ntale; filorussi sollevati, sostegno Putin; Crimea indipendente, referendum non
riconosciuto; regioni orientali secessione, opposizione armata governo ucraino
.

Il conflitto e le sanzioni

Conflitto etnico, tensione int'l, USA/UE sostengono Kiev, sanzioni vs Russia,
antagonista storico Occidente, modello "dem. autoritaria" fort. nazionalista.

Le conseguenze della crisi

Prima Repubblica crolla '90s: cambiamenti internazionali, finanza pubblica, referendum, corruzione. Crisi economica sconvolge sistema bipolare. Centro-destra 2008 subisce contraccolpi finanziari USA. Economia produttiva stagnante. Governo abbandona progetti rilancio. Centro-destra resiste, elezioni amministrative/europee/regionali confermano consensi. Pd disorientato, Bersani eletto segretario ma non riesce a unire le culture.

Il problema del debito pubblico

Crisi rivela pess. bilancio pubbl. Europ. Merid. Calo entrate ■scali, squilibrio spese/entrate, banche/soc. ■nanziarie riluttanti a titoli Stato paesi debito alto. Grecia, Portog., Irlanda, Spagna, Italia più di ■cile: interessi più alti su titoli di Stato, spread tra Germania e Merid. indicatore imp. della crisi.

La crisi greca

Grecia fornì dati falsi per euro, misure drastiche per contenere spesa, manifestazioni violente, debito svalutato, prospettiva fallimento, reazioni a catena in tutta euro.

L'ondata speculativa

2011: ondata vendite mercati valutari, Irlanda, Portogallo, Spagna, Italia. Rischio moneta unica, costruzione europea. Intervento BCE, ma Germania non vuole coprire errori altri paesi.

Gli Stati più esposti attuarono politiche d'aust., tagli spesa e aum. tasse + quelle '90. La BCE introdusse la QE per immettere liquidità nel sistema e stimolare l'econ., scongiurando il collasso dell'Un. monetaria. Ma non bastò a rilanciare consumi, investimenti e occupazione.

Una lenta ripresa

Uscì da recessione lenta/graduale: Francia/Germania 4a, UK 6a, Spagna 9a. Italia nel 2017 ancora non aveva raggiunto livelli pre-crisi (Grecia/Portogallo). Recupero posti lavoro: solo alcuni paesi (UK/Germania) avevano raggiunto livelli pre-crisi, ma molti no. Italia giu'2018 disoccupazione 10,1% (2007 6,5%).

L'area dello scontento

Decennio di crisi: tracce profonde nell'esperienza dei popoli europei. Generazioni anziane e giovani colpite da calo opportunità lavoro e aspettative. Movimenti da protesta contro classi dirigenti al potere, leva sul disagio. Valori tradizionali contro trasformazioni fine '900. Sovranità nazionale vs cosmopolitismo organizzazioni sovranazionali. Leader vs mediazioni democrazia rappresentativa.

Il nuovo populismo

Populismo in Europa: movimenti populistici si affermano in E. dell'Est (Ungheria, Polonia, Slovacchia, Rep. Ceca); critica Ue, controlli frontiere, rifiuto quote migranti.

■ Italia s'impegnò per migliorare accoglienza migranti da Libia, coinvolgendo governo libico. Critiche da dx (linea dura) e sx (condizioni migranti). Calo arrivi in Italia a partire 2017.

I movimenti antieuropeisti

Crescita di movimenti e partiti populistici di destra in Europa: contestano Ue, moneta unica, immigrazione; Front National, AfD, Ukip, M5S, Podemos, Syriza .

La vittoria di Tsipras in Grecia

Grecia dall'Eurozona. Syriza sconfisse vecchi partiti in Grecia 2015, Tsipras diventò primo ministro, cercò rinegoz. con UE/FMI condiz. del debito, ma popolazione rifiutò nuovi tagli alla spesa. Tsipras convocò referendum, ma dovette accettare tagli pur di evitare uscita Grecia dall'Eurozona.

Grecia dall'Unione.

Gran Bret. lascia Ue: David Cameron, a favore di restare, convoca referendum, ma Brexit vince di stretta misura. GB non era nell'area dell'euro. La sua defezione un grave trauma x Ue, fino ad allora in continua espansione.

I risultati elettorali del 2017

americane. UE in crisi: Brexit, terrorismo, vitt. Trump. Forze nazionaliste/populiste in coraggiate.

americane [cfr. 21.3].

con i nazionalisti. ■ Elezioni 2017 in Europa: popolari e moderati vincono, ma a Olanda, Germania e Austria vedono crescita nazionalisti. Merkel mantiene primo partito, Austria sceglie Alleanza Fpö.

con la destra.

■ GB: Conservs divntano maggioranza sotto May, Corbyn 2°, UKIP ottengono scoppio Brexit.

La vittoria di Macron in Francia

Francia: elezioni pres. '12-Hollande sconfitto; Macron (En marche!) vince ballottaggio 66% vs Le Pen 34% confermando radicamento destra populista ma segnando i suoi confini.

La Spagna e la questione catalana

fra cui i partiti indipendentisti catalani. Nel 2017, crisi in Spagna x aspirazioni

indipendentiste Catalogna. Referendum 1/10, vittoria sì, proclamazione repubblica . Governo centrale e UE opposti, arresti capi separatisti. Elezioni 12/17, vittoria indipendentisti ma senza maggioranza. Nel 2018, governo Sánchez x negoziati con minori, fra cui indipendentisti catalani.

compresi i nazionalisti catalani.

■ Il mov. indep. rimane vivo, UE formata da Stati naz. di medie dim. deve affrontare il probl. dei micronazionalismi, "piccole patrie" che intendono conn. direttamente all'Europa, rompendo formazioni statali preesistenti, introd. nuovo fatt. di instabilità.

La rivolta in Tunisia

Rivolte in Nord Africa/Medio Oriente nel 2011: inizio in Tunisia, causa richiesta di diritti/rivendicazioni sociali, protagonisti giovani, Ben Ali costretto a fuggire.

Le insurrezioni in Egitto e in Libia

Egitto, Tunisia, Libia, Yemen, Siria: le rivolte della "Primavera Araba" 2011-2011 portano a cambiamenti politici nell'area. Francia e Gran Bretagna intervengono in Libia, Muammar Gheddafi catturato e ucciso dai ribelli, ma paese in preda a gruppi armati in conflitto.

Islamici e laici in Tunisia

■Uccis. Ghedda■ e bin Laden '11, elez. libere Tunisia/Egitto. Partiti islamici, Fratelli Musulmani, mai amici Occidente. Proteste '12, vitt. forze laiche '14 in Tunisia.

Integralisti e militari in Egitto

Egitto: nel 2012 Morsi eletto pres. "Libertà e giustizia", dic. 2012 costituzione islamista, giu. 2013 colpo di Stato, arresti Fratellanza musulmana, repressione proteste, 2014 nuova costituzione, al-Sisi pres. reg. autoritario ma aperto Occidente.

La guerra civile in Siria

In Siria, dal 2011, il regime di Assad (alawita, sostenuto da Iran/Hezbollah) ha represso ferocemente le proteste popolari. Si è trasformata in una guerra civile con gruppi fondamentalisti islamici e l'uso di armi chimiche. Morti 340mila, di cui 100mila civili. La comunità internazionale divisa tra ribelli (Occidente/Golfo) e alleati di Assad (Russia/Iran), senza interventi comuni.

L'Arabia Saudita

Arabia Saudita e Turchia, potenze islam sunnite, toccate da proteste. Monarchia saudita cerca modernizzazione+mantenimento potere feudale, controllo con repressione+aiuti a poveri+timidi interventi liberali (abolizione divieto donne guidare auto, assistere manifestazioni sportive).

La Turchia di Erdoğan

■Turchia: rep. dem. membro NATO, soc. civ. avanzata vs islam tradiz. Erdo ■an 2002-14 sviluppo econ. ma proteste contro governo autoritario, 2013 manifestazioni, 2014 pres. Repubblica, 2016 tent. colpo di Stato, 2017 riforma costituz. unif. pres. e gov. e poteri esecutivo.

Radicali e moderati in Iran

: Iran, Israele, Iraq. Segno di apertura in Iran: 2009 elez. Ahmadinejad, 2013/17 Rouhani. Accordo nucleare con 5 membri CS ONU+Germ. Conflitto Israele-Palestina: tentativi int. di pace, tregua-violenza. Iraq: diviso sciiti-sunniti, aspirazioni curdi.

Lo Stato islamico

2014: Isis proclama intenzione imporre dominio islam ortodosso, restaurare califato, combattere "infedeli". Truppe Abu Bakr al-Baghdadi conquistano grandi zone Iraq, impadronendosi armi/risorse. Cellule espongono anche Nord Africa/Africa subsahariana. Volontari provenienti paesi islamici/Occidente (foreign fighters).

Un regime di terrore

ISIS instaura regime terrore: stragi, conversioni forzate, razzie, sequestri, decapitazioni, distruzione monumenti. Cellule terroristiche: Yemen, Nigeria, Egitto, Tunisia, Turchia, Libano, Iraq, Siria, Europa (Parigi, Bruxelles, Nizza, Berlino).

o, Londra, Barcellona).

La coalizione anti-Isis

Coalizione 2014: USA, UK, Fr, Egitto, Giordania, Libano, Arabia Saudita, Emirati, Turchia, Russia; Italia fornisce armi, addestramento, soccorsi. Raid aerei contro ISIS, aiuto ai curdi. Niente truppe di terra.

I contrasti nella coalizione

Intervento aereo iniz. in Medio Oriente p. divergenze strategiche. Russia aiuta Assad, Turchia attacca indipendentisti curdi. Erdogan avvicina Russia, Iran, Siria. Alleanza sciita (Iran-Iraq-Siria-Libano) minaccia Israele e Stati sunniti. 2016: Isis. perde 1/3 territori, 2017 abbandona città, presenza ridotta a nuclei isolati.

Il terrorismo diffuso

Europa che in Medio Oriente. Isis: perse base, ma combattenti non deposero armi. Si riorganizzarono nuclei piccoli, disseminati in diversi paesi. Ricorso a nuova modalità attentati: individui apparentemente isolati, ma spesso legati a reti clandestine. Obiettivi politicamente non signif., mezzi rudimentali. Terrore insidioso, imprevedibile. Contribuì a diffondere angoscia e precarietà in Europa e Medio Oriente.

Europa sia nel mondo islamico.

o di cose furono, oltre alla contrazione dei consumi, anche la mancanza di un'adeguata risposta politica da parte dell'Unione Europea. Crisi finanziaria USA '07, bolla mutui, Lehman Brothers fallisce, Obama vara piano investimenti, ripresa USA, Trump vince elezioni '16, contrasti Ucraina-Russia, UE non risponde adeguatamente a crisi. Accordo sul nucleare con gli Stati Uniti, l'Unione europea e altri paesi. UE imp. austerità in Mediterraneo, ma nessuna ripresa fino al 2015. Populismo in Est, nazionalismo in Occidente. Brexit nel 2016, poi elezioni in UE, Macron vincitore. Aut. Catalogna, UE sostiene Spagna. 2011: proteste in Medio Oriente: Tunisia, Egitto, Libia, Siria. Turchia: sviluppo econ. ma malcontento, tentativo di colpo di Stato. Iran: Ahmadinejad, poi Rouhani, accordo sul nucleare. Roma, 2004. Potenze mondiali su Iran. Isis, obiettivi califfato, violenze e terrore. Coalizione anti-Isis (USA, UK, Francia, Stati arabi, Russia). Ripiegamento Isis 2017.

Roma 2017 (ed. or. 2012).

Bologna 2017. Obama: E. Jones-S. Vassallo, 2009; su Russia, cap.14; Primavera Arabe: G.P. Calchi Novati, 2012; M. Campanini, 2013; su Egitto: M. Campanini, 2017; su Tunisia: S.M. Torelli, 2017.

Bologna 2015.

M. Trentin (a cura di), L'ultimo califfato: org. dello Stato Islamico in Medio Oriente (Il Mulino, Bologna 2017). Italia XXI sec.: trasf. sociali.

I mutamenti demografici

■Italia 2000: 58 mln abitanti, 2011: 60 mln. 2015: 1,35 figli/donna, 13,8% pop. sotto 15 anni. Dal '60 calano matrimoni e nascite, '70 <2 figli/donna, mantenere pop. cos tante difficile. Futuro non più basato su matrimonio-■gli.

Nuovi modelli familiari

Cambio del ruolo femminile, sessualità, controllo delle nascite, secolarizzazione dei costumi, benessere come valore primario, singles, famiglie allargate, unioni civili.

L'omologazione dei consumi

Bens.+stili vita élite→sem.più ampi; 2 case vacanze, tempo libero, motorizzaz .625/1000 ab.,cellulari→consumi omologati;di■. cult.+reddito persistevano.

Disuguaglianze e difesa dei privilegi

■Italia: alta scolarizzazione, ma meno laureati/diplomati rispetto altri paesi U E. Disuguaglianze sociali legate ai redditi: 10% famiglie più ricche hanno quasi 45% ricchezza totale. Mobilità sociale limitata, ma nuovi sbocchi nelle professioni tecnologiche. Trasformazioni post-industriale.

Nuove forme di partecipazione

■ Mutaz. forme partecipaz. politica: allontan. dal partiti, di ■ denza, consensi su persone . Berlusconi. Mobilitaz. su questioni settoriali, meno ideol. + volontariato Chiesa cattolica, assistenza svantaggiati, migranti.

Le reazioni all'arrivo dei migranti

5mln stranieri (senza irregolari) in Italia indispensabili per prod. e assistenza anziani, ma anche fonte di piccola criminalità. Prejudizi fomentati da alcuni partiti, di ■ coltà culturale a misurarsi con realtà multietnica.

Il deficit di etica pubblica

Politica e società scambio interrotto: corruzione, criminalità, disprezzo regole. Classe politica inadeguata a proporre "pedagogia nazionale" per confronto europeo.

22.2. La stagione del centro-destra

'90s: Berlusconiani guida, pochi mesi '94. 1° decennio: centrodestra guida, '06-'08 intervallo.

Le elezioni del 2001

raggiungevano il 49%. Cdl vs Ulivo: 2001 elezioni. Cdl (FI, AN, Lega, ex DC) vs Ulivo (DS, Margherita). Cdl nettamente vincente: 49% Ulivo 35%.

soravano il 50%.

Coaliz. centro-destra radicata x Berlusconi, voto moderato c. vecchia politica. Mutamenti sistema politico dal '93-'94: premier investitura popolare indiretta, formalmente designato dal Pres. Repubblica.

Il governo Berlusconi

Gvto. Berlusconi (Fini vicepres., Bossi min. Rif.), formato giugno 2001, incontro di coltà: G8 Genova (20-22 luglio), incidenti mortali, critiche su polizia, misure Parlamento (aboliz. tasse succ., attenuaz. pene falso bilancio) sospette. Conflitto Berlusconi-magistratura esasperato.

I punti di contrasto

del governo. Tensioni tra gov. e Cgil/sinistra x mod. Stat. Lavoratori. Dimostrazioni di piazza. Nuove Brigate Rosse uccidono D'Antona e Biagi.

governativa nel settore del lavoro.

Nassiriya. ■ Berlusconi sostenne USA in Afghanistan e Iraq, centro-sinistra inizialmente favorevole ma poi contrario. 19 italiani morti in Nassiriya (2003).

Nassiriya [cfr. 20.3].

parlamentare. Riforma costituzionale e legge elettorale: Lega chiede riforma; novembre '05 varata riforma con competenze aggiuntive alle Reg., Senato federale e poteri al Pres. Consiglio; bocciata referendum giugno '06; maggio centro-destra impone riforma legge elettorale, abolizione collegi uninominali e reintroduzione criterio proporz. + premio maggior. coaliz. con più voti; elezioni '06: logica bipolare, coaliz. centro-sinistra (Ds+Margherita) su tutto arco parlamentare.

dello schieramento politico.

■ Centro-sx vince x scarto minimo. Prodi candidato premier. Parlamento eletto Napolitano. Governo frammentato, maggioranza limitata al Senato. Progetti di bilancio e rilancio dell'economia ostacolati. Bioetica, ambiente, opere pubbliche, politica estera: contrasti fra riformisti, estrema sx e gruppi "no global".

Le nuove aggregazioni: Pd e Pdl

: il governo Berlusconi. Gov. debole, nasce Pd e Pdl (Berlusconi). Elezioni: Pdl vince, Berlusconi promette rilancio ma i vincoli UE impongono tagli spesa. Crisi mondiale compromette fortune politiche centro-destra.

Lo strappo di Fini

■ Opposiz. contrib. a rafforz. gov. e maggioranza. Grave crisi int. provocata da rottura Berlusconi-Fini. Nuovo gruppo “Futuro e libertà”. Mozione sfiducia respinta per pochi voti. Maggioranza costretta a voti transfughi. Classe dirigente screditata agli occhi di opinione pubblica. Antipolitica sempre più tentata.

Crisi e sfiducia

2008: c-d ottiene maggioranza, ma crisi economica peggiora. 2011: debito >1.9M (120% del Pil). Mercati prendono di mira titoli italiani, aumenta spread. Sfiducia nel sistema paese, crescita prossima a 0, poi negativa. Giovani con prospettive di precariato o disoccupazione.

22.4. La supplenza dei tecnici

Berlusconi dimise, causa impennata interessi debito pubblico. Napolitano decise formazione governo emergenza tutte forze maggiori. Monti nominato senatore a vita, formò governo tecnico da figure competenti.

bilancio sotto la soglia del 3%.

Gvt impone cure efficaci: spread cala, interessi su bilancio pubblico ridotti. Ma debito cresce e richieste di interventi x occupazione e crescita aumentano. Malcontento x misure di austerità e sospensione attività politica x gest. crisi.

Il Movimento “5 Stelle”

: malumori, scandali e Mov 5 Stelle. Classe politica impopolare x uso fondi pubblici, M5S '09, cresce consensi, contesta rappresentanza tradiz., vuole consultazione permanente via web.

Le elezioni del 2013

maggiori. Berlusconi toglie fiducia a Monti, annuncia "Scelta Civica" ma elezioni vanno male. M5S al 25%, "Scelta Civica" all'8%. Napolitano rieletto, incarica Letta formare "governo di larghe intese", tecnici e rappresentanti maggiori.

maggiori, Pd e Pdl.

Gvt Monti cerca di rilanciare l'economia, ma in agosto Berlusconi è condannato e scissione del Pdl: Alfano crea NCD, resta al gvt.

Un difficile equilibrio

Gov. Letta sostenuto dal NCD, ma con maggioranza precaria. Diviso su qst imp. (lavoro, immigrazione), deve varare bilancio 2014 cedendo aboliz. taxa 1^ casa (Berlusconi). Parlamento cerca accordo su nuova legge elettorale, dopo sent. Corte Cost. dic. 2013 sancisce incostituz. legge 2005.

Il nuovo governo

Nomina di Renzi a Pd nel '13, critico vs Letta, Pd vince elezioni '14, Renzi vara riforme su lavoro, scuola, 80€ lavoratori dipendenti.

Le riforme istituzionali

compito di approvare le leggi. ■ Acc. Berlusconi: Italicum (C. Deputati, premio 40%) + riforma Costituz. (Senato "Camera delle autonomie", C. Dep. approva leggi).

potere legislativo.

Nel gennaio 2015 Napolitano dimise, Mattarella (PD) eletto Pres. Rep. It. al 4° scrutinio. La scelta magg. non conc. con oppos. destra causò rott. patto Renzi-Berlusconi. Politica estera: Renzi cercò inserire Italia tra paesi più influenti UE, schierandosi contro austerità ma coltivando collaboraz. con Germania su migranti.

Le difficoltà del governo

■ Renzi attivista riforme, critiche da dx/sx e partito. Economia reale migliora, consumi stentano, debito pubblico non scende. Elezioni amministrative 2016, successo M5S. Referendum costituzionale 2016, Renzi sconfitto, Gentiloni prende il suo posto. Accordo Pd-centro-destra su legge elettorale "misto", 3 schieramenti, maggioranza in Parlamento incerta.

La scissione del Pd

■ Scissione del PD: ala D'Alema-Bersani opp. riforma Renzi, sotto accusa riforme varate dal gov, personalità e stile pol. Renzi. Nuovo Mov. Dem. e Progr. (poi "Liberi e Uguali") con Grasso come leader.

Riforme e diritti civili

■ Gov. Renzi e Gentiloni: dati econ. positivi (PIL in ripresa, disoccupaz. in calo), riforme (divorzio breve, unioni civili, tortura, biotestamento, Dat).

Un clima di incertezza

.Legislatura finisce con paese migliore ma Mov. 5 Stelle accusa politica. Asten sionismo cresce. Italia avvia 2018 con incertezza e preoccupazione. Nuovi equilibri e forze politiche.

Le elezioni del 2018

4marzo2018:M5S32,7%,Lega17,4%,FI14%,PD18,7%:risultati evidenziano profondi cambiamenti,nuove formazioni,polemica con vecchia classe dirigente,campagna Salvini su migranti,Pd minimo storico.

La formazione del governo

Nuova situazione: alleanza M5S-Lega, governo Conte, Di Maio/Salvini. Programma: taglio aliquote, reddito cittadinanza, pensioni Monti.

Le prime iniziative

Italia: transf.soc. (denatalità, immigraz., fam.allargate); disuguaglianza redd.cu
lt.; mobilità soc. limitata; sfiducia partiti; corruzione; cambiamento (Lega-Mov
imento) con impatto su opere pubbliche, ma senza arretrare.

della vita democratica e civile.

dell'Italia.Elez. 2001: vittoria CdL (Berlusconi). Critiche per gest. ord. pubbli
co, modif. Statuto lavoratori, leggi giustizia. 2005: riforma elettorale. 2006: sco
nfitta CdL. Nuovo governo Cs. 2008: vittoria CdL (Berlusconi). Crisi econom
ica, aumento disoccupazione, consensi "5 Stelle". 2011: dimissioni Berlusconi,
nuovo governo di emergenza (Monti) per rilanciare ■ fiducia nell'Italia.

■nanziaria dello Stato italiano.

Berlusconi ritira fiducia a Monti nel 2012. Elezioni 2013: centro-sinistra vince
, M5S 25%. Napolitano incarica Letta di formare gov. Rispetto rigore in politic
a economica, ma Berlusconi condannato per evasione fiscale. Renzi sostituisce
Letta nel 2014, propone riforme. Napolitano rassegna dimissioni, Mattarella e
letto presidente. Referendum 2016: Renzi dimissiona, Gentiloni prende il suo p
osto. Nuova legge elettorale del 2017. Elezioni 2018: M5S primo partito, Lega

seconda. Salvini e Di Maio trovano accordo su misure di spesa impegnative, ma difficilmente conciliabili con regole UE. Conte presiede nuovo governo.

Parole chiave

non del tutto trasparente. Propaganda: termine deriva da loc. lat. de propaganda fide. Oggi indica diffusione deliberata di informazioni/messaggi positivi/negativi su persone/avvenimenti/istituzioni. Praticata 1° volta da partiti socialisti, poi usata da regimi totalitari. Sviluppo mezzi di comunicazione ha dato nuove possibilità di persuasione/indottrinamento. Connotazione negativa legata a manipolazione/informazione non trasparente.

unilaterale e distorta.

dello squadrismo. Inflaz.: Perdita di pot. d'acquisto moneta circola in q. e vel. > di mercato. Tasso inflaz. annuo indica % di perdita valore. Inflaz. elevata danni economici, sociali, credibilità finanziaria. Squadrismo: Azioni viol. organizzate dai fascisti dopo 1° GM, simboli e rituali bellici, violenza e disprezzo vita umana.

dell'attività squadristica.

ca e compiuta omogeneità politica e culturale della società. Oggi il termine è usato genericamente per indicare i regimi politici che hanno cercato di imporre un controllo assoluto e omogeneizzante sull'intera vita sociale, economica e culturale.

urale delle popolazioni che essi governavano. Il totalitarismo è una forma di regime autoritario che si caratterizza per l'esclusione della partecipazione popolare, per la concentrazione del potere in una sola persona o in un partito unico, per l'esistenza di una burocrazia centralizzata, per la presenza di una polizia segreta, per la sottomissione di tutti gli aspetti della vita collettiva all'ideologia dominante. Il totalitarismo è inoltre caratterizzato da una forte tendenza alla militarizzazione della società e da una forte spinta verso l'espansione territoriale. I regimi totalitari più noti sono quelli del nazifascismo, del comunismo stalinista e del maoismo. Fasc. squadrista & ceto medio: 1920-22, due facce di una stessa medaglia. Ritualità, violenza, prestigio, ricchezza, potere. Terzo Stato, borghesia, piccoli proprietari, impiegati, partiti di massa. Ceto medio: garanzia stabilità, base ist. liberal-democratiche, sostegno ai regimi autoritari, scomparsa classi tr. assorbite in unico grande ceto medio. Totalitarismo: esclusione partecipazione pop., potere in uno, burocrazia, polizia segreta, militarizzazione, espansione territ. comunicazione di massa, di condizionare l'economia attraverso un'ampia gamma di strumenti di pianificazione. Stato e soc. uniti in una ficazione tale: dopoguerra, potere assoluto cerca trasformare soc. con terrore/propaganda, reprime dissenso, mob. citt., impone ideologia, condiz. economia.

comunicazione di massa.

regimi stessi). Concetto di "totalitarismo" modellato su esperienza nazismo/comunismo sovietico. Applicabilità al fascismo italiano e regimi comunisti imposti all'Europa dell'Est discussa. Spesso usato impropriamente come sinonimo di "autoritarismo" o "dittatura". Nei sistemi autoritari/totalitari il dissenso è represso, ma il consenso può essere autentico. Misurare consenso difficile in assenza di indicatori attendibili.

regimi stessi).

rapporto con i mezzi di produzione. Fascismo: consenso ampio e stabile (anni '30); altri sostengono consenso "passivo". Populismo: orientamento politico basato su visione idealizzata del popolo, opposta a marxismo (classe sociale).

ruolo nel processo produttivo.

ruolo di guida del popolo nella lotta contro la classe dominante. Mov. polit. in Russia, 1800: teor. Herzen, ■ernyševskij sostennero ruolo popolo vs classe dom.

dovere degli intellettuali di

borghesia urbana. ■ Movimenti d'ispirazione socialista agrario e populistici USA (XIX sec.), movimenti nazionalisti/autoritari (fascismo/nazismo) e movimenti latinoamericani (anni '30-'40) cercano di combinare nazionalismo, riformismo sociale e gestione autoritaria del potere, con base di sostegno nella proletariato industriale/piccola borghesia urbana.

borghesia urbana.

di Pol Pot. Genocidio: sterminio deliberato di un popolo, età/sex/opin.pol. e credenze relig. ign. Storia: albigesi, Incas, Aztechi, armeni, Stalin, Pol Pot. ■ Genocidio: sterminio deliberato di intero popolo. Storia: albigesi, Incas, Aztechi, armeni, Stalin, Pol Pot.

di Pol Pot nel 1975 - 76 [■13.10].

incidenti gravi che possono produrre effetti di lungo periodo sull'ambiente. Dibattito su unicità del genocidio ebraico (Shoah): nessun sterminio con carattere sistematico e pianificato come la "soluzione finale" di Hitler. Uso improprio del termine "genocidio" per altri stermini. Definizione della convenzione del 1948: nucleare. Prima applicazione a fini bellici. Bombe atomiche a Hiroshima e Nagasaki. Bombe termonucleari. Nuova fase nella storia delle relazioni internazionali. Centrali nucleari per produrre energia elettrica a costi inferiori. Rischio incidenti gravi con effetti di lungo periodo sull'ambiente. Guasti/errori umani: 3 Mile Island '79, Chernobyl '86, Fukushima '11. Allarme mondiale, alcuni paesi rinunciano a nucleare, incl. Italia.

Neocolonialismo

era debole. ■ Neocolonialismo: decolonizzazione + dipendenza economica ex-colonie; sfruttamento ricchezze, lavoratori, corruzione classi dirigenti; sostegno occidentale, multinazionali.

sosteneva i capitalisti stranieri.

furono deportati in Sicilia, nel 1943, il fenomeno riprese vigore. Negli anni '50 la mafia si inserì nella vita economica e politica della Sicilia, mentre la penetrazione della criminalità organizzata nelle istituzioni statali a livello nazionale divenne una realtà. Inq. distrib. risorse + sfrutt. lav. sorretta da visione eurocentrica. Teorie neocolonialismo: scambio ineguale, esportazione, prezzi più bassi. Teorie elaborate da marxisti e movimenti indipendentisti anni '50-'60. Denuncia imprese multinazionali e gov. occidentali, organizzaz. int. (FMI, BM). Anni '70 crescita economia e Mafia. Emergenza '800 dialetto siciliano, rete associaz. gerarchiche, codice d'onore, violenza, guadagni. Radici semifeudale '700-'800 Sicilia. '93 processo Palizzolo, '26 Mori. '50 mafia in vita economica e politica Sicilia.

, '90 mafia in istituzioni statali. strumento di lotta all'inflazione, ma anche di contrasto alla disoccupazione. Sbarco in Sicilia '43 ass. truppe USA e forse autorità alleate; rete ricostituita dopoguerra usata da reaz. padronale; anni '60 mafia sfruttò collegamenti politici speculazione edilizia, traffico stupefacenti e attività tradizionali; '50/'60 "società del benessere" ma consumismo con invecchiamento tecnologico, sost. beni inutilmente, pubblicità invadente, spreco diffuso. Marx: "feticismo della merce", Veblen 1899, critica al consumismo da Marcuse e "scuola di Francoforte". Monetarismo da anni '60, Friedman e "scuola di Chicago", regola l'economia con q. di moneta, tasso di sconto, espansione/riduzione moneta, governo/Banca centrale, equilibrio con politica che misuri l'offerta al tasso di crescita. Mondiale. Monetarismo: str. x interventi Stato rid. disocc. + stim. ciclo prod.; s'identif. con posiz. neoliberiste; adott. da molti gov. occid. anni '70/'80 + org. int. (Banca Mondiale).

Pulizia etnica

di appartenenza alla comunità europea. Pulizia etnica: pratica di persecuzione/violenza fisica per terrorizzare una popolazione e costringerla ad abbandonare un territorio. In Jugoslavia, Ruanda, passato. Distinta da genocidio (annientamento fisico). Europeismo: movimento politico/di idee per avvicinamento Stati europei fino a un'Europa unita, richiamandosi a affinità culturali/storiche tra popoli europei e sentimento di appartenenza.

di appartenenza a una storia comune.

che l'Europa aveva ancora bisogno di una grande opera di ricostruzione. ■ Pre Rinascimento: richiami a civiltà europea come unità culturale. '700-'800: idea di unità non solo culturale ma anche politica. '20-'30: Unione Paneuropea e progetti federalisti. '30-'40: ascesa nazisti, tensioni, 2GM: Europa necessita ricostru

zione.

che i tempi non erano ancora maturi.

essa, l'inizio di una lunga guerra fredda.■ 1941: Rossi e Spinelli, antifascisti i
ta, rilanciano progetto europeista radicale nel Manifesto per un'Europa libera e
unita, criticando Stato nazionale. Obiettivo: "Stati Uniti d'Europa". Guerra div
ise Europa Est/Ovest, iniziando guerra fredda.

l'emergere delle superpotenze

fondato nel 1943 da Altiero Spinelli e Ernesto Rossi.■ Usa e Urss ridussero il
continente a 2 blocchi in guerra fredda. L'idea di un'Europa unita divenne un te
ma di dibattito politico e culturale. Politici di ogni orientamento (socialisti, catt
olici, conservatori) e gruppi europeisti come il MFE (fondato da Spinelli e Ros
si nel '43) ne sostennero l'idea. #EuropaUnita

guidato dallo stesso Spinelli.

Idea di avvicinamento tra naz. condiv., divergenze sulle forme. Mod. federalis
ta vs funzionalista. Integraz. econ. precede quella polit. Riforme anni '80-'90 p
ortano all'Un. Europ. Crisi '07-'08 rilancia spinte nazionaliste, vittorie populist
antieurop.

Fondamentalismo

sia stato al centro dell'attenzione dei media e del dibattito politico. ■ Fondamentalismo: atteggiamento di chi si batte per ritorno ai "fondamenti" della religione, interpretazione letterale dei testi sacri, applicazione dei precetti, movimenti che offrono soluzione semplice. Origini: Fundamentals (protestanti USA), Fratelli Musulmani (Egitto '20), rivoluzione Khomeinista (Iran '70), attentati 11/9/2001.

Proporzionale/Maggioritari o

ggioranza di centro-sinistra ha poi abolito il sistema misto, ripristinando un sistema proporzionale a lista. Dal '46 agli anni '90, in Italia si votava in collegi plurinominali proporzionali. Questo sistema assicurava una rappresentanza precisa degli elettori, ma indeboliva la stabilità del governo per via della frammentazione partitica. Perciò, in alcuni casi, si è introdotto un premio di maggioranza o una soglia di sbarramento. Dal 1993 al 2005 si è passati a un sistema misto, poi ripristinato un sistema proporzionale. dibattito politico. Centro-destra vara riforma a proporzionale+premio maggioranza+sbarramento 4%. Corte costit. illegittima 2013. 2017: 2/3 proporzionale, 1/3 collegi uninominali. Compromesso centro-destra/sinistra, ma non garantisce maggioranza. Riforma torna al centro dibattito.

dibattito politico.

Il controllo delle armi è una pratica che mira a regolare e limitare l'accesso a determinate armi, sia per motivi di sicurezza che di prevenzione della violenza. La legge sul controllo delle armi è un importante strumento di politica pubblica che mira a ridurre la disponibilità di armi da fuoco in modo da ridurre la violenza armata. ■ Ctrl armi: regola/limita accesso, sicurezza/prevenzione violenza. Legge Ctrl armi: strumento politica pubblica, riduce disponibilità armi, riduce vio

lenza armata.

Multiculturalismo

rolio, rese più gravose le rate di rimborso e le spese di interesse. ■ Multiculturalismo: riconoscimento dignità esp. culturali di tutti i gruppi in una società, crescere nella propria cultura/tradizione, iniz. USA/Canada anni '70, movim. collettivi '60 (femminismo, orientam. sessuali, stili di vita, credenze), dibattito pubblico, politiche pari opportunità. Debito estero: debito pubblico a scadenza pluriennale, paesi in via di sviluppo anni '70, rivalutaz. dollaro anni '80, gravose rate di rimborso/spese interesse. internazionale. L'aumento dei tassi int. causò crisi in aree meno sviluppate. Il Messico dichiarò moratoria. Il FMI interv. come garante di nuovi accordi: vincolare i prestiti a riforme economiche, per stabilizzare e promuovere il mercato int.

mondiale. Ma questa strategia, che